ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 10; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 29 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2044

Il regolamento sindacale approvato dal Consiglio dei ministri

La banca d'emissione unica dal 1° luglio - Importanti provvedimenti per il credito nel Mezzogiorno

L'adunanza ministeriale

ROMA, 28

Si è riunito oggi alle 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Federzoni, leggermente indisposto. Segretario, l'on. Suardo.

Il Consiglio dei ministri ha approvato nel suo testo definitivo il regolamento per l'applicazione della legge sui rapporti collettivi del lavoro, accogliendo le modificazioni disposte dal Gran Consiglio Fascista nelle due riunioni di questi giorni. Il regolamento sarà in settimana pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio approva fra l'altro i seguenti provvedimenti: 1) Concessione alla società nazionale «Dante Alighieri» del palazzo Firenze in Roma. 2) Attribuzione della tenuta Alberese, sita nei territori del comune di Grosseto e di Magliano, all'Opera nazionale per combattenti. 3) Concessione di mutui agrari e fondiari agli invalidi di guerra rurali. 4) Modificazioni all'ordinamento della Commissione suprema di difesa ed al servizio degli osservatori industriali.

L'aggregazione di 4 Comuni a Venezia - Per la lotta contro la malaria nell'Istria

Il Consiglio dei ministri approva inoltre:

1) Schema di provvedimento per l'aggregazione dei Comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zelarino e Chirignago e della frazione di Fusina del comune di Mira, al comune di Venezia. Il sorgere del porto industriale e commerciale di Marghera in terraferma in continuità di Mestre, ha intensificati i rapporti di vita e di interesse tra Venezia e Mestre. Venezia per giungere a Marghera, che è parte del suo territorio ed alla cui sistemazione vi ha necessità di provvedere, deve attraversare l'abitato di Mestre. Per queste ragioni i due comuni costituiscono ormai un'unità di fatto. E' pertanto necessario anche in vista di una migliore organizzazione dei pubblici servizi e dell'armonico progresso di quelle popolazioni, dare unità amministrativa a quella che è unità di fatto, promovendo la aggregazione del Comune di Mestre a quello di Venezia. Similmente sono da aggregarsi i piccoli comuni contermini di Favaro-Veneto, Zelarino e Chirignago, nonchè la frazione di Fusina. Questi centri abitati, che rapporti e da comunanza di interessi e ser- a Marghera, sono collegati da frequenza di immediatamente fanno corona a Mestre ed viranno mirabilmente a consentire un più ampio respiro ed un ragionevole sfollamento alla città.

2) *Schema di provvedimento recante norme per la lotta contro la malaria nella provincia d'Istria.*

3) Schema di regio decreto per la concessione della medaglia d'oro alla città di Mantova, per benemerenze patriottiche durante il periodo del Risorgimento.

4) *Schema di regio decreto per la concessione della medaglia d'oro alla città di Gorizia, per benemerenze patriottiche.*

L'unificazione del servizio di emissione — L'organizzazione dei due banchi meridionali

Il ministro delle Finanze comunica che, oltre alla convenzione tra il Tesoro e la Banca d'Italia per l'unificazione del servizio di emissione dei biglietti, già approvata nel precedente Consiglio dei ministri, è intervenuta in data 26 giugno altra convenzione fra il Tesoro, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia per regolare e facilitare il detto concentramento al 30 giugno, in guisa da rendere agevole agli istituti interessati tale operazione senza alcun bisogno per la continuità dei servizi. Il Consiglio prende atto di tale convenzione e l'approva.

Successivamente il ministro delle Finanze comunica i criteri organici ai quali intende inspirare il progetto relativo all'ordinamento bancario che sarà ulteriormente esaminato, e che si riferirà anche ai necessari provvedimenti all'ordinamento della Banca d'Italia, in conseguenza al concentramento in essa del servizio di emissione e circolazione dei biglietti. Contemporaneamente si provvederà all'ordinamento definitivo dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Intanto il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, approva le disposizioni transitorie del funzionamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia, così concepite:

Art. 1. Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono stabilimenti di credito di diritto pubblico, aventi propria personalità giuridica e gestione autonoma. Essi sono sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Finanze.

Art. 2. Fino a nuova disposizione i Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno ad effettuare, con le garanzie e i privilegi di cui godono attualmente, tutte le operazioni consentite alle loro varie aziende e gestioni, eccettuata l'emissione dei biglietti. Essi sono autorizzati a continuare ad operare in cambi con l'estero. Gli ordinamenti definitivi da emanarsi per ciascuno dei due Banchi nelle forme e nei modi che saranno fissati con provvedimento legislativo, determineranno e disciplineranno le operazioni attive e passive cui saranno definitivamente autorizzate i due Banchi. Nell'attesa che siano emanati tali provvedimenti, speciali autorizzazioni potranno essere date con decreto del ministro delle Finanze su proposta dell'amministrazione di ciascuno dei due Banchi. Spetta all'amministrazione di ciascuno dei due istituti di determinare dal 1.o luglio 1926 i saggi d'interesse da applicarsi alle operazioni sia attive che passive. Le deliberazioni normative al riguardo dovranno essere comunicate al Ministero delle Finanze.

Art. 3. Ciascuno dei due Banchi avrà la facoltà di destinare una quota degli utili netti annuali, non superiore al 25 per cento, all'incremento di un fondo per concorso a speciali opere di propulsione economica interessanti le provincie continentali del Mezzogiorno e la Sardegna per il Banco di Napoli, e la Sicilia per il Banco di Sicilia, anche sotto forma di partecipazione. A tale fondo è assegnata una dotazione iniziale di 50 milioni per il Banco di Napoli e di 30 milioni per il Banco di Sicilia, da prelevare dalle rispettive riserve patrimoniali. La destinazione dei rimanenti utili netti, anche per erogazioni a scopo di pubblica utilità e di beneficenza, sarà fissata dai singoli istituti.

Art. 4. L'incremento del patrimonio dei Banchi di Napoli e di Sicilia dipendente dalla attuazione del regio decreto - legge 6 maggio 1926, N. 812, è esente dall'imposta sul patrimonio e di ricchezza mobile. Sino a quando i nuovi istituti non avranno provveduto a determinare il capitale di ciascuno dei due Banchi, le riserve patrimoniali di ciascuno di essi costituiranno l'unica massa di rispetto, restando per altro ferme e distinte le riserve speciali delle aziende stesse.

Col nuovo ordinamento, la potenzialità creditizia dei due banchi meridionali non è in alcun modo diminuita, ma invece è aumentata, cosicchè il commercio, l'agricoltura e l'industria del Mezzogiorno, continueranno ad ottenere dai due banchi il credito come per il passato. Egualmente la potenzialità economica dei banchi viene dal nuovo ordinamento rafforzata anche per la maggiore libertà e snellezza di movimento che essi acquisteranno.

Per il personale dell'amministrazione finanziaria e gli invalidi di guerra

Sempre su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato fra l'altro i provvedimenti di cui appresso:

Schema di regio decreto con cui vengono istituiti nei ruoli transitori del personale delle pensioni di guerra il grado 12.o per il gruppo C) ed il grado di uscieri per il personale subalterno.

Schema di provvedimento che autorizza la promozione al grado 10.o degli impiegati di gruppo C) del catasto già provvisti di anzianità di ruolo superiore a quella di altri colleghi collocati in detto grado.

Schema di regio decreto inteso a consentire la promozione in soprannumero nel grado 11.o dei ruoli di gruppo C) degli impiegati invalidi di guerra, che abbiano conseguito il 3.o aumento periodico di stipendio nel grado 12.o.

Schema di provvedimento in forza del quale per venire in qualche modo incontro alle necessità della classe impiegatizia, viene autorizzata la concessione di un mutuo di 30 milioni di lire per il finanziamento del fondo di garanzia delle cessioni di stipendio degli impiegati e salariati dello Stato.

Schema di provvedimento che consente il riscatto dei servizi prestati anteriormente al 1.o luglio 1919 dagli aiuto-procuratori ed applicati del registro e delle ipoteche, nonchè a stabilire norme facilitative per la determinazione del contributo di riscatto.

Schema di provvedimento col quale vengono impartite speciali norme per agevolare gli atti con i quali Comuni e provincie fanno o rinnovano concessioni relative ad impianti od esercizii di acquedotti, di gaz e di energia elettrica, riuscendo di soverchio aggravio l'attuale tassa d'appalto ed il modo di applicarla che vengono e l'una e l'altro opportunamente mitigati.

Schema di provvedimento, in forma del quale viene avocato al demanio dello Stato il diritto di utilizzare industrialmente le acque salso-bromo-jodiche del Regno, nulla innovando per quanto concerne la utilizzazione di esse a scopo terapeutico (bagno, inalazioni, irrigazioni).

Schema di regio decreto che provvede alla sistemazione del personale addetto al servizio di cassa presso la Tesoreria centrale del Regno, la regia zecca e la cassa speciale dei biglietti.

Un'amministrazione autonoma per le grotte di Postumia - La manifattura Tabacchi di Pola

Schema di provvedimento, in forza del quale le rr. grotte demaniali di Postumia saranno, a far tempo dal 1. luglio p. v., costituite in amministrazione autonoma, con un Consiglio di amministrazione di 5 membri, assistiti da consulenti, rappresentanti di parti ufficiali competenti nel movimento ferroviario, turistico ed alpinistico. Assicurato in misura conveniente il finanziamento dell'amministrazione autonoma a questa viene conferita l'iniziativa delle opere che negli intendimenti del Governo nazionale devono fare di Postumia il centro turistico del Carso triestino.

Schema di regolamento per l'applicazione del r. decreto-legge 14 gennaio 1926, N. 86, che ha istituito, in esclusivo beneficio dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (il quale, per effetto della recente legge sui Sindacati s'è costituito, fondendole tutte in un'unica persona giuridica, le diverse case di previdenza dei giornalisti prima esistenti in tutto il Regno, nonchè alla Cassa di previdenza pei giornalisti di Roma) una speciale tassa fissa sulle quietanze relative a qualsiasi somma riscossa dalle amministrazioni dei giornali, riviste e altre stampe periodiche, tanto per le inserzioni quanto per gli abbonamenti.

Schema di disegno di legge da presentarsi al Parlamento, con cui viene precisata la competenza dell'intendente di Finanza a riconoscere l'esistenza delle trasgressioni alle disposizioni tributarie, nel senso che siano comprese in dette trasgressioni anche quelle relative alle privative fiscali.

Schema di regio decreto, mediante il quale la sezione succursale della Manifattura tabacchi di Pola, con sedi in Zara, viene trasformata in Manifattura autonoma, e ciò in considerazione del maggior sviluppo che vanno assumendo le lavorazioni di detto stabilimento.

Schema di r. decreto col quale vengono migliorate le retribuzioni degli incaricati stabili addetti ai pubblici servizi dipendenti dal Ministero dei LL. PP.

Schema di r. decreto, col quale viene data una nuova sistemazione organica al personale dipendente dalla Direzione generale delle privative.

Guerra e Aeronautica
100 milioni per edifici postali e telegrafici

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, il Consiglio approva uno schema di provvedimento che dà facoltà di riunire in testi unici disposizioni di leggi militari generali e speciali e uno schema di r. decreto contenente le norme per il reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore.

Su proposta del Capo del Governo, ministro per l'Aeronautica, il Consiglio approva fra l'altro uno schema di provvedimento che modifica la costituzione e la composizione del Corpo equipaggi della R. Aeronautica; uno schema di provvedimento concernente la erezione in ente morale dell'Aero Club d'Italia.

Su proposta del ministro della P. I., il Consiglio approva:

1) Uno schema di r. decreto in virtù del quale verrà per il Lazio distinta la soprintendenza ai monumenti medioevali e moderni, da quella alle gallerie e alle opere d'arte dello stesso periodo storico-artistico;

2) Uno schema di decreto in virtù del quale, tenuto conto della particolare situazione del Comune di Gradisca, viene concessa fino al 1930 una notevolissima riduzione del contributo dovuto da quella città all'erario, pel mantenimento della Scuola complementare.

Su proposta del ministro dei LL. PP. il Consiglio approva, fra l'altro:

Schema di provvedimento recante norme per la stipulazione di contratti da parte degli enti costruttori di case popolari;

Schema di provvedimento portante norme per l'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni il Consiglio approva:

Schema di provvedimento per l'assegnazione straordinaria di lire 100 milioni per la costruzione e l'adattamento di edifici postali e telegrafici;

Schema di provvedimento per la costruzione di case economiche per i ferrovieri;

Schema di provvedimento riguardante la istituzione del dopolavoro postelegrafico;

Schema di r. decreto che porta variazioni ed aggiunte alle disposizioni in vigore concernenti il personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici.

La seduta ha avuto termine alle 13.15. Il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo domani alle 16.

L'ultima seduta del Gran Consiglio

Una manifestazione per la Milizia

ROMA, 28

Questa sera alle ore 22 si è tenuta l'ultima seduta del Gran Consiglio fascista, sessione di giugno 1926. Dopo alcune considerazioni in merito alla disciplina e alla condotta del partito, il Presidente, riportandosi all'ultima seduta, nella quale fu conclusa la discussione sul regolamento della legge sindacale, ha proposto il seguente ordine del giorno, che il Gran Consiglio ha unanimemente approvato:

«Il Gran Consiglio constata con legittimo orgoglio, che la discussione sul regolamento della legge sindacale ha dimostrato la perfetta cordialità e l'alto spirito collaborazionista di tutti i capi delle grandi organizzazioni, il che costituisce, insieme con la disciplina sociale e nazionale instaurata dal Fascismo, la migliore garanzia che la nuova grande riforma, sulla quale converge l'attenzione del mondo, sarà coronata da successo, così che il Fascismo potrà vantare l'incontestabile merito di aver affrontato e risolto uno dei più tormentosi e preoccupanti problemi della civiltà contemporanea».

La relazione del comandante principe Gonzaga

Si alza quindi a parlare S. E. il principe Gonzaga, che espone in una chiara relazione lo stato attuale della Milizia e quanto è in suo proposito di fare per l'avvenire. La relazione del comandante generale dà luogo ad una breve discussione, alla quale partecipano il Presidente, il ministro Ciano, S. E. Balbo, gli on. Starace e Giunta.

Il Gran Consiglio, dopo ascoltata l'interessante e minuta relazione del comandante generale, constata con piena soddisfazione che altri 20.000 fascisti si sono iscritti in questi ultimi quattro mesi nelle varie sezioni; che tutta la Milizia sarà prossimamente armata di moschetto; che alle prossime grandi manovre dell'Esercito parteciperà come battaglione d'assalto una coorte che sarà di bombardieri-mitraglieri; che in Roma sorgerà la prima caserma della M. V. S. N.; che le legioni libiche hanno anche recentemente dimostrato il loro valore; e che i reparti speciali (portuari, ferroviari, postelegrafonici) funzionano perfettamente, rendendo utili servigi all'amministrazione dello Stato; che all'istruzione premilitare affidata alla Milizia hanno preso parte 90.000 reclute. Il Gran Consiglio rileva con grande soddisfazione che i rapporti della Milizia con le altre forze armate dello Stato sono ispirati alla più schietta fraternità.

Il Gran Consiglio rinnova il suo voto, perchè i quadri della Milizia, che ne sono degni, siano mantenuti al posto di comando, che la Milizia conservi nello spirito e nelle forme le sue caratteristiche originarie. Il Gran Consiglio, mentre decide che sieno incoraggiate tutte le manifestazioni sportive della Milizia, manda a tutti i legionari quadri e camicie nere, il suo plauso e il suo saluto.

La seduta è tolta all'1. Durante tutte le sedute della sessione, hanno prestato servizio i baldi moschettieri di Mussolini.

Episodi della riunione notturna di sabato

Sulla seduta di sabato del Gran Consiglio fascista, nella quale il nuovo assetto corporativo ha avuto la sua definitiva sanzione, si apprendono i seguenti particolari:

Il Capo del Governo, per meglio far risaltare l'importanza dell'avvenimento, ha voluto che sul verso dell'ultima pagina del voluminoso regolamento sindacale accuratamente esaminato e discusso i partecipanti al Gran Consiglio ponessero le loro firme.

Come è noto, la seduta si è protratta fino alle 4 del mattino. All'una la seduta è stata sospesa per qualche minuto per permettere ai membri del Supremo Consesso di riposare un poco. Qualcuno di essi ne ha approfittato per scendere addirittura in strada: è stato visto dagli chauffeurs, che nel cortile aspettavano per ricondurre a domicilio i vari ministri e sottosegretari. Essi hanno creduto che la seduta fosse finita, e allegramente hanno avviato i motori delle automobili. Alle finestre del primo piano, aperte per l'afa della notte, sono apparsi volti sbalorditi di funzionari, di giornalisti, di membri del Gran Consiglio che non sapevano spiegarsi il perchè di quei rimbombanti preparativi di partenza. Ed ecco affacciarsi sorridente il Duce. Egli ha intuito il perchè di quella fragorosa e frettolosa gioia, ha capito che si trattava di un falso allarme, e su quel canto dei motori l'on. Mussolini ha fatto cadere dall'alto, ridendo con un gesto di scherzosa minaccia, una terribile doccia fredda... «State freschi!...». I motori hanno subito taciuto.

Alle 4.30 le porte si sono aperte. Scatto dei moschettieri sull'attenti, balzo in piedi dei funzionari e dei superstiti giornalisti. L'anticamera si popola, si rianima. Escono ad uno ad uno, con evidenti segni di stanchezza sul volto i partecipanti al Gran Consiglio. Ecco il Duce. Il suo aspetto a quest'ora è meraviglioso. Sembra che la fatica, invece di abbatterlo, gli dia una straordinaria forza, una superiore energia. I suoi occhi scintillano; qui è il vero dominatore. Qualcuno si affretta verso le scale, verso il riposo; egli invece sosta, passeggia su e giù per l'anticamera, si affaccia alla finestra. Il cielo ha le rosse colorazioni del sol nascente. Il Duce guarda in su per qualche istante, si volge, e a chi gli è vicino dice: «Che bellissima alba!»; e riprende a passeggiare.

Su una poltrona, col capo reclinato, un ragazzo biondo, uno dei fattorini di giornale che stanno ad aspettare il comunicato sui lavori del Gran Consiglio, affranto dalla stanchezza, dorme tranquillamente. Il Duce si ferma e lo guarda. Subito dei funzionari animati da un eccesso di zelo si precipitano sul ragazzo per destarlo. Un gesto amorevole di Mussolini li ferma, ed ecco che il Capo del Governo si avvicina al piccolo dormiente e gli accarezza i capelli con affettuosità paterna che commuove. Il ragazzo è ancora nel regno dei sogni. «Lasciatelo stare — ordina il Duce — è la gioventù che fa dormire...».

Uscendo dalla seduta, l'on. Mussolini ha preso sotto braccio l'on. Turati e gli ha mormorato qualche cosa. L'on. Turati ha allora salutato il Duce e ha chiamato i giornalisti ai quali ha detto:

«Le sedute del Gran Consiglio che hanno trattato la riforma sindacale, sono state, per definirle in termini militari, le vere grandi manovre della nuova tattica sindacale. Per la prima volta si trovavano riuniti non solo a discutere, ma a foggiare le nuove forme dei rapporti di vita i rappresentanti delle categorie industriali e quelli delle masse lavoratrici raccolte nei sindacati. Era la prima volta che tale fatto si verificava ed era il primo gesto che le forze della produzione e del lavoro compivano nella nuova posizione non più di rappresentanti di classi, ma di elementi fondamentali della vita delle nazion

Caillaux sta elaborando il programma

che sarà esposto oggi al Parlamento

PARIGI, 28

Mentre il Presidente del Consiglio Briand assisteva ieri alle corse di Longchamp, Caillaux, chiuso nel suo ufficio, preparava con diligenza le linee del programma da esporre domani al Parlamento. La dichiarazione ministeriale sarà letta contemporaneamente alla Camera da Briand, ed al Senato da Chaillaux. La discussione delle interpellanze non potrà probabilmente aver luogo subito, dovendo la Camera votare d'urgenza l'esercizio provvisorio, ma questa potrà fornire una prima indicazione sull'umore della Camera stessa e si prevede che il Governo avrà una notevole maggioranza.

E' superfluo raccogliere oggi tutte le induzioni che si fanno sul contenuto della dichiarazione ministeriale, la quale d'altronde avrà un carattere alquanto generico. Si afferma infatti che i vari progetti di Chaillaux saranno presentati al Parlamento soltanto entro la settimana ventura. La notizia più importante, che è stata accolta nei circoli politici con vivo compiacimento è, che il Governo non intende chiedere la ratifica immediata ed incondizionata degli accordi di Washington. Chaillaux non ha detto nulla finora in proposito, ma si afferma in via ufficiosa che egli ha l'intenzione di legare la ratifica degli accordi alle concessioni finanziarie indispensabili, perchè la Francia possa accingersi alla stabilizzazione della sua valuta.

Poincaré, interrogato dalla *Liberté* sull'argomento, ha rifiutato, secondo la sua consuetudine, di fare qualsiasi dichiarazione. Ma, riferendosi ad un discorso da lui pronunciato in un cimitero della Lorena, durante la stessa crisi, ha detto che personalmente è ostile alla ratifica nella forma attuale. Del resto, Briand lo aveva assicurato di non voler sottoporre subito gli accordi al Parlamento, sapendo benissimo che non potrebbe trovare una maggioranza. Nel suo discorso Poincaré aveva sostenuto che gli accordi sono in contrasto con alcune dichiarazioni esplicite di Wilson.

Un altro tema che provoca vivaci commenti, e per cui si attendono chiarimenti, è quello dei mutamenti nella Direzione della Banca di Francia. Anche il segretario generale della banca si è oggi dimesso per solidarietà col governatore Robineau. I provvedimenti di Caillaux relativi alla banca incontrano la piena approvazione degli elementi più intransigenti tra i radicali e i socialisti, i quali accusano la Banca di Francia di aver voluto fare una politica conservatrice a danno delle sinistre. Appunto perchè queste in un certo senso cantano vittoria, la parte moderata dell'opinione pubblica rimane alquanto sconcertata.

Il Consiglio dei ministri ha avuto luogo stasera. Interrogato alla fine del Consiglio, il quale elaborò il testo delle dichiarazioni ministeriali, il signor Caillaux ha dichiarato: «Un ministro delle Finanze non deve dir nulla».

Il signor Pietri, che uscì dal Quai d'Orsay pochi minuti dopo, fu, se possibile, ancora più avaro di notizie. Pure fece comprendere che la dichiarazione ministeriale farà allusione agli accordi di Washington e ricordò che il Governo ne conosce soltanto il testo e si riserva di giudicarlo dopo averlo lungamente esaminato.

D'altra parte il colonnello Picot, sottosegretario alla Guerra, ha detto: «Sono un soldato; ho avuto la consegna di tacere e taccio».

Sfogo italofobo d'un deputato croato alla Skupstina

energicamente deplorato da Nincic e dal presidente dell'Assemblea

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri

BELGRADO, 28

Ecco i punti salienti del discorso che il ministro degli Esteri Nincic ha pronunciato sabato alla Skupstina, a conclusione della discussione sulle convenzioni di Nettuno, discussione durante la quale alcuni deputati di opposizione sono trascesi a violenti attacchi contro l'Italia.

«Permettete, signori — ha detto il ministro — che io dedichi poche parole a due discorsi dei quali finora non mi ero occupato. Ambedue sono interessanti e meritano d'essere accompagnati da qualche commento. Del discorso del signor Bue ho già detto qualche cosa. Volentieri vorrei passarvi oltre, ma occorre chiedersi come un deputato abbia osato affermare alla Skupstina cose così gravi, come quelle dette dal signor Buc. Questo deputato, quando parla al popolo, dà un grave esempio di incitamento all'odio. Egli ha detto che le convenzioni con l'Italia dimostrano il sistema del Governo di Belgrado che vuol calpestare gli interessi della Croazia. Simili gravi affermazioni dovrebbero essere dimostrate.

Superstite mentalità austriaca

Il signor Buc non si è peritato di affermare che ai serbi è più caro un villaggio della Macedonia che l'intera Croazia. Io, che sono stato per molti anni ministro in diversi Governi, posso assicurare che non si è fatto mai differenza fra le varie regioni della nostra patria.

E' grave l'affermazione del Buc, che l'Austria era un grande Stato e che essa ha protetto la Dalmazia. Qui vi sono tanti dalmati i quali sanno come la Dalmazia sia stata rovinata, non soltanto economicamente, ma anche nazionalmente. Ricordatevi ciò che succedeva allora a proposito dell'uso della lingua. Il sig. Buc ha dormito durante questi otto anni della nostra vita comune, e pare che ancora viva nell'Austria dell'anteguerra, perchè il suo discorso svela la mentalità dell'uomo che ancora vive assolutamente in quell'atmosfera. Egli, croato, parla dei serbi e degli italiani nello stesso modo in cui al «Ballplatz» si parlava dei serbi, come di porcai e biscazzieri, e degli italiani come di musicanti. Però, signori, per il fatto che a Vienna e a Budapest prima della guerra si disprezzavano gli altri popoli, l'Austria-Ungheria si è sfasciata.

Nessuno nel nostro Parlamento può approvare le gravi offese che il deputato Buc ha pronunciato contro il popolo italiano, nostro amico. Si può dissentire nella politica, d'accordo, ma noi tutti dobbiamo apprezzare il popolo italiano, che è un grande popolo civile. Il discorso del Buc non è degno di essere rilevato, ma devo esprimere il mio rammarico che un nostro deputato, un nostro concittadino, abbia tenuto un simile linguaggio. Il signor Jovanovic ricorda che, quando nel 1913 l'Austria-Ungheria volle attaccare la Serbia, dopo le guerre balcaniche, l'Italia impedì questo attacco.

Ciò che la Serbia deve all'Italia

«Non solamente in nome del Governo, ma in nome dell'enorme maggioranza del Parlamento, respingo vivamente queste offese arrecate al popolo amico e vicino (*applausi prolungati*) e anche le gravi offese fatte da Buc ai suoi fratelli serbi. Rammento che migliaia dei nostri profughi furono calorosamente e fraternamente accolti nel Regno d'Italia, dall'intero popolo italiano. Coloro che allora furono in Italia, sanno ciò molto bene: dalle classi più elevate sino al più semplice contadino, in Italia tutti hanno accolto amichevolmente i serbi, perchè il popolo italiano è un popolo semplice come il nostro, non fa politica, ma parla col cuore. La politica può avere i suoi interessi, il popolo ha i suoi sentimenti.

Il mare Adriatico, come ogni mare, non è una muraglia: esso non divide, esso unisce, e perciò la nostra posizione sul mare Adriatico e i nostri interessi nell'Europa centrale, avvicinano i due paesi e creano fra di loro molti punti di contatto, spingendoli alla collaborazione, in moltissime questioni. Da quando venne concluso il patto di Roma, è indubbio che tale collaborazione ha dato ottimi risultati. Le convenzioni con l'Italia regolano i rapporti di carattere giuridico e civile, e costituiscono la base per lo stabilimento delle relazioni economiche dell'uno e dell'altro paese. E' deplorevole perciò che uomini politici vedano in ogni accordo e in ogni convenzione conclusa col Regno d'Italia un tradimento dei nostri interessi, dimenticando che la maggior parte della nostra esportazione va in Italia, e che il benessere economico e lo sviluppo del nostro paese provvengono per una buona parte da tali relazioni economiche con l'Italia. Il nostro popolo vuole la pace, e perciò desidera buone relazioni con i popoli vicini. Esso vuole assolutamente il suo benessere e non desidera avventure. (*Applausi prolungati*).

Giustificazioni del presidente

Dopo il ministro, ha preso la parola il Presidente della Skupstina, il quale ha detto:

«Prima di chiudere la seduta odierna, permettetemi di farvi una comunicazione ed una dichiarazione. In occasione della discussione definitiva apertasi ieri in merito alla relazione del Comitato legislativo circa le convenzioni speciali e gli accordi fra il nostro Stato e l'Italia, ha ottenuto per primo la parola il deputato dott. Buc. Passando sopra a cose tristi, il discorso del deputato Buc era privo non soltanto di quella moderata obiettività che richiede il prestigio della Skupstina, ma anche l'amore verso il proprio popolo ed il proprio Stato, io sono in dovere, come presidente della seduta di ieri, di fare risaltare con rammarico che il deputato dott. Buc, parlando dell'Italia, del popolo italiano e dei fattori e dei rappresentanti dell'Italia, ha espresso opinioni che sono inesatte ed ingiuste, usando in tale occasione espressioni poco riguardose ed offensive. E quando dette espressioni vennero usate, non ho tralasciato di censurarle, ammonendo l'oratore. Devo però riconoscere che tale punizione non corrisponde per la sua mitezza alla gravità della censura in cui è incorso il dott. Buc. Disgraziatamente, in base al regolamento, non mi era consentito togliere la parola ed escludere dalle sedute il dott. Buc, perchè in quel momento in cui vennero usate tali espressioni mancava la possibilità dell'applicazione del regolamento stesso.

Pur avendo il Presidente del Consiglio, prendendo la parola alla fine del discorso Buc, la piena responsabilità per il suo modo di procedere, io mi sono riservato di compiere il mio dovere alla fine della discussione, e ciò per il prestigio della Skupstina e per la difesa degli interessi del nostro Stato e del nostro popolo. Nel modo più solenne e categorico io dichiaro che deploro sinceramente e condanno il modo di procedere del signor Buc, col quale il Parlamento nazionale, per il suo prestigio e tenendo conto degli interessi dello Stato e del nostro popolo, non vuole e non può solidarizzare.

Il discorso eliminato dal verbale

«Il popolo italiano ha dato nel suo brillante passato, come dà attualmente, tali contributi alla civiltà universale, alla quale si ispira anche il nostro popolo, che il mondo intero lo riconosce in prima fila tra i collaboratori della grande opera della cultura generale. Il nostro popolo non può appartarsi dai popoli civili e non può respingere il sentimento di riconoscenza e di gratitudine per quegli immensi benefici che riceve dalla civilizzazione generale, della quale il popolo italiano è uno dei più validi fattori. Anche per quei grandi contributi che sono costati tanto sacrifizio al popolo italiano ed agli altri alleati del nostro Stato per la difesa della civiltà e della libertà dei piccoli popoli attaccati e minacciati nella terribile guerra europea, il nostro popolo nutre un sentimento di profonda riconoscenza, che non sarà mai minimamente offuscata o diminuita.

«Affinchè nella storia della Skupstina non abbia a rimanere la più piccola traccia del riprovevole ed illecito procedere del deputato Buc io, valendomi del diritto che mi è consentito dall'art. 128 del regolamento parlamentare, ho ordinato che dai resoconti stenografici della seduta vengano cancellate tutte quelle espressioni offensive che il sig. Buc ha usato verso l'Italia, verso il popolo italiano, verso l'Esercito italiano e suoi rappresentanti.» (*Stefani*).

Dimostrazioni a Zagabria e a Sarajevo

BELGRADO, 28

A Sarajevo e a Zagabria avvennero ieri dimostrazioni contro le convenzioni concluse con l'Italia. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Parecchi dimostranti furono arrestati.

A Bojmok presso Subotiza ieri si ebbero sanguinosi scontri fra alcune centinaia di nazionalisti jugoslavi e seguaci ungheresi di Radic. Cinquanta persone rimasero ferite, di cui 10 gravemente. Un contadino ungherese versa in pericolo di vita.

Bastonature tra fascisti e comunisti francesi

PARIGI, 28

A Reims, fascisti francesi in camicia azzurra hanno tenuto ieri una riunione, all'uscita della quale sono venuti a conflitto con comunisti in camicia «kaki». Sono stati scambiati vari colpi di bastone. Vi furono tre feriti. I gendarmi, in seguito a rinforzi ricevuti, hanno potuto ristabilire la calma. Di ritorno da Reims, fascisti e comunisti, al loro giungere a Parigi, si sono nuovamente bastonati. La polizia ha dovuto intervenire una seconda volta per separarli.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

sui rapporti fra Italia e Turchia

COSTANTINOPOLI, 28

(*g. p.*) Il giornale *Akcham* pubblica una intervista con S. E. Mussolini, ottenuta dal suo inviato speciale, il primo giornalista della Turchia che sia stato ammesso alla presenza del Capo del Governo italiano.

L'inviato rileva la cordiale accoglienza avuta ed aggiunge che l'on. Mussolini gli ha fatto numerose domande, le quali dimostrano in lui una sorprendente conoscenza delle cose d'Oriente. Durante il colloquio si venne a parlare delle campagne giornalistiche.

La stampa italiana — disse il Primo Ministro italiano — è molto prudente e riservata, ed io vigilo d'altronde sorvegliandola in modo da evitare qualunque esorbitanza di linguaggio, qualunque espressione fuori posto. Vorrei constatare d'altra parte che la stampa di Costantinpoli osservasse le stesse riserve, almeno per evitare che a lungo andare, quanto si pubblica a Costantinopoli, non abbia una spiacevole ripercussione nei giornali italiani.

L'ipotesi di un'alleanza fra i due paesi

— Io so — continuò l'on. Mussolini — che in Turchia si è manifestata una certa inquietudine nei riguardi del nostro Paese. Lasciatemi dire che essa è infondata. Certo l'Italia è una grande nazione, una nazione di cinquanta milioni di anime in pieno rigoglio, in pieno sviluppo, la quale conosce la sua strada e la saprà sempre trovare. Ma bisogna considerare anche che la mia politica è stata costantemente e sistematicamente pacifica. Tutte le vecchie questioni litigiose, tutti i conflitti ereditati da un passato più o meno lontano, hanno avuto la loro definizione. Così è stata liquidata la questione di Fiume, quella del Dodecaneso, quella del Giubaland e quella di Giarabub. Occorre che i vostri confratelli turchi conoscano questa realtà e vi si ispirino, basando i loro giudizi solo sui fatti e non su impressioni pericolose quanto infondate.

Alla domanda dell'inviato quali erano le relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Turchia, l'on. Mussolini affermò in modo reciso che tali relazioni si presentavano eccellenti.

L'intervistatore rilevò la circostanza che una informazione del giornale *Yeni Sess* (La voce nuova) di Costantinopoli, annunciava imminente la conclusione di una alleanza italo-turca.

— Io credo — rispose l'on. Mussolini — che ciò significhi correre un po' troppo. Per una alleanza è necessario comunque che vi siano dei vantaggi reciproci. Un'alleanza è una specie di matrimonio. Ci sono dei matrimoni di interesse e matrimoni d'amore, ma in politica non ci sono che matrimoni di interesse.

— Di modo che V. E. non esclude questa eventualità?

— Io non ho mai escluso alcuna eventualità, e questo è anzi uno dei principi fondamentali della mia politica. L'avvenire non è una linea ferroviaria ben diritta e tracciata in modo rigoroso, ma il dominio di possibilità infinite e imprevedibili.

Un giudizio su Kemal pascià

— Quale soluzione prospetta V. E. per il problema demografico italiano?

— Il mio programma comprende cinque punti: 1) Colonizzazione all'interno. Ci sono territori d'Italia sovra popolati e altri al contrario che potrebbero assorbire un effettivo di popolazione superiore al loro effettivo attuale. Per rendere ciò possibile occorrerà eseguire una serie di lavori di assanamento, di irrigazione, ecc. 2) Colonizzazione dei nostri possessi d'oltre mare. In questo campo egualmente è necessaria un'opera d'assanamento che è in corso. 3) Emigrazione verso i paesi ricchi, emigrazione discipinata regolata e non più anarchica. 4) Accordi per l'ottenimento di materie prime necessarie.

— E il quinto punto, Eccellenza, sarebbe l'acquisto di nuove colonie?

— Qua mettete un punto interrogativo. E' ancora il dominio dell'avvenire. Tengo d'altronde a farvi osservare che l'insieme di questi punti forma un programma a largo respiro, la cui effettuazione richiederà fatalmente un certo numero d'anni.

— L'opinione pubblica in Turchia sarebbe lieta di conoscere la vostra opinione, Eccellenza, sul capo della nuova Turchia, Gazi Mustafà Kemal Pascià.

— Io lo credo uomo di volontà e d'azione. D'altronde egli è l'eroe dell'indipendenza del suo paese, fatto questo che lo pone sul piano della grande storia. Io amo in generale tutti gli uomini forti e che sanno assumere pesanti responsabilità.

Il corrispondente dichiara di non poter riprodurre per esteso tutto quanto gli ebbe a dire l'on. Mussolini, ma cita tuttavia questa definizione del parlamentarismo che gli pare lapidaria:

«La democrazia parlamentare o il parlamentarismo è il lusso delle nazioni ricche. Essa è vietata alle nazioni povere. Per noi la vita è troppo dura perchè possiamo permetterci simili divertimenti. La legge delle nazioni povere è la legge del lavoro, la disciplina del lavoro. Se io fossi cittadino di un paese enormemente ricco e vasto, avrei piacere a giocare col libero suffragio le eterne controversie e le interminabili discussioni. Ma ripeto, questo è un lusso che all'Italia è vietato o per lo meno inopportuno. D'altronde oso credere che deve essere pure così in Turchia, dove la legge della vita, come da noi, non può essere che quella del lavoro.»

La giornata del Re di Spagna a Parigi

PARIGI, 28

Stamane il Re di Spagna ha fatto una passeggiata nelle vie centrali e si è recato alla colazione offerta in onore suo e della Regina dal Presidente Doumergue. Nel cortile dell'Eliseo era schierato un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Al banchetto assistevano i due Presidenti del Parlamento, Briand e i principali ministri, eccettuato Caillaux, i marescialli di Francia e gli alti funzionari degli Esteri. Trattandosi di una visita ufficiale ma non di gala, non vi è stato il consueto brindisi.

Nel pomeriggio Re Alfonso è stato nominato membro dell'Accademia di Belle Arti per aver cooperato alla fondazione di una villa per gli artisti francesi a Madrid, sul tipo di Villa Medici a Roma. Egli è stato ricevuto solennemente in seno all'Accademia al palazzo dell'Istituto.

Cian So Lin è entrato a Pechino

PARIGI, 28

La *Chicago Tribune* ha da Pechino, che il maresciallo Cian So Lin ha fatto il suo ingresso solenne nella capitale, le cui vie erano sorvegliate lungo tutto il passaggio dalle truppe mancesi, forti di 30.000 uomini. Non vi sono stati altri incidenti, che alcune brevi risse fra distaccamenti mancesi e i marinai americani della Legazione che volevano allontanarli dalle mura di cinta.

Una visita del Principe Ereditario

alle colonie del Mar Rosso caldeggiata dal Duca degli Abruzzi

ROMA, 28

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Napoli dice che il Duca degli Abruzzi ha dichiarato che in un primo momento aveva stabilito di rimpatriare definitivamente dalla Somalia, ma in settembre farà ritorno in colonia. Si recherà prima per una breve sosta in Egitto per visitare gli sbarramenti di Assuan e poi quelli che assai di recente gli inglesi hanno costruito nei pressi di Kartum per rendere coltivabile a cotone la zona dell'alto Nilo. Il Principe si recherà anche in Eritrea. Lo stesso corrispondente dice che il Duca degli Abruzzi avrebbe caldeggiato l'idea di un viaggio del Principe Umberto nelle due colonie del Mar Rosso che non hanno ancora ricevuto la visita di alcuna personalità. Il Principe dovrebbe recarsi a Massaua in ottobre per assistere all'inizio dei lavori del grande porto commerciale, alla inaugurazione del tronco ferroviario di Agordat e ai lavori di Tessiney. Dall'Eritrea, il Principe Ereditario passerebbe al Benadir per visitare la grande azienda agricola di Jemale ampliata dal sen. De Vecchi, i lavori sulla riva sinistra dell'Euebi Scebeli, la inaugurazione dell'Afgai al villaggio Duca degli Abruzzi, in seguito la residenza di Lugh di Margherita e infine le due rive del Giuba per scendere a Kisimaio, dove prenderebbe imbarco per far ritorno in Italia. La visita del Principe Umberto, continua il corrispondente, avrebbe così un alto significato e costituirebbe il maggiore incoraggiamento per tutta l'opera che, auspice il Governo nazionale, fu iniziata nelle due lontane colonie, opera che certamente non potrà non dare risultati assai lusinghieri.

Augusto Turati giudicato all'estero

GRAZ, 28

La «Tagespost» pubblica questo significativo articolo sul segretario generale del Partito fascista:

«Cessato il periodo d'idolatria, incomincia una nuova era felice. Il Duce, dopo un primo esperimento, chiamò a dirigere la politica interna uomini di intemerato passato. Così nelle gerarchie del partito ebbe mano felice nella scelta di Augusto Turati.

Nella politica interna si fanno già sentire nuovi metodi: cessate le bastonature domenicali, rafforzata l'autorità dello Stato, le demagogiche figure nei comizi sono scomparse.

Augusto Turati non parla in prima persona, non mette il proprio «io» al disopra della legge, non si incensa, non conosce il salamelecco orientale: parla nel duro linguaggio del dovere e della disciplina, operante nel silenzio. Condanna gli esibizionismi, gli accaparratori di successi individuali, i raccoglitori di applausi. Condanna tutti costoro come pure gli ipercritici ed i catoni in sessantaquattresimo.

Non è un mistero che molti mercanti della politica cercarono tutte le occasioni per approfittare, e che dopo i primi successi tentarono, talvolta con fortuna, di trasformare il profitto in rendita. Fu così che qualche indegno vestì la porpora del gerarca. Senonchè, in partiti giovani, che attraggono le masse, tutto ciò è spiegabile. Ma il segretario generale sta già compiendo opera di purificazione, e non passa giorno in cui qualche passeggero penetrato di contrabbando nella nave non venga messo fuori bordo.

Il passato fu irriducibilmente intransigente contro coloro che stavano al difuori del partito. Ora, Augusto Turati pretende l'intransigenza verso se stessi, nel partito stesso, a cui devono servire disciplinate le sue 800.000 camicie nere.

Bontà forte, è il motto del segretario generale; obbedienza alle somme leggi della nazione, della produzione. Chi è fascista nulla può chiedere al partito, ma tutto deve dare. Tutti possono servire l'idea, anche senza appartenere alle gerarchie. Ed egli, il segretario generale, non getta il guanto di sfida a coloro che stanno fuori del partito, poichè riconosce che se dapprima erano necessari i combattenti, oggi il Paese ha bisogno di italiani compiuti, degni di questo nome.

La gentilezza è proverbiale nel Paese. Non sempre, però, nell'ultimo tempo ebbe tutti gli onori anche l'amabilità. E Turati le riconosce: la camicia nera è segno di forza maschia; ma la donna italiana deve fregiarsi dei segni della gentilezza italiana, non, dunque, della camicia nera, che è veste di guerra. Rimanga gentile la donna italiana e si eserciti nella bontà e nella mitezza, assista i bisognosi, gli umili, i diseredati. E come nell'età di mezzo la cavalleria si dirozzò e si ingentilì con le crociate e finì col portare nella vita un profumo di generosa bontà, così ora la donna fascista porti la pietà nel partito.

Ecco il pensiero di Augusto Turati. Il fascista si dedichi al suo compito più sublime: l'educazione del popolo.

E non vi sarà persona al mondo in contrasto con tale programma, specialmente all'estero».

L'incremento dell'edilizia scolastica nell'Istria e i provvedimenti del Governo

POLA, 28

Il segretario federale del partito nazionale fascista, on. Mrach, ha ricevuto oggi la seguente lettera da S. E. Volpi, ministro delle Finanze:

«On. Deputato, ho il piacere di comunicarle che quest'oggi ho firmato la lettera diretta a S. E. il ministro dell'Istruzione, con la quale, in considerazione delle necessità prospettatemi al fine di agevolare l'incremento dell'edilizia scolastica nell'Istria, ho autorizzato l'assegnamento sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione della somma di 1.250.000 lire per otto esercizi finanziari a decorrere dal 1926-27, inoltre ho aderito a far gravare sul bilancio dello Stato le spese di affitto e manutenzione dell'edificio del regio ginnasio-liceo di Pola per il periodo dal 3 novembre 1918, al 30 settembre 1926, determinate in lire 222.652. Con cordialità, firmato il ministro Volpi».

Come è noto, tale stanziamento si riferisce alle pratiche svolte presso S. E. il ministro Fedele dal direttorio federale in seguito ad una specifica deliberazione presa dal quinto congresso dei fasci istriani il 23 maggio u. s. su relazione dello stesso on. Mrach, relazione pubblicata nel *Piccolo della Sera* d'oggi.

L'*Azione* farà seguire nel numero di domattina il seguente commento: «Noi siamo grati al ministro fascista dell'Istruzione per la pronta sensibilità di cui egli ha dato prova nel farsi efficace patrocinatore presso il suo collega delle Finanze di uno dei più vitali postulati politici del fascismo istriano. D'altra parte la larghezza con cui S. E. Volpi ha corrisposto alla richiesta vale insieme per noi come un ottimo indizio dello spirito che il ministro delle Finanze sta portando alla trattazione del complesso dei nostri problemi, i quali non sono semplicemente problemi d'ordine economico, ma come tutti quelli che tendono ad elevare il tono della nostra vita provinciale, hanno una portata politica su cui è superfluo soffermarsi».

29 milioni di passivo nel fallimento della B.P.A.

PARMA, 28

Stamane, nell'aula della Corte d'Assise, si sono riuniti i creditori della fallita Banca popolare agricola. Il curatore provvisorio, rag. comm. De Piccoli ha letto la sua relazione dalla quale risulta che tutti i bilanci della banca vennero riscontrati falsi, da quelli del primo esercizio fino all'ultimo in data 31 dicembre 1925. Il passivo ammonta a ben 29 milioni, che probabilmente potrà essere ridotto a 20, mentre l'attivo sarà di 5 o 6 milioni costituito da pochi titoli esistenti e dai mobili della sede centrale di Parma, nonchè della succursale di Soragna. E' stata poi nominata una commissione di vigilanza composta del console signor Raoul Forti, segretario della Federazione fascista, dott. Mario Mantovani, fiduciario del Fascio cittadino, cap. Carlo Mancaferri, per i creditori di Piacenza, l'avv. Aldo Bertotti per quelli di Fivizzano, rag. Magnoli per quelli di Cremona. Infine la massa dei creditori ha riconfermato per acclamazione il signor De Piccoli nella carica di curatore.

La relazione del curatore

I punti principali della relazione del curatore della Banca Popolare e Agricola sono questi: L'esistenza di cassa della Banca non esisteva affatto; il valore degli immobili e dei mobili si era più che raddoppiato con la inscrizione di partite fittizie di giro; i crediti, nella grande maggioranza, apparivano di più che dubbia esigibilità ed i titoli ed i valori denunciati per quasi quattro milioni, non raggiungevano le 400.000 lire. Nei riguardi dei titoli e dei valori, il commissario giudiziale appurava altresì che non vi erano più nelle casse della Banca non solo i titoli di proprietà della Banca stessa, ma anche quelli di proprietà di terzi che gli stessi avevano fiduciosamente depositati presso l'istituto. Rileva inoltre che vi era un enorme disordine, soprattutto perchè molti libri e documenti sono scomparsi e quelli rimasti presso la sede vennero alterati con abrasioni e scolorimenti, cosicchè si rende necessario ricostruire il numero che evidentemente si è creduto di far scomparire.

Quanto agli utili essi sono sempre stati immaginari e dal bilancio si rileva questo: l'esercizio 1919 si chiuse con un utile di circa 74.000 lire, che venne assegnato agli azionisti i quali, deve rilevarsi subito, si identificavano nella loro maggioranza con le varie persone che in linea effettiva dirigevano la Banca. Tali utili regolarmente pagati ai rispettivi assegnatari, non esistevano affatto.

L'esame del conto spese e profitti è un calderone delle cose più svariate nel quale si vede la volontà deliberata di gonfiare le attività del bilancio e creare degli utili che valessero a dar l'impressione di una floridezza che di fatto non esisteva. Si sono inserite le scritturazioni più strane e più inesistenti. Se ne rilevano alcune che potrebbero dare l'impressione di umorismo se la gravità dei rilievi che si fanno non dovesse invece indurre a ben amara riflessione, perchè siamo di fronte ad una banca che sperperò anche il risparmio dei poveri. «Si trova in questo conto calcolate come attività reali spese fatte per acquisti di scope, per concerti, per pagamenti d'imposte, stipendi e simili. Con queste cifre, che non vi è chi non veda come esse siano altrettante voci di spese, si aumentavano le attività. Negli esercizi successivi le cose non sono mutate, ma si sono aggravate sempre più e lo dimostrano ancora le risultanze dell'ultimo bilancio dell'esercizio 1925.

Il conte Lusignani tradotto a Parma

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da vari giornali e dallo stesso quotidiano di Parma, il conte prof. Lusignani è stato tradotto da Firenze solamente questa notte. Egli è arrivato sotto buona scorta alla nostra stazione alle 3,15; ha viaggiato in terza classe per traduzione ordinaria ed era ammanettato. Alla stazione fu ricevuto dal capo gabinetto del questore, commissario cav. Fontana, che lo fece subito salire in una automobile, che lo condusse al carcere di San Francesco. Nessuno sapeva dell'arrivo, ma i pochi ferrovieri presenti che se ne sono accorti, hanno dichiarato che il conte Lusignani era accasciatissimo.

L'avv. Scaffardi espulso dal P. N. F.

Con odierno provvedimento è stato espulso dal Partito fascista l'avv. comm. Giuseppe Scaffardi, già segretario federale nel 1925. L'avv. Scaffardi era stato sospeso per tre mesi dall'on. Ricci nel dicembre del 1925, quando era stato espulso il prof. Lusignani. In questi tempi, lo Scaffardi era stato riammesso e poi sospeso.

Il console svizzero a Genova rimesso in libertà

ZURIGO, 28

Molti giornali si occupano dell'arresto del comm. Battista Biaggi avvenuto a Genova in seguito al fallimento della Banca Agricola Parmense. L'interesse è giustificato dal fatto che il Biaggi è nato a Lugano e copre a Genova la carica di console onorario svizzero.

Stasera un telegramma dell'*Agenzia telegrafica svizzera* di Berna, annuncia che il Biaggi «in seguito ai passi subito iniziati dall'Ambasciata svizzera a Roma, è stato rimesso in piena libertà».

Il Biaggi — aggiunge il telegramma — era membro del Consiglio d'amministrazione della Banca Agricola Parmense soltanto per alcuni mesi degli anni 1921-22, diede poscia le sue dimissioni senza, a quanto sembra, partecipare ad alcuna delle operazioni che ora si imputano alla banca. Da quel tempo egli rimase completamente lontano da quell'istituto bancario.

La situazione in provincia di Cremona

e l'opera di epurazione del Partito

CREMONA, 28

Oggi nella sala del Consiglio provinciale si è riunito il Direttorio federale fascista. Dopo avere esaminata la situazione nella provincia e dopo lunga discussione, venne deliberato di invitare i segretari dei Fasci ad attenersi rigidamente alle ultime disposizioni del Gran Consiglio, col provvedere all'immediata eliminazione dai quadri di tutti coloro che fanno opera di indisciplina. Vennero presi i seguenti provvedimenti: Giuseppe Bianco di Crema, Enzo Mainardi di Casalmoreno, Noè Rinaldi di Soresina, Luigi Bastorelli di Cremona, espulsi per grave indisciplina; ing. Carlo Gamba, comm. Aldo Soldi, dott. Villa, Mario e Carlo Ferrari di Cremona, maestro Peletti di Crema, sospesi da ogni attività politica.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione provinciale fascista, dopo aver riconfermato la sua incondizionata devozione al Duce e la sua affettuosa fiducia nell'on. Farinacci, e dopo aver constatato che la situazione del Fascismo cremonese è generalmente ottima; dopo aver deciso di colpire tutti coloro che svolgono opera di indisciplina, invoca l'intervento della Direzione del Partito, perchè ad evitare legittime reazioni, vengano richiamate le Federazioni provinciali fasciste limitrofe a non permettere che loro tesserati abbiano a tentare di fare opera di disgregazione in provincia di Cremona, e fa voti perchè il provvedimento preso contro l'on. Moretti, provvedimento che ha amareggiato la massa dei gregari, venga revocato nel più breve tempo possibile dalle supreme gerarchie».

Un nuovo richiamo dell'on. Turati

contro la "consuetudine deplorevole dei banchetti"

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, rilevando come i ripetuti ammonimenti delle gerarchie ad una maggiore severità di costume politico non abbiano ottenuti che scarsi risultati, richiama per l'ultima volta i dirigenti alla necessità di riservare alla celebrazione dei grandi avvenimenti, le adunate e le cerimonie ed a sopprimere la consuetudine deplorevole dei banchetti. Ogni dirigente dia con l'esempio la dimostrazione che la migliore esaltazione del Fascismo è nel silenzioso fervore delle opere.

La morte del prof. Angelo Scribanti

GENOVA, 28

Dopo lunga malattia si è spento oggi nella sua abitazione il comm. prof. Angelo Scribanti, direttore della scuola superiore navale di Genova. Egli era un tecnico di indiscusso valore e aveva fatto parte del Comune quale assessore anziano delle passate amministrazioni del Comune di Genova.

Duello fra italiani a Parigi

PARIGI, 28

Questa mattina ha avuto luogo a Parigi, in seguito a diverbio causato da divergenze politiche un duello alla sciabola tra il comm. Varvaro e il signor Dino Philipson. Al terzo assalto il Philipson è rimasto ferito. Al quinto assalto è rimasto ferito il comm. Varvaro. Al settimo assalto il duello è stato sospeso. Padrini per il Varvaro sono stati il presidente del direttorio del Fascio di Parigi e il Duca di Camastra.

Una mostra biennale d'arte a Udine

UDINE, 28

Il sodalizio friulano della stampa, col consenso di tutte le autorità civili, politiche e religiose e con l'entusiastica adesione di tutti gli artisti delle terre friulane, sta organizzando per il prossimo settembre la prima grande mostra biennale d'arte che raccoglierà in una completa rassegna le opere e le attività di tutti gli artisti friulani, dal Timavo alla Livenza, dalla Carnia al mare. La Biennale d'Arte avrà luogo nel palazzo e nei locali già sede del Comando Supremo in piazza Umberto I, e comprenderà pittura, scultura, architettura, edilizia, musica, plastica, fotografia ecc. ecc. e tutto ciò che è arte nel legno, nel marmo, nel rame e nel ferro vi sarà rappresentato Inoltre alla mostra sarà data un'impronta francescana, con un reparto che raccoglierà tutte le espressioni artistiche del genere.

Vittoria elettorale fascista

CASERTA, 28

Nelle elezioni amministrative svoltesi nel comune di Alvito (circondario di Sora), su 673 votanti la lista fascista ha raccolta la unanimità dei suffragi.

I danni del terremoto nelle isole greche dell'Egeo

stabiliti da un comunicato ufficiale

ATENE, 28

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Le prime notizie riguardanti il terremoto in alcune isole greche dell'Egeo sono esagerate. Il movimento sismico si è esteso in tutta la regione da Cipro sino al Mario Ionio, avendo l'epicentro tra l'sola di Creta e le Cicladi, ma è stato più intenso a Creta. A Candia 11 case sono state completamente distrutte, 56 semidistrutte, 59 danneggiate. I villaggi intorno a Candia hanno subito danni, ma non vi è alcuna vittima umana. Vi sono pochi feriti. Il museo di Candia, e specialmente la sala dove sono custodite le antichità scoperte da Evans, hanno subito danni di cui non è possibile stabilire l'entità. Il Governo ha preso tutte le misure necessarie per venire in aiuto ai danneggiati e per ristabilire i servizi principali e proteggere le antichità.»

Violenti scosse di terremoto a Singapore

SINGAPORE, 28

Due forti scosse di terremoto sono state avvertite nella mattinata alle ore 10.25. Le scosse, della durata di 20 secondi, sono state le più violente che siano state registrate nella regione da vari anni.

Scosse di terremoto segnalate a Zurigo

ZURIGO, 28

Una sensibile scossa di terremoto ondulatorio è stata avvertita questa sera a Zurigo alle 23.2.

Enormi danni ai raccolti in Germania

in seguito alle inondazioni

BERLINO, 28

Le inondazioni in Germania non accennano a diminuire. Vi sono almeno 5000 jugeri di terreno presso Guttenberg sommersi dalle acque. Stasera si teme il crollo di una nuova diga a nord di Magdeburgo e ciò causerebbe l'allagamento di nuovi estesissimi terreni. I danni ai raccolti si fanno sempre più gravi e sono al lavoro associazioni di volontari nelle varie regioni per portare soccorsi.

Il franamento della strada Bassano-Trento

durante il nubifragio di ieri

BASSANO, 28

In seguito alla corrosione prodotta dalle acque del Brenta e alle recenti alluvioni, ieri sera durante un altro nubifragio scatenatosi sulla valle del Brenta nella località Rivalta di San Nazario, è franata una trentina di metri della strada nazionale Bassano-Trento che attraversava la Val Brenta e la Val Sugana. Il Genio civile che ha iniziato i lavori di riattamento per i quali occorrono una diecina di giorni ha sbarrato il transito.

La peste bubbonica negli Urali

MOSCA, 28

(K.) I giornali di Mosca ricevono da Perm e da Ufa che nella «gubernia» degli Urali è scoppiata la peste bubbonica. A Celjabin ci sono più di 500 ammalati; 60 sono morti. A Troizk il morbo infierisce in modo singolare; di 300 ammalati morirono la scorsa settimana 40. Il Governo di Mosca ha inviato medici e medicine nei luoghi colpiti dal flagello.

La morte del decano di Cormons

CORMONS, 28

Dopo lunga e penosa malattia è spirato stamane il parroco decano don Giuseppe Peteani, che da ventisei anni esercitava nella nostra città la sua missione con spirito di sacrificio ed abnegazione puramente cristiana. La notizia è stata appresa con generale dolore dalla cittadinanza, che amava l'ottimo sacerdote. I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 17. Vi parteciperanno ufficialmente le autorità locali e le forze giovanili fasciste. Le esequie, per desiderio del defunto, seguiranno senza pompa. Il Comune, a nome della cittadinanza e associazioni locali, offrirà una unica ghirlanda. E' stato deciso che alla memoria del decano venga istituito all'ospedale comunale un gabinetto radiologico. Il Comune ha iniziato la sottoscrizione con l'importo di lire 1000.

Il giro ciclistico di Francia

Benoit vince la V. tappa

Bottecchia è nono, in gruppo col vincitore

CAEN, 28

Alle 1.30 si è proceduto all'appello dei corridori per la quinta tappa Le Havre-Cherbourg (Km. 357) 89 sono i presenti. Vi è un abbandono: quello di Pagher. Alle 2 è stata data la partenza ai routiers che hanno preso la direzione di Granville. L'andatura è stata vivace fin dal principio e al passaggio di Candebec (Km. 49) il plotone di 89 uomini, con alla testa Dhers è passato a grande velocità. Bottecchia è fra i primissimi. Alcuni tentativi di fuga sono stati fatti dai leaders, ma il plotone rimane completo e giunge al controllo di Ruens (85 Km.) alle 5.20' Berte ha firmato per il primo il foglio di controllo mentre la folla fa una lunga ovazione ai corridori. Dopo il rifornimento, il plotone riprende e scende lungo la riva della Senna. 80 corridori passano insieme a Honfleur (Km. 150) alle 8.50'. Si apprende che Yelot in seguito a una caduta ha abbandonato a Lillebont. Al passaggio di Caen (218 Km.) alle 11.44' con circa tre quarti d'ora di ritardo, un gruppo di 60 corridori è guidato da Van De Casteele. Anche Bottecchia è nel gruppo. 40 corridori giungono al controllo di Isigny (Km. 274) alle 13.14'. Alancourt soffre di una intossicazione, ma continua la corsa. A Carentan (Km. 286) alle 13.45, passano insieme 50 corridori.

Un discreto pubblico è al Velodromo di Cherbourg ove alle 16.15' giungono i corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Benoit in 14.14'9"; 2. Bellenger; 3. Van Dam; 4. Van De Casteele; 5. Bidot; 6. Van Slembroeck; 7. Pé; 8. Dejonghe; 9. Bottecchia; 10. Frantz, tutti in gruppo. Aymo è 20.o in ore 14.15'23", seguito subito da Rossignoli. Piccin è 25.o, Martinetto 28.o.

Ecco la classifica generale: 1. Van Slembroeck in ore 74.16'50"; 2. Dejonghe in ore 74.17'59"; 3. Giulio Buysse in ore 74.22'49"; 4. Benoit in ore 74.28'35; 5. Huysse; 10. Martinetto; 11. Bottecchia.

Brillante vittoria italiana

nel torneo schermistico di Budapest

BUDAPEST, 28

Oggi si svolse il torneo di scherma per il campionato d'Europa e il gran premio di Budapest. La vittoria ha arriso agli italiani: 1) Bertinazzi (Italia); 2) Hansen; 3) Moricca (Italia); 4) Marzi (Italia), ed infine anche il settimo posto fu conquistato dall'italiano Sarrocchi.

Grasshoppers-Servette 2 a 2

ZURIGO, 28

Il match che i due club svizzeri Grasshoppers e Servette hanno vivacemente combattuto per il titolo di campione, non ha avuto alcun risultato pratico. Esso si è chiuso con 2 a 2 e la prova dovrà essere ritentata domenica prossima su terreno neutrale, probabilmente a Berna.

Il fanalista di Scoglio Porer

vittima della propria audacia

POLA, 28

Una tragica sorte è toccata al capo fanalista del faro di Scoglio Porer (Promontore) Giovanni Tiringher, di 34 anni. Sabato, il Tiringher si era accinto alla traversata per recarsi al faro dopo essere stato durante la giornata a terra per fare delle spese. Malgrado il tempo cattivo e gli alti cavalloni, il Tiringher, benchè sconsigliato da alcuni pescatori, volle egualmente tentare la traversata e, issata la vela alla piccola imbarcazione, fidando nelle proprie forze e nella propria esperienza, iniziò il viaggio di ritorno. Dalla rada di Bagnale, esso partiva verso le 18, puntando in direzione di Scoglio Porer dove sorge il maestoso faro. Dall'alto di questo, i compagni ed i familiari del Tiringher seguirono per un certo tempo il disgraziato che poco dopo la sua partenza da Bagnale aveva iniziato una impari lotta con gli elementi. La barca però, spinta dal vento, anzichè avvicinarsi al faro si allontanava sempre più portata alla deriva dai marosi, senza che alcuno potesse recar soccorso, data l'inclemenza del tempo. Dopo un'ora di tragica navigazione, alle 19, un colpo più forte di vento faceva capovolgere l'imbarcazione. Il Tiringher si aggrappò alla chiglia della barca e vi rimase qualche tempo a cavalcioni. Intanto, dal faro gli angosciati parenti telefonarono a Pola e a Promontore invocando soccorsi. Quando però giunsero da Pola il rimorchiatore N. 9 o da Promontore una barca a vapore, del Tiringher non si trovò più alcuna traccia. Per tutta la notte sotto l'infuriare della tempesta, si cercò l'infelice, ma i gorghi del mare si erano impadroniti dell'uomo che con la morte aveva scontato la propria audacia. Alle ricerche cooperò pure una torpediniera della Regia Marina inviata sul posto dall'ammiraglio conte Lovatelli. La fine del povero fanalista, che lascia la moglie e tre bambini, ha vivamente impressionato tutti.

Dramma zingaresco a Gorizia

GORIZIA, 28

Ieri in via Trieste, due carri, sopra i quali erano seduti insieme ai vecchi, alcune zingare croate, procedevano lentamente in direzione di Merna, seguiti da uno stuolo di marmocchi mocciosi, che ad un determinato momento si misero a bisticciarsi, menandosi botte da orbi. Per sedare la zuffa che minacciava di divenire cruenta, uno dei giovani zingari avendo raccolto un sasso che minacciava di scagliare contro i marmocchi, intervenne una delle donne, la quale si mise a percuotere i monelli senza remissione. Ciò scorto, un'altra zingara che era seduta sul primo carro, balzò dal luogo dove giaceva, avanzandosi come una furia contro la manesca paciera. Dopo un violentissimo scambio di parole, una delle donne, estratto dal petto un acuminato pugnale, vibrava contro l'altra zingara un potentissimo colpo che fu scansato per l'intervento di una giovane, ma non tanto in tempo da non permettere che la lama straziasse le carni della sventurata.

La rissa, che minacciava di divenire cruentissima, fu sedata per il pronto intervento degli uomini, i quali, nella tema di finire in galera, fecero salire sui carri le donne e i marmocchi, sferzando i cavalli e allontanandosi frettolosamente. Della cosa si interessarono però i carabinieri che provvidero ad arrestare la colpevole, ma non poterono trovare la donna ferita, evidentemente occultata dai membri della comitiva per non cadere nelle mani della punitiva giustizia.

Il suicidio di un vecchio

UDINE, 28

Certo Daniele Simeoni fu Nicolò, di 68 anni, da Clauzetto, l'altro giorno verso le 12, dopo aver mangiato come il consueto il modesto desinare, si ritirava in soffitta e si appiccava ad una trave, con una corda che aveva avuto cura di nascondere in precedenza. Verso le 17, la vecchia moglie di 70 anni, recatasi a cercarlo, lo rinveniva ormai cadavere. Non si conoscono le cause del suicidio, non avendo il Simeoni lasciato alcun scritto, ma si ritiene trattarsi d'improvvisa alienazione mentale.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario di matrimonio dei cari genitori
ANTONIETTA CROSADA
e
BARTOLOMEO CIACOTICH
augurano perenne felicità i figli e la nuora Maria
29 giugno 1926

RITRATTAZIONE

Premesso che nell'aprile scorso, in un giornale locale, io sottoscritta **ELENA ZANCHI** ho fatto inserire un comunicato lesivo dell'onore e della reputazione dei signori **Zanchi Giuseppe** ed **Anna**, conduttori dell'**Albergo Istria** di questa città;

che in seguito a tale pubblicazione i nominati signori coniugi **Zanchi** sporgevano contro di me querela per diffamazione, accordandomi le più ampie facoltà di prova;

io sottofirmata dichiaro che tutto il contenuto del comunicato da me redatto è insistente e che esso fu il prodotto inconsulto e sconsiderato di un mio sfogo di rancore che non ha mai avuto ragione di essere, perchè i signori **Zanchi Giuseppe** ed **Anna** sono sotto tutti gli aspetti — come cittadini e come esercenti — persone degne della massima stima da parte di tutti e in particolar modo, per parte mia, meritevoli anche di riconoscenza, dato tutto quello che essi hanno fatto nel mio interesse, tenendomi nella loro casa come una loro figliuola e aiutando sempre amorosamente me e la mia bambina in ogni critica contingenza della mia vita.

Mi dichiaro pertanto pentita di quanto ho scritto e ne chiedo scusa ai nominati **coniugi Zanchi**, dei quali accetto sin da ora con grato animo la remissione di querela che, in sede giudiziaria, essi saranno per fare nei miei confronti.

ELENA ZANCHI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la mia perenne riconoscenza e gratitudine al chiarissimo

primario dott. Piero Veneziani

il quale con cure sapienti, amorevoli e disinteressate seppe guarire il mio amatissimo figlio Vincenzo, da grave malattia.

Un grazie speciale vada ai valenti medici dottori **Windspach, Cavagna, Seunig, Radin** e **Kreisel**, ed alle buone suore ed infermiere dell'VIII Divisione dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 28 giugno 1926.

TRIFONE cap. GIURGEVICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Preti slavi e propaganda antitaliana

Giorni fa la *Tribuna* pubblicava e noi, come altri giornali della Regione, riproducemmo una corrispondenza da Trieste, nella quale si parlava della propaganda antitaliana fatta da alcuni gruppi slavi della Venezia Giulia. Nel rilevare i vari episodi di questa propaganda, la *Tribuna* accennava al fatto che circolari sarebbero state inviate al parroco di S. Giovanni di Guardiella, contenenti riservate istruzioni sul modo di agire ai fini dell'agitazione antitaliana. Riceviamo, ora, dal M. R. don Francesco Sila, parroco di S. Giovanni, la seguente lettera, che riproduciamo nella sua integrità:

«Il sottofirmato parroco prega cotesta P. T. redazione di voler inserire in uno prossimo numero del suo pregiato giornale quanto segue:

Al parroco di S. Giovanni di Guardiella molto dispiace, che tanto la *Tribuna*, giornale romano, che ha pubblicato, quanto anche le *Ultime Notizie*, che hanno riportato l'articolo «Noi e gli Slavi» nel n. 1710, del 24 m. c., pagina seconda, furono tratti in errore dal corrispondente triestino, il quale avrebbe dovuto prima persuadersi della verità, di ciò che scrive.

Nel detto articolo si asserisce «che ad un parroco della diocesi di S. Giovanni di Guardiella» — dovrebbe esser scritto della «parrocchia» ed al «parroco», perchè ce n'è uno solo — furono diramate da un Comitato di propaganda slovena letterecircolari. Questo non è vero; vero è che al parroco non furono spedite lettere-circolari, nè egli le ricevette, nè conosce tale Comitato. Non è vero «che il parroco aveva ordine di congregare i fedeli in sagrestia; è ben vero, che il parroco non ebbe nessuno tale ordine da nessuno, nè ha congregati i fedeli in sagrestia. Non è vero, che tutto ciò avviene in gran segretezza, perchè il parroco non ha dei segreti che dovrebbe nascondere, ma tutta la sua azione è palese e nota a tutti.

E' già venticinque anni a S. Giovanni, ma non ebbe mai da fare colle autorità. Sfida perciò il corrispondente a dimostrare il contrario e ad addurre degli testimoni, i quali avrebbero vedute nelle mani del parroco tali lettere-circolari, ed avrebbe partecipato a qualche segreto convegno in sacristia.

Il parroco è stato prima in diverse parrocchie di Trieste, con popolazioni miste, insegnava in lingua italiana la religione in diverse scuole civiche popolari a piena soddisfazione dei suoi superiori. Dacchè è a Trieste in cura delle anime — dal 1885 — parlava la sua madre lingua: slovena, ma ha imparato e parla ancora altre lingue: l'italiano, il tedesco e il croato, e può qual «sacerdote cattolico» servire tutte le persone, non solamente i suoi parrocchiani, nella loro lingua.

Egli appartiene alla Provincia di Trieste — al Comune di Sesana — è cittadino italiano di pieno diritto; però nella vita politica non si è mai immischiato, osservando ovunque e sempre ed unicamente la politica della Chiesa cattolica, la quale abbraccia nel suo seno tutte le nazioni; egli è pronto di accontentare tutti i suoi parrocchiani, purchè vogliano e desiderino, e vengano da lui e nella chiesa. Egli predicava e predica secondo G. C. l'amore fraterno e la pace fra diverse nazioni, ma del pulpito non si è mai servito per qualsiasi propaganda politica; potrebbe chiamare in testimonio tanto i triestini, che lo conoscono bene, come i suoi parrocchiani. Non occorre a lui a risparmiarlo nelle eventuali controversie con le Autorità, non occorre a lui un capro espiatorio, il quale designa il corrispondente nella persona dei chierici, cioè santesi, e del campanaro.

Ma egli stesso sarebbe pronto a sobbarcarsi a qualunque sanzione se mai in qualche cosa fosse colpevole.

Le gratuite e supposte asserzioni del corrispondente sono adunque false e calunniose, e perciò esige che vengano rettificate e smentite, in caso diverso potrebbe valersi il parroco anche del Tribunale e cercare la soddisfazione in via giudiziale contro il corrispondente ed i fogli, che hanno riportate queste calunnie.

Ringraziando per l'ospitalità concessa e per l'imparzialità di cotesta P. T. redazione, umilissimo:

Don Francesco Sila, parroco».

Trieste, 26 giugno 1926.

Per quanto rifiette la corrispondenza triestina pubblicata dalla *Tribuna*, al M. R. don Sila nessuno può negare il diritto di comportarsi nel modo ch'egli crede migliore. Ma per quanto riguarda il nostro giornale non possiamo, giacchè tirati in ballo, mancare di dare una breve risposta alle affermazioni contenute nella lettera del parroco di S. Giovanni.

La risposta è compresa in queste due circolari riservate, delle quali possediamo copia autentica.

Dice, dunque, la prima:

(Timbro) *Partito nazionale dell'Istria*
(Segreteria generale)

S. Giovanni-Trieste, 3 maggio '26.

Molto reverendo signor parroco!

Stiamo attraversando — com'Ella stessa esperimenta sulla propria pelle — momenti neri. Gli italiani fanno con noi il giuoco della gatta col topo. Politicamente non possiamo muoverci, giacchè pende continuamente sul nostro capo il manganello fascista. Cionondimeno, non è lecito stare con le braccia incrociate. Allo stesso modo come gli antichi cristiani lavoravano per la fede cattolica nelle catacombe, così anche noi, croati e sloveni, dobbiamo lavorare per lo slavismo, come gli eroici «irac», nelle sacristie. Per cui cortesemente La preghiamo di attenersi nella Sua attività politica alle norme seguenti:

1) Faccia in modo che tutta la Sua attività politica resti inosservata. Se necessario, stringa apparentemente amicizia magari con i fascisti del luogo. Ciò è opportuno, giacchè così essi si faranno un buon concetto di lei ed Ella potrà più facilmente lavorare.

2) Non discuta affatto di politica con i suoi parrocchiani, giacchè qualche venduto potrebbe tradirla. Sarà molto più utile che Ella abbia dei convegni (immediatamente prima o subito dopo l'ufficio divino) con i villici più fidati, e ciò in sacristia, ove nessuno può controllarla. Ella potrà qui senza alcun pericolo impartire istruzioni politiche ai villici.

3) Istruisca le sue persone di fiducia sul modo come debbono tener alta la coscienza nazionale e come debbono tener vivo il malcontento delle masse per l'attuale stato di cose.

4) Segnali ogni più piccola vessazione da parte delle autorità, *servendosi all'uopo di buste d'ufficio, all'Ufficio parrocchiale di San Giovanni-Trieste. Questo è l'indirizzo più sicuro.* Del resto, non c'è motivo di temere nulla: il vescovo di Trieste, *per ragioni di tattica* è un grande amico dei fascisti, ed alla occorrenza saprà efficacemente tutelarci, tanto più che egli ignora assolutamente ogni cosa; (toliko vise, kad je h cijemoj stvari posve neinformiran).

5) Personalmente, badi a non esporsi in alcun modo. Lasci questo compito agli altri, beninteso secondo le Sue direttive. In pubblico si comporti come un agnellino. Ciò non è certamente eroico, ma è necessario.

6) Bruci subito ogni lettera che Le pervenisse da parte nostra.

Con stima:

Società politica per i croati e gli sloveni
(Timbro)
F.to: B. Milanovic.

La seconda è del seguente tenore:

Riservatissimo

San Giovanni di Trieste, 24/5/1926.

Molto reverendo signor Parroco!

Come Ella potrà rilevare dal *Pucki Prijatelj*, il dott. Besednjak ha pronunciato al Parlamento di Roma un magnifico discorso sulla nostra questione scolastica. Il suo coraggioso (junacki) intervento contro il ministro Fedele ha destato l'ammirazione di tutto il mondo straniero, per il quale era anche destinato.

E' vero che la nostra stampa liberale (*Edinost, Istarska Rijec* e *Novice*) cerca di sminuire il discorso di Besedjak, il quale ciononostante non perde alcunchè del suo valore. L'essenziale è che del suo discorso siano soddisfatti i nostri amici di Vienna, Berlino e Lubianà.

Se vogliamo che il discorso di Besednjak dia buoni frutti, è necessario raccogliere nella regione Giulia il maggior numero possibile di firme per la dichiarazione, con la quale diremo che tutto il nostro popolo è solidale col dott. Besednjak, nella lotta da lui ingaggiata col ministro italiano.

Laonde, molto reverendo signor parroco, La invitiamo cortesemente ad accingersi senza indugio alla raccolta segreta di firme; però non direttamente, ma col mezzo di qualche persona fidata (eventualmente del campanaro).

Non temiate menomamente che la dichiarazione con le firme possa essere pubblicata dai nostri giornali. No, questo non faremo, poichè sarebbe inopportuno. Noi trasmetteremo questa dichiarazione plebiscitaria con le firme al dott. Besednjak, affinchè egli possa valersene dinanzi a qualche foro internazionale.

All'opera dunque, ma con prudenza!

Redazione del «Pucki Prijatelj»
(Timbro) *Trieste*
F.to: B. Milanovic.

N.B. Distruggete la lettera e inviate le firme ufficialmente al seguente indirizzo: *Ufficio parrocchiale Guardiella S. Giovanni N. 629.*

Le due circolari parlano chiaro e si commentano da sè. Se don Sila si sente offeso dai propositi di cattivo cittadino e di peggiore sacerdote attribuitigli, piuttosto che inviare smentite ai giornali italiani, rivolga i suoi giusti sdegni contro quegli intriganti gruppi slavi, che hanno dimostrato d'aver tanta confidenza nelle sue ottime qualità di cospiratore da sagrestia.

L'opera della Commissione per la conciliazione
fra proprietari di case e inquilini

La scorsa settimana dinanzi alla Commissione paritetica di primo grado, istituita con Decreto del Prefetto in data 1.o maggio 1926 N. 0318-5003, furono discusse, alla presenza dei proprietari di case e degli inquilini interessati, 46 vertenze, di cui 16 furono definite mediante conciliazione delle parti.

Complessivamente finora furono presentate 566 domande di inquilini; furono trattate 184 vertenze, di cui 90 risolte mediante conciliazione, mentre per le altre 94 non fu possibile raggiungere un accordo fra le parti, trattandosi di casi previsti dal R. D. L. 6 maggio 1926 N. 743.

Il viceconsole jugoslavo
trasferito da Trieste a Venezia

Al viceconsole del Consolato generale del Regno S. H. S. di Trieste, sig. M. Tommaseo, è stata affidata la direzione della neo-costituita Sezione commerciale del Consolato onorario jugoslavo di Venezia. Dati i nuovi rapporti commerciali della Jugoslavia con il porto di Venezia, l'istituzione di una Sezione commerciale presso quel Consolato era di grande necessità e insistentemente richiesta dagli enti commerciali italiani e jugoslavi. Questa Sezione avrà anche l'incarico del rilascio e del visto sui passaporti. Il Governo di Belgrado ha l'intenzione di allargare a poco a poco la sfera di attività del Consolato di Venezia, mutandolo in Consolato generale. Il signor Tommaseo è già partito da Trieste e ha occupato il suo nuovo ufficio.

Il gr. uff. dott. Segre al Sindacato fascista de' funzionari camerali. Il neonominato commissario governativo della Camera di commercio, gr. uff. dott. Segre, in risposta al telegramma d'omaggio inviatogli ieri l'altro dal Sindacato fascista dei funzionari camerali, ha espresso il suo gradimento col seguente telegramma da Parigi: «Ringraziola sentitamente lusinghiere espressioni rivoltemi nome Sindacato fascista funzionari codesta Camera. Segre.»

Il nuovo dato di panificazione. Ieri nel pomeriggio si è riunita presso la R. Prefettura, sotto la presidenza del comm. Rina, la Commissione che doveva rivedere il dato di panificazione.

Dopo una laboriosa discussione, alla quale parteciparono il gr. uff. Arch, l'avv. Bonera ed altri, fatti i conteggi più minuti, si ebbe il risultato di lire 70.60 per ogni quintale di farina lavorata, calcoli basati sulla panificazione giornaliera di tre quintali. Nei prossimi giorni si procederà ad alcuni esperimenti di resa.

L'attività del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Al trattenimento musicale dato la sera del 26 dalla Sezione Filarmonica del Dopolavoro ferroviario di Trieste nella sala del Circolo Artistico di via Coroneo, convenne una gran folla di ferrovieri e famiglie. Il cav. Fabrica, nella sua qualità di presidente del Consiglio direttivo del Dopolavoro, prima dell'inizio del concerto, con felicissima improvvisazione, ringraziò i convenuti esortandoli di non mancare alle prossime riunioni se si vuole veramente raggiungere l'auspicato affratellamento della gran famiglia ferroviaria.

La Filarmonica, composta di ferrovieri in attività di servizio, è degna del massimo elogio quando si pensi che in poco tempo, sotto la guida geniale del suo maestro, ispettore Carlo Zamboni, ha saputo raggiungere effetti superiori ad ogni aspettazione. Gli applausi generali lunghi e scroscianti dei presenti dispensano dal magnificare le benemerenze di codesta prima branca del Dopolavoro ferroviario. Particolari applausi suscitarono gli «a solo» dei violinisti Zwiner e De Colombani, e del violoncellista Barich.

Alla bella festa parteciparono, oltre all'intiero Consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario, anche i rappresentanti di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e del ten. gen. Monesi, comandante la VI zona della M. V. S. N. e un folla di pubblico.

L'adunata degli ex squadristi
nella palestra di via della Valle

Ieri sera nella palestra di via della Valle, ebbe luogo l'adunata di tutti gli ex squadristi. L'adunata era presieduta dal console Pirelli, nuovo comandante della legione S. Giusto della M. V. S. N. Erano intervenute, con i rispettivi gagliardetti, tutte le vecchie squadre: «Floriano Beuzzar», «Quis contra nos?», «S. Giacomo», «Audace», «Alfredo Olivares», «Giovinezza», «Carnaro», «Francesco Rismondo» e quella dei tramvieri.

Parlò per primo il tenente Italo Giaccioli, che portò al comandante Pirelli il saluto fraterno delle squadre triestine. Ricordò come dopo la Marcia su Roma i vecchi squadristi non furono sempre ricordati e sembrarono abbandonati. Rilevò come dopo tre anni fosse questa la prima adunata delle vecchie squadre, poichè dal febbraio 1923 le squadre non erano più uscite. Concluse applaudito il suo discorso, ricordando che gli squadristi di Trieste aspiravano ad essere inquadrati nella Milizia e nella legione comandata dal Pirelli.

Parlò quindi il console Pirelli, il quale, dopo aver ricordato le antiche battaglie e le azioni degli squadristi combattute a Trieste, come a Firenze e in tutte le città d'Italia, espresse il suo piacere nel ritrovarsi fra antichi camerati di fede noti per il loro valore e per la gloria che ad essi viene dal sacrificio dei loro martiri. «Sono venuto a Trieste — egli disse — perchè ho l'ambizione di far rivivere l'antico combattentismo del 1919 e del 1920. Voglio che le vostre fiamme ritornino a essere portate al sole e che soprattutto si senta ovunque che i fascisti della prima veglia saranno sempre i primi in linea ai posti di dovere e di sacrificio».

Continuando rilevò come lo squadrismo non possa rivivere che nella Milizia. Gli antichi squadristi devono sentire di mantenere in seno alla legione lo spirito dei reparti d'assalto ed essere sempre gli eletti per ogni prova.

Terminato, fra calorosi applausi, il discorso del console Pirelli, chiesero la parola e vollero interpellare il presidente numerosi squadristi, dichiarandosi pronti ad entrare nella Milizia, purchè venga loro accordato di costituire dei reparti col nome delle vecchie squadre e tenendo altresì presente l'aspirazione che essi sieno comandati dai primi loro capi ed esponenti del vecchio squadrismo.

Il console Pirelli, precisando che l'adunata era intesa fraterna di pensiero, confermava che la discussione avrebbe potuto avere un sollecito seguito per rendere fatto il desiderio del ritorno degli squadristi nella legione, con una cordiale conversazione, alla quale invitava i comandanti delle vecchie squadre d'azione nella saletta del Ristorante Bonavia, mercoledì prossimo, alle ore 21. Dalla massa dei convenuti, a chiusura dell'adunanza, fu desiderato che il cons. Pirelli inviasse a nome di tutti un telegramma di devoto affetto e d'inalterata fedeltà e disciplina al Duce. Eccone il testo:

«Vecchio glorioso squadrismo triestino da me adunato fraternità intesa ricostituzione legione S. Giusto affidatami, raccoltosi compatto e vibrante intorno sue fiamme irrorate sangue loro compagni caduti, terminando adunanza con rinnovati propositi fattività opere e inalterata fedeltà, ricomporsi fervidamente ranghi Milizia, invia Duce amatissimo potente alalà rispondendo presente suo altissimo appello disciplina e sacrificio. Con devozione: Comandante Carlo Pirelli».

Quindi tutti gli squadristi, schierati nelle rispettive squadre con i gagliardetti in testa, dopo che il cons. Pirelli ebbe invocato tutti i caduti triestini per l'idea, scesero al canto dei loro inni verso il centro. Al passaggio delle squadre in piazza Unità, la banda «Giuseppe Verdi» suonò «Giovinezza». In piazza Goldoni, il console Pirelli, dopo un breve discorso, sciolse l'adunata che riuscì disciplinata e vibrante.

Un prezioso dono al nostro Museo di Storia naturale
I calchi dell'uomo fossile di Crapina

Di questi giorni, per tramite del R. Consolato generale d'Italia a Zagabria, giunse alla Direzione del nostro Museo di Storia naturale una cassetta contenente alcuni bellissimi calchi in gesso delle ossa del cranio e della mandibola dell'uomo fossile di Crapina. Il donatore, l'illustre prof. Gorjanovic-Kramberger del Museo e dell'Università di Zagabria, volle che il nostro Museo sia in possesso di questi importantissimi resti dell'uomo primitivo, da lui scoperto in una caverna nelle vicinanze della celebre stazione balneare di Crapina in Croazia.

Interessantissime le tre mandibole inviate, le quali differiscono da tutte le razze umane recenti e neolitiche per la mancanza assoluta della sporgenza del mento; il frammento di calotta cranica possiede poi l'arco sopracciliare oltremodo sviluppato e sporgente, quasi come nelle scimmie antropomorfe. Prima della scoperta dell'uomo di Crapina non si conoscevano che pochissimi resti scheletrici dell'uomo paleolitico, ritenuti a suo tempo da Virchow per prodotti patologici, degenerativi. I numerosi fossili trovati a Crapina, di cui il nostro Museo potrà ora esporre alcuni bellissimi calchi, servirono a togliere ogni dubbio sulla reale esistenza di una specie umana paleolitica, primitiva, diversa dalle razze odierne.

Essendo finora soltanto pochissimi Musei in possesso dei calchi originali dell'uomo di Crapina, il dono del prof. Gorjanovic-Kramberger va segnalato con speciale gratitudine. Il sindaco sen. Pitacco ha fatto pervenire all'illustre donatore i più caldi ringraziamenti da parte del Municipio.

Ripresa dello scavo delle mura di Aquileia

Abbiamo da Aquileia 26:

Lo scavo della cerchia della città romana che, iniziato nel febbraio di quest'anno, ha destato sì alto interesse all'interno ed anche all'estero per la sua grande importanza storica e archeologica, aveva subito tempo fa un certo rallentamento causato dalle copiose acque di filtrazione che solo a stento e con forte dispendio venivano eliminate mediante pompe a mano. La Direzione del Museo vide ben tosto che non era possibile una metodica ed energica prosecuzione del lavoro di scavo senza il soccorso di una motopompa per l'espulsione dell'acqua, ma gli esigui fondi di cui essa disponeva non consentivano affatto di pensare all'acquisto di tale mezzo. Si ricorse pertanto, senza esitare, al Cantiere Navale Triestino nella certezza che esso avrebbe dato di buon grado il suo fattivo appoggio all'iniziativa, meritevole di incoraggiamento, del Museo, nè si sbagliò. Infatti per l'interessamento personale dell'illustre comm. Augusto Cosulich fu mandato sopraluogo ad Aquileia l'ispettore capo signor Giuseppe König perchè si rendesse conto sul posto della pompa più adatta allo scopo. E fu così che venne messa a disposizione del Museo, per la durata della campagna di scavo, con prontezza e sollecitudine sommamente encomiabili, una pompa a turbina con motore elettrico, mercè la quale il prosciugamento dello scavo si compie in brevissimo tempo e i lavori di sterro procedono alacremente e con ottimi risultati. La costruzione della linea per il trasporto dell'energia elettrica fu fatta gratis dalla Società Maugilli e l'energia per azionare la pompa viene fornita dalla stessa Società a straordinarie condizioni di favore. Agevolazioni varie nell'impianto della linea si ebbero pure dall'Amministrazione bar. Ritter in Monastero. A tutti, ed in particolar modo al comm. Augusto Cosulich ed al marchese Massimo Maugilli, la Direzione del Museo rinnova l'espressione della sua più viva e profonda riconoscenza.

La partenza del yacht «Aldebaran». Ha lasciato ieri il nostro porto il grande yacht a vela «Aldebaran», che si recherà a Napoli.

La festa pro Congregazione di Carità
nel parco di Miramar

Oggi si terrà il tanto atteso «Garden Party» nel parco di Miramar, organizzato dal Comitato delle signore a pro della nostra Congregazione di carità. I lavori per l'organizzazione della festa sono durati intensissimi, specialmente la scorsa settimana e il magnifico parco ha assunto un aspetto anche più attraente: ogni spiazzo, ogni angolo libero contengono tavolini e sedie per la folla d'intervenuti, a cui si vuole procurare tutti i comodi e migliaia di persone troveranno ospitalità signorile.

Del magnifico programma abbiamo detto ripetutamente. Possiamo aggiungere che oltre all'illuminazione elettrica e alla veneziana del parco, tre potenti riflettori spargeranno fasci di luce potente sul castello e nei viali.

Il coro del Sindacato corale fascista, diretto dal maestro Illersberg, svolgerà il seguente programma: «Salve Trieste» di Aron; «Rataplan» di Donizetti; «La sera» di Ribet; «La rosa» di Richard; «Dolce sera» e «Mattinata» di Veneziani. Le esecuzioni del coro saranno intramezzate sulle barche da pezzi eseguiti dal Circolo Euterpe, mentre nel parco suoneranno la banda della Pia Casa dei Poveri e il «jazz-band» per i ballerini.

Per chi se ne fosse dimenticato, ricorderemo che durante il pomeriggio verrà fatta un'assunzione cinematografica della festa e che, fra le altre attrattive, di sera si avrà spettacolo cinematografico all'aperto, a cura della «Leoni Film».

I biglietti d'ingresso — ripetiamo — di lire 20 per gli adulti e lire 10 per i ragazzi, danno diritto al viaggio di andata e ritorno in piroscafo o, con l'aggiunta di lire 1.50, in autocorriera. I viaggi s'inizieranno alle 16.30. Per chi voglia recarsi alla festa in automobile, le automobili pubbliche rosse hanno fissato il prezzo a 35 lire e quelle della Cooperativa autotassametri a lire 30. I proprietari d'automobili che si recassero alla festa senza «chauffeur», troveranno un posto da depositare la macchina, che resterà sotto la sorveglianza di due incaricati dal Comitato e scelti dall'Automobile Club.

Intorno a questa festa si fa un gran parlare da più giorni, per cui non vi ha dubbio ch'essa otterrà il più brillante successo e il solerte Comitato delle Signore, che in questi giorni si sono sobbarcate a improba fatica perchè questa prima adunata di beneficenza nel quadro superbo del parco di Miramar riesca incantevole è sicuro sarà coronata da un corrispondente successo finanziario. Del resto lo scopo altamente benefico, il fatto che alla festa hanno dato il loro patronato le autorità civili e militari della città, che vi presenzieranno, aggiungono all'iniziativa interesse e importanza. Miramar, in una parola, sarà la meta di quanti vorranno passare una serata deliziosa e fare un'opera squisita di carità, quindi di una folla imponente.

I negozi si chiudono oggi alle 13. La Federazione fascista del commercio e la Corporazione provinciale dell'impiego comunicano che, in seguito a successivi accordi intervenuti fra le due organizzazioni, i negozi di qualsiasi genere nella giornata di domani, festa dei Ss. Pietro e Paolo, dovranno chiudere alle 13.

I combattenti anconetani al Fascio. Da parte dei combattenti anconetani è pervenuto alla nostra Federazione Fascista il seguente telegramma: «Entusiasti fraterna accoglienza giungano gradite espressioni di riconoscenza mutilati, combattenti, militari in congedo. Bartolini, Paolini e Petrelli».

La consegna del gagliardetto ai premilitari rinviata. Il comando della 58.a legione ci comunica: Per impreviste ragioni superiori la cerimonia della consegna del gagliardetto ai premilitari della legione e della commemorazione del martire Angelo Crenna, che darà il suo nome al manipolo mitraglieri, è rimandata a mercoledì 7 luglio, prossimo, alle 21, nella palestra ginnastica di via della Valle. La presente comunicazione vale d'avviso per tutti gli interessati.

Un'assemblea straordinaria della Guardia Medica. Domani alle 19.30, nella sede di via S. Francesco 3, si terrà un'assemblea generale straordinaria della Poliambulanza e Guardia Medica, con il seguente ordine del giorno: Approvazione del verbale della precedente assemblea; dimissioni del consiglio direttivo ed elezioni del nuovo.

Le «Duemila grotte del Carso». Il magnifico volume, di cui facemmo cenno giorni fa, è stato distribuito nelle principali librerie cittadine. Il prezzo, compresa l'annessa carta topografica al 100.000 della Venezia Giulia, è di lire 75. Per i soci del Touring e dell'Alpina delle Giulie è messo a loro disposizione un limitato numero di copie al prezzo di favore di lire 50 e possono ritirarle esclusivamente nella sede sociale dell'Alpina — piazza S. Carlo N. 1, terzo — dalle 18 alle 21 di qualsiasi giorno feriale, oppure nella Libreria Trani — via Cavana — che gentilmente si presta. Per le spedizioni raccomandate fuori di città bisogna inviare alla sede sociale, oltre al prezzo sopraindicato, lire 5.

Una carta del Carso. E' uscita in questi giorni, dalla casa editrice E. Passero di G. Chiesa, di Udine, una magnifica carta del Goriziano e delle vallate dell'Isonzo e del Vipacco. La carta, magistralmente eseguita, è stata riprodotta dai «clichés» dell'Istituto Geografico Militare, ed è utilissima sia ai turisti che ai gitanti, giacchè contiene tutto ciò che può essere utile a chi si mette in viaggio a piedi o in automobile. La carta, che è la prima di una serie che lo stabilimento Chiesa ha iniziato con la conosciuta ed apprezzata cura, è riuscita quanto di più bello e più perfetto si poteva desiderare e torna ad onore della vecchia casa editrice.

Movimento delle malattie contagiose. Il 26 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 1, scarlattina 10, tifo addominale 3, paratifo 3. Morti: per scalattina 1.

Le condizioni offerte dalla A. S. C. N.

agli impiegati iscritti all'ex Istituto pensioni

Il delegato della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ing. G. Mikelli, incaricato della liquidazione dell'ex Istituto pensioni per impiegati, ha inviato alle diverse Ditte della città, che hanno impiegati già assicurati all'Istituto in liquidazione, assieme a una circolare sulle modalità da seguirsi dagli interessati che vogliano richiedere la restituzioqe dei premi, modalità da noi già illustrate nell'esauriente intervista con l'ing. Mikelli pubblicata giorni sono, anche una lucida circolare illustrante i vantaggi che la Cassa nazionale offre agl'impiegati, che vogliano continuare volontariamente l'assicurazione, naturalmente modificata in maniera da riuscire una efficace opera di previdenza sia per l'assicurato che per la sua famiglia, aumentando il premio in ragione del deprezzamento della valuta.

Per non annullare una previdenza

Ecco l'interessante circolare:

«La liquidazione dell'Istituto Pensioni, conseguenza del cessato obbligo di assicurazione a favore degli impiegati privati, non deve condurre al totale annullamento di una previdenza sociale, che durante il suo non breve periodo di funzionamento ha reso tangibili benefici ad una importante categoria di persone.

Nè si può mettere a confronto la possibilità da parte degli interessati di continuare volontariamente l'assicurazione, la quale possibilità certo non colma quanto di fatto è venuto a cessare; oltre alla difficoltà di persuadere gli interessati a questo continuo sforzo in attesa dei benefici futuri, è evidente che l'opera individuale volontaria non può mai sostituire un'azione generale e collettiva.

Le giustificate critiche mosse in questi ultimi anni alla legge austriaca sulle pensioni, per la immobilità dinanzi alla progressiva svalutazione della moneta, (critiche che generarono il decreto legge 30 dicembre 1923 N. 3137, con notevoli miglioramenti sulla legge austriaca, ma di cui fu sospesa l'applicazione) danno ora facile ragione ai singoli assicurati per togliere importanza alla continuazione volontaria dell'assicurazione e giustificare il temporaneo e limitato vantaggio nella preferenza alla restituzione dei premi.

E' però indubbio che la maggior parte degli impiegati riconosce necessario per la tranquillità del loro avvenire un equo trattamento di previdenza, e non si opporrebbe ad un sacrificio anche più elevato di quello già a loro imposto dalla cessata legge, quando possano riscontrarne i reali vantaggi in relazione alle condizioni economiche attuali, e siano sorretti dall'appoggio e concorso dei loro datori di lavoro. E' del pari certo che molte aziende riconoscono utile ed opportuno provvedere per la vecchiaia e la morte dei loro impiegati, e non sarebbero aliene dal prendere in considerazione favorevoli proposte che possano loro essere presentate.

Mosso da queste considerazioni ritengo utile far conoscere a codesta Ditta ed ai suoi dipendenti, quanto la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, a ciò autorizzata per disposizione della sua legge costitutiva e del suo regolamento, può offrire per un trattamento di riposo agli impiegati. Quando si consideri che la Cassa Nazionale è un istituto di Stato, dal quale esula quindi qualunque più larvata forma speculativa, e che per l'esercizio dell'assicurazione obbligatoria può distribuire il rischio sopra una grande massa di assicurati, se ne deduce che essa sola può fare le condizioni più favorevoli in questo campo della sua attività.

I capisaldi per un equo trattamento di riposo si possono enunciare come segue, restando inteso che potranno subire, nei particolari, modificazioni secondo i desideri delle singole aziende ed i bisogni dei rispettivi dipendenti.

1. Il trattamento di riposo può estendersi a tutto il personale dell'azienda, anche se non ristretto ai soli impiegati, od a determinate categorie; rimane però l'obbligo per l'azienda di assicurare tutti coloro che si trovano al suo servizio nelle categorie considerate e tutti quelli che verranno assunti successivamente; il numero delle persone non ha importanza ed aziende con uno o pochi dipendenti possono provvedere alla previdenza nello stesso modo.

Le prestazioni della Cassa Nazionale

2. Le prestazioni si possono così riassumere: a) pensione d'invalidità dopo almeno cinque anni di assicurazione. b) pensione di vecchiaia a 65 anni od anche prima se trascorsi 35 o 40 anni di assicurazione. c) pensione alla vedova ed agli orfani minorenni in caso di morte dopo almeno cinque anni di assicurazione. d) tacitazione per una volta tanto in caso di morte prima dei cinque anni. e) sussidio funerario.

3. La misura della pensione diretta si calcola in massima in base all'importo dei contributi versati e precisamente nel quarto dei versamenti fatti per i primi dieci anni e nell'ottavo dei versamenti fatti oltre il decimo anno, cui si aggiunge la quota di concorso a carico dello Stato; per invalidità dopo cinque ma prima di dieci anni viene stabilito un importo minimo di pensione.

La pensione alla vedova è pari alla metà di quella liquidata o liquidabile al marito ed è aumentata di una determinata quota per ogni figlio superstite minorenne.

4. E' ammesso il riscatto di un determinato numero di anni di servizio a volontà degli interessati; per il riconoscimento di tale periodo deve naturalmente essere versata la riserva corrispondente sia in una sol volta sia anche in rate annuali o trimestrali.

Importante in questo caso è il vantaggio per gli inscritti all'Istituto Pensioni: l'intera riserva matematica per il periodo di assicurazione obbligatoria, anche se in servizio presso altre ditte, senza alcuna diminuzione, è riconosciuta valida per il riscatto. Nell'interesse stesso degli assicurati, per consentire miglioramenti nella pensione, dato in generale lo stipendio sproporzionato al contributo massimo stabilito dalla legge austriaca, la suddetta riserva matematica viene messa in relazione con lo stipendio attuale e con il contributo stabilito per il nuovo trattamento di riposo, riducendo così in generale il numero degli anni di assicurazione ma acquistando in compenso per la relazione indicata al numero precedente un aumento certo della pensione; il periodo di effettiva assicurazione presso l'Istituto Pensioni può esser reso valido per accelerare il diritto alle prestazioni.

Con tale disposizione si può affermare che questi assicurati sono quelli che più beneficiano nella liquidazione dell'Istituto Pensioni.

I contributi

5. Il contributo viene di regola fissato in una percentuale della intera retribuzione corrisposta od anche solo della parte fissa dello stipendio, escluse le indennità variabili; può anche, ma è meno consigliabile, essere stabilito in una cifra annua costante. Spetta all'azienda ed agli interessati fissare la percentuale; affinchè la pensione abbia un equo rapporto con lo stipendio, non dovrebbe il contributo essere inferiore al 10 per cento dello stipendio, mentre può anche elevarsi al 15, al 20 per cento. Nel contributo concordato è compreso anche quello dovuto per assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per coloro che vi sono soggetti. Il pagamento del contributo è fatto a periodi trimestrali posticipati.

6. Non sono ammesse dalla Cassa le decadenze; in caso di cessazione dal servizio, l'interessato o può continuare per suo conto l'assicurazione o può sospenderla, nel qual caso conserva per la maggior parte i diritti acquisiti. Possono anche essere studiate condizioni particolari che si ricolleghino almeno in parte alla indennità dovuta in caso di licenziamento.

7. Le norme sono stabilite mediante convenzione stipulata fra la Cassa Nazionale e l'Azienda con una determinata durata; viene tacitamente rinnovata alla scadenza o può essere denunciata, nel qual caso l'assicurazione continua per le persone già inscritte. La Cassa ha propri uffici provinciali che provvedono alla riscossione dei contributi, alle liquidazioni ed a tutte le relazioni con le aziende e con gli assicurati.

Tali per sommi capi le linee generali di un trattamento che la Cassa Nazionale propone e che sembra quello meglio rispondente alle condizioni normali ed ai desideri degli interessati; esso del resto nella sua costruzione poco si scosta, salvo i notevoli miglioramenti, dalle basi su cui fu stabilita la cessata legge austriaca. Non si esclude però che per gruppi od aziende speciali possano essere studiati trattamenti di previdenza anche diversi, purchè abbiano per base sempre le liquidazioni di pensioni per invalidità, vecchiaia e morte.

Se codesta ditta è disposta ad esaminare benevolmente il problema, sarò ben lieto di fornire tutte le maggiori spiegazioni che si rendano necessarie e sottoporre eventualmente lo schema di convenzione.

I funerali della signora Amalia Zampieri. Il corteo funebre che ieri nel pomeriggio, scendendo dal colle di Scorcola, accompagnò per le vie cittadine il feretro della compianta signora Amalia Zampieri, fu uno dei più lunghi e più commoventi che da gran tempo si vedessero: manifestazione di simpatia e di riverenza pubblica al chiaro patriotta di cui l'estinta portava il nome, onoranza degna alla memoria della esemplare moglie e madre italiana.

La signora Amalia Zampieri può esser detta giustamente la personificazione delle più alte virtù della donna nelle famiglie dei cospiratori, dei combattenti e dei perseguitati politici. Già nella sua prima giovinezza, essendo ella maestra comunale apprezzatissima, tanto da ricevere un atto eccezionale di lode quando rinunciò all'insegnamento per passare a nozze, la compianta signora teneva il segretariato della Sezione femminile della Società Operaia, che era l'organo di diffusione dell'idea irredentista nel popolo, e in tale qualità offriva nel 1888 il nastro dedicato dalle socie al vessillo del sodalizio, pronunciando un applaudito discorso. Era già allora la fidanzata di Riccardo Zampieri, e dovea dare le prime prove di quella superiore forza d'animo che la vita poi le richiese in ogni tempo. Per lunghi mesi ella ebbe il fidanzato nel carcere austriaco, chiuso nella fortezza d'Innsbruck: come pochi anni dopo, giovane sposa, ella dovea avere il marito nuovamente e lungamente rinchiuso sotto un'imputazione politica anche più grave; come tante volte, più tardi, ella dovea reprimere in sè l'angoscia delle perquisizioni che le minacciavano nuovo carcere per il suo caro; come nel 1904 ella dovea sostenere il proprio cuore di madre, quando il suo primogenito, Piero, non ancora ventenne, studente d'ingegneria a Graz, accorreva ad Innsbruck per prendere parte alla sanguinosa resistenza dei nostri giovani, e veniva arrestato insieme con Cesare Battisti e con altri; come nel 1907 ella dovea aprir le braccia trepidando al suo secondo genito, Paolo, che le tornava dalle dimostrazioni studentesche di Graz seriamente ferito alla testa. E poi dovea venire la massima delle prove: la guerra. Il marito dapprima per lunghi mesi celato nella casa accerchiata dalla vigilanza assidua della polizia austriaca, indi scoperto e internato; il figliuolo Piero, che sosteneva la famiglia deportato pure lui; il figliuolo Paolo in guerra, volontario nell'Esercito nazionale, e fin dai primi combattimenti esposto alle mischie tremende del Podgora; la figliuola Maria coraggiosamente, da mane a sera, intenta a dar lezioni per salvare quanto restava della dispersa famiglia. La povera madre, a vederla, pareva un'ombra, e le tremava nel viso l'inenarrabile ansietà, mentre pur la parola affermava l'energia del dovere accettato e la fiducia nella luce che doveva venire. E venne la luce: e dalle finestre dell'estinta la figliuola Maria gettò il primo tricolore alla folla fremebonda, la sera del 29 ottobre 1918: e tornarono il marito e i figli, e l'uno di essi vestiva l'assisa di capitano guadagnata sul campo: e gli ultimi anni, vissuti nella gioia della redenzione, ripagarono di felicità tranquilla questa degna esistenza di donna italiana.

I funerali, abbiamo detto, furono solenni e commoventi. Con grandissima forza d'animo, Riccardo Zampieri, nel momento terribile del distacco, aveva confortato i suoi che piangevano. Il feretro fu portato a braccia fino alla Piazza di Scorcola, indi collocato sul carro, che un altro carro precedeva, coperto di splendide corone. Innumerevoli erano le personalità cittadine nel lungo corteo. Abbiamo veduto, dopo i figli ed i famigliari, il sindaco sen. Pitacco col segretario generale comm. Coverlizza, il comm. Ara, il comm. Doria, il comm. Mrach, il comm. Samaia, il comm. Coceancig, il comm. Muratti, il maggiore Belluzzi, il dott. Sticotti, il comm. Cimadori, il comm. Davanzo, l'ing. comm. Mazorana, l'ing. Coretti, il gr. uff. Smerchinich, il cav. Liebermann, il dott. Rangan, l'ing. Grulis, il comm. Menotti Delfino, il comm. Braidotti, Nicolò Cobol, l'ing. Grassi, il dott. Kers. L'Associazione della Stampa era rappresentata dal vicepresidente cav. Cesari, da tutti i membri del Consiglio direttivo e da gran numero di colleghi, i giornali cittadini dall'ing. Menesini, dal conte Pettorelli - Lalatta e dal dott. Di Bin, in rappresentanza del nostro direttore gr. uff. Rino Alessi. Erano comparsi in corpore i membri del Comitato per il Monumento a Oberdan, del Comitato giuliano della Società per la Storia del Risorgimento, e i Curatori dei Musei; il Circolo Artistico era rappresentato dal cav. Cantoni e dal cav. Gino Parin. Uno stuolo di consiglieri del Comune, di impiegati municipali, di vecchi patrioti, di internati e deportati politici, di ex combattenti, sfilava nel corteo, il quale si chiudeva con un numeroso gruppo di vigili urbani. Il funebre accompagnamento si sciolse all'imboccatura della Galleria, e lunga fila di carrozze seguì il feretro fino al Cimitero.

Il concorso per il Monumento a Oberdan. Iersera si è radunato nuovamente, sotto la presidenza dell'arch. Zammattio, il sottocomitato esecutivo per il Monumento a Oberdan, e compiuto un atto di condoglianza verso il collega Riccardo Zampieri, ha riesaminato lo schema di concorso per il monumento da noi pubblicato domenica, il quale, con qualche leggerissima modificazione di dicitura e di forma ieri introdotta, verrà presentato all'approvazione del Comitato generale. Con ciò il bando acquisterà effettivo vigore, e il concorso sarà formalmente aperto. La riunione del Comitato generale avverrà entro brevissimo termine, poichè, come i nostri lettori hanno veduto, la scadenza del concorso di primo grado è fissata già al prossimo dicembre, e agli artisti deve essere lasciato il tempo utile per meditare e concretare le loro concezioni.

Due feste scolastiche

La festa a favore della scuola in via Giotto

Il trattenimento, dato domenica mattina al Nazionale dalle alunne e dagli alunni della scuola elementare in via Giotto a favore degli scolari bisognosi di quel popoloso rione scolastico, riuscì magnificamente tanto dal lato artistico, quanto per il numeroso concorso di babbi, di mamme e di fanciulli. Lo spettacolo ebbe inizio con la Marcia Reale, a cui seguì un breve «saluto» agli spettatori, detto in modo chiaro e con molto sentimento dalla bambina della I classe, Lauretta Milloch, che riscosse sinceri e meritati applausi.

Piacquero molto i due esercizi ginnastici collettivi con bastoni e con bandierine eseguiti con accompagnamento di piano — dopo una sola prova — il primo da una squadra di allievi delle quarte maschili, il secondo da una squadra femminile della IV, entrambi ideati ed allestiti con grande costanza e pazienza dalle signorine Berger e Darbo.

Benissimo i piccoli attori nella scena dialogata «Tre cose portentose». Silvio Reneich (Pallidino) specialmente interpretò la sua parte da vero artista. Vennero calorosamente applauditi assieme al loro bravo maestro Dececco.

Le bambine Pia Peperle e Clio Olivetti, istruite dalla maestra Posselt, la prima nel monologo di G. Piazza «La perquisizione», la seconda in dialetto veneziano dal titolo «La Rosina che se sfoga» del Veragnolo, seppero distinguersi per brio e spigliatezza, tanto da farsi attentamente ascoltare e poscia applaudire. Vennero regalati loro molti fiori.

Nella farsa in un atto «C'è paura e paura» si affermò particolarmente la bimba M. Casilister nella importante parte di Andreina, molto bene coadiuvata dalle sue coetanee L. Zanini, L. Zorzi e I. Lucchini, tutte allieve della maestra Norbedo. Anch'esse s'ebbero applausi e fiori in abbondanza.

Ma la «Danza classica», alla perfetta esecuzione della quale presero parte 14 allieve di varie classi e due giovani maestre, fu il numero che più piacque, il numero che ebbe indubbiamente i maggiori consensi: di esso il pubblico volle il bis, che venne concesso. Un bravo di cuore alla valente signorina Pia Vergna e alla sua coadiutrice Mariola Berger, che l'hanno allestita in un tempo relativamente breve.

Bellissimi i quattro cori (la «Maggiolata» del Taverna, l'«Inno a Roma» di Puccini, il «Campo delle epighe» di Mendelssohn, «Giovinezza» di Blanc), cantati da 120 allievi ed allieve delle varie classi elementari, sotto l'abile e sicura direzione del maestdo Argimiro Umech, insegnante nella scuola in via Giotto. La brava orchestra del Sindacato nazionale orchestrale fascista, prestatasi gentilmente, completò lo spettacolo suonando negli intervalli, accompagnando i cori e gli altri numeri del programma.

Un trattenimento bene riuscito sotto tutti gli aspetti dunque, e che lasciò in quanti vi assistettero la migliore impressione.

Alle autorità comunali e ai direttori didattici che vollero onorare la festicciuola della loro presenza, al cav. Woelfler, direttore della Leoni Films, che mise gratuitamente a disposizione il teatro, al direttore Bernardino che fu largo di aiuti e di consigli, ai componenti l'orchestra, alle signore patronesse e patroni del Comitato di assistenza scolastica, che tanto si affaticarono per il buon risultato del saggio, al Corpo insegnante, agli allievi e a quanti altri contribuirono, in un modo o nell'altro a soccorrere i fanciulli bisognosi di aiuti, la Direzione della scuola esprime le più sincere grazie.

La festa pro dote della scuola di Guardiella

Alla presenza dell'ispettore scolastico cav. Lojacono, del capodivisione municipale, dott. Bartoli, del Comitato d'assitenza scolastica e di molte notobilità cittadine, si tenne domenica scorsa nel giardino della Scuola di Guardiella la festa per la sua dote, che come si prevedeva, riuscì magnifica.

Aperse la festa l'«Inno a Trieste» di Giuseppe Rota, cantato da un gruppo di alunni della III e IV, istruiti con vero senso d'arte dal maestro Caucci. Lo stesso gruppo eseguì poi, in chiusa al programma, il coro a quattro voci di L. Bazzicotti «Il cacciatore», suscitando entusiasmo tra il folto pubblico, che non finiva d'applaudire. Lieto successo ebbe pure il gruppo femminile, composto di alunne della V e della VI, istruite validamente dalla maestra Cuizza e accompagnate all'armonium dalla maestra Palmira Mussun; e piacque specialmente il coro delle filistee del «Sansone e Dalila», a due voci, eseguito con perfetta fusione.

Emersero poi, per bella dizione, l'allieva Maria Stupar, che recitò una poesia del Novaro, e l'allieva Bruna Troger, che ne recitò un'altra, in dialetto veneziano. L'alunna Maria Fonda dovette replicare «La vittima del Galateo» di A. C. Colvanni.

Anche le squadre ginnastiche, preparate dai maestri Mazzon e Zerqueni, furono ammirate per la disinvolta precisione dei loro esercizi.

Negl'intervalli, sotto la guida dell'egregio maestro Tamaro, suonò la fanfara della Lega Nazionale e, grazie all'appoggio della Fabbrica di Birra Dreher e della Direzione del Frenocomio, e per merito delle patronesse Göetzl-Weis, Möller-Ara, Rutter e Vio, e di alcune gentili signorine, funzionò egregiamente il ricco buffet, diretto dal patrono della scuola, signor Antonio Iaklich.

Esaurito il programma, Giulio Ventura lesse tra l'attenzione del pubblico, che a mano a mano gli si affollava intorno, un suo poemetto e disse alcuni gustosissimi versi dialettali, tuttora inediti. Oggi dopopranzo, alle 17, la festa si ripete per gli alunni di tutto il Circolo didattico e per le loro famiglie, che concorreranno anche alla vincita dei 2600 doni della «pesca miracolosa».

La festa di chiusura dell'anno scolastico nell'asilo della Lega di Villa Opicina. La direzione del sodalizio e rispettivamente la dirigenza dell'Istituto, ci pregano di render noto alle famiglie e persone cittadine amiche dell'asilo, che la festa di chiusura avrà luogo domenica 4 luglio, incominciando alle 16. Il programma comprenderà il saggio dato dai bambini e il rinfresco e la distribuzione dei doni provveduti con le generose elargizioni dei villeggianti e amici dell'istituzione.

La festa campestre pro istituzioni francescane di Montuzza. Come annunciato, oggi avrà luogo nello spazioso cortile presso il Parco della Rimembranza una festa campestre di beneficenza con ricco programma. Il ricavato della festa sarà devoluto a beneficio delle istituzioni francescane di Montuzza. La festa, dato il lavoro intenso di preparazione eseguito in questi giorni dagli organizzatori nel cortile, magnificamente trasformato, promette di riuscire assai felicemente.

Onorificenze. S. M. il Re d'Italia si è degnato di concedere al signor Emilio Lukacs, direttore dell'«Import and Export» di Budapest, la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Su proposta di S. E. Ciano, il cap. Giovanni Quarantotto, comandante del piroscafo «Cracovia», del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

Nozze. La signorina Lucilla Peresson col signor Mario Sbisà. Congratulazioni e auguri.

Movimento sindacale

Sindacato Fascista Personale di Sanità. I funerali del socio Luigi Donda seguiranno oggi alle 16.30, partendo dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena. Tutti i soci liberi dal servizio sono pregati di intervenirvi.

Ufficio di collocamento del Patronato Nazionale. Cercansi provetti tubisti in rame disposti a recarsi a Fiume. Presentarsi subito a questo Ufficio di collocamento, in via Madonna del Mare n. 13, muniti di tutti i certificati di lavoro.

La sciagura automobilistica di Poggio Reale

Le condizioni dei feriti

Sono sempre oggetto di vivo interessamento e di apprensione le condizioni delle vittime della sciagura automobilistica di Poggio Reale. Intorno ai letti su cui giacciono i coniugi Czermach e nella camera della sezione paganti, dove è accolto il sig. Carli, continua l'affluenza dei visitatori, oltre alla presenza dei congiunti, che vegliano quasi costantemente i feriti. Durante la degenza dei tre infelici si ebbe una fase penosa per il grave atto operatorio a cui, com'è noto, dovette essere assoggettato il Carli. Dopo la amputazione della gamba, nelle condizioni del ferito non si verificò alcun mutamento. Comunque il suo stato non desta eccessive preoccupazioni, essendo totalmente scomparso il turbamento dovuto alla commozione cerebrale. La signora dell'avv. Czermach, invece, nel pomeriggio di ieri ha subito un peggioramento nelle sue condizioni, ch'erano già allarmanti. Il suo fisico non ha resistito alla gravissima lesione cerebrale. L'avv. Czermach ieri ha in qualche momento ripreso lievemente la conoscenza; s'è scosso dallo stato di torpore in cui si trovava per tutti questi giorni. Questo fatto lascia sperare ch'egli riesca a superare la grave crisi che sta attraversando, mentre per la sua infelice consorte l'apprensione si fa sempre più viva.

Una lettera dell'agente di cambio Fischer. Abbiamo ricevuto in data 25 giugno una lettera dell'agente di cambio, signor Bruno Fischer, riguardante la sua vertenza giudiziaria coi signori Ruggero Rodriguez e Menotti Morpurgo. Ne diamo la parte sostanziale, sopprimendo quelle altre parti che, estranee o in non diretto riferimento coi resoconti da noi pubblicati, riaprirebbero una vertenza di carattere privato, conclusa, come è noto, con una transazione.

Il signor Fischer afferma che la querela per diffamazione non fu da lui sporta contro il signor «Menotti Morpurgo, presidente del Gremio sensali di Borsa, ma semplicemente contro i signori Menotti Morpurgo e Ruggero Rodriguez. I fatti che determinarono la vertenza — scrive l'interessato — non risalgono all'epoca dei decreti De Stefani (marzo 1925), ma bensì ai primi di febbraio di quest'anno, come pure non c'entrano direttamente le casse di garanzia.»

Il signor Fischer aggiunge che a provare ciò basterebbero le molteplici attestazioni di riconoscenza fattegli dai colleghi, attestazioni che culminarono nel mese di luglio dell'anno scorso in una pergamena offertagli con la firma di tutti indistintamente gli agenti di cambio per l'opera svolta a Roma a favore della casta.

Il signor Fischer accenna poi nella sua lettera alle pressioni fattegli dai colleghi circa la reintegrazione della cauzione e dell'incarico affidatogli di recarsi a Roma «per cercare di ottenere per lo meno una dilazione nel termine di versamento delle ulteriori 400.000 lire.» Ed illustra le varie polemiche che si manifestafestarono in seno agli agenti di cambio, polemiche alle quali il nostro giornale si tenne estraneo e intende mantenersi tuttora. Accenna quindi all'incidente che cagionò la sua vertenza giudiziaria col signor Menotti Morpurgo e il signor Rodriguez, incidente che risulta già precisato nel primo resoconto dai noi pubblicato.

Il signor Fischer, in ultimo, ci comunica il testo dell'atto di transazione formulato in Tribunale, come fu da noi pubblicato nelle *Ultime Notizie* del 22 giugno.

Alla Mostra fotografica. Il consiglio direttivo della Mostra fotografica rammenta che la bella esposizione rimane aperta ancora qualche giorno soltanto. Dato lo scopo altamente umanitario al quale vanno devoluti gli incassi, è sperabile che neanche in questi ultimi giorni manchino i visitatori.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignagno). Giorni feriali, partendo dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 20.30. Dalle 20 alle 24 ogni 10 minuti per e da Barcola.

L'imprudenza mortale di un operaio

Mentre sbriga un lavoro di pulizia è ucciso da esalazioni venefiche

Il bracciante Nicola De Nino, trovò ieri orribile morte durante il lavoro, alla Ferriera di Servola. Egli lavorava da un mese appena allo stabilimento. Era giunto qui da Bitetto in provincia di Bari, con la sua numerosa famiglia ed aveva preso alloggio in via del Ponte n. 9.

Ieri mattina, recatosi al lavoro, doveva assieme ad un altro operaio pulire all'esterno la valvola di uno dei grandi cilindri utilizzati per l'epurazione del gas. Dalle 5, la valvola era stata messa a disposizione degli operai per la pulitura, resa necessaria perchè ivi solitamente si raccolgono i detriti, che anche dopo allontanato il gas, emanano esalazioni venefiche.

Severe disposizioni sono date regolamentarmente per il lavoro attorno alla valvola, ch'è di proporzioni notevoli (circa 2 metri di diametro e di 3 di altezza) e che è provveduta di uno spiraglio, dal quale gli operai estraggono mediante un raschio con lungo manico tutti i residui della depurazione. Gli operai se debbono fare la pulitura radicale entrano per lo spiraglio, costruito a guisa di quelli dei forni delle caldaie, uno per volta scambiandosi il turno. Quello che vi entra per primo deve sempre zufolare e raschiare forte per far capire che il gas non gli impedisce la respirazione; se invece non fischia o non raschia l'altro operaio è pronto a trarlo fuori all'istante.

Il lavoro di pulitura all'interno della grossa valvola è pericolosissimo e si fa soltanto dietro ordine del capomastro. Ieri ... na tale ordine non fu dato, e i due ... dovevano pulire la valvola dall'esterno. Invece il De Nino, mentre l'altro operaio si trovava un po' discosto, aperse lo sportello ed entrò a carponi nel fornello per lavorarvi all'interno.

L'altro operaio, non udendo battere il raschio, pensò che il compagno si riposasse, ma visto che il silenzio si prolungava, quando si avvicinò allo sportello e ... dava capriccio scorse il De Nino che non dava segno di vita. Dato l'allarme, accorsero ... il disto molti operai, che trassero di ... sgraziato bracciante. Frattanto ... giunse anche il sanitario della Guardia medica, che era stata avvisata ... e constatamente, ma il medico non potè ... tare la morte del bracciante.

La Direzione dello stabilimento ... avviò un'inchiesta per accertare le ... Risulmorte e le eventuali responsabilità ... tò che la disgrazia si deve ascrivere ... al povero prudente eccesso di zelo da parte ... De Nino, il quale come si disse ... aveva ricevuto dal capo l'ordine di ... la valvola all'interno.

La Commissione giudiziaria ... autorizzò alle 13 la rimozione del cadavere ... che frattanto fu composto in una camera ardente fatta allestire dalla Direzione.

Gli operai porsero l'estremo saluto alla salma salutando romanamente al momento del suo trasporto dallo stabilimento.

Scrive: "Non mi resta ... che la morte," e si avvelena

Alcune donne che si trovavano ieri alle 18, in via Punta del Forno, udirono una voce d'uomo che gridava: — Maria, Maria... Ma nessuno rispose. Poi fu silenzio. Solo alcuni minuti dopo, dal portone della casa N. 5 della stessa via usciva una bambina, pallidissima, che si diede a gridare: - Aiuto, aiuto, xe un omo ... su le scale.

Fu un correre di ... aiuto. Sulle scale c'era infatti un uomo che aveva perduto i sensi, e rantolava. Dalla sua bocca uscivano bave e l'alito diffondeva intorno un acre odore d'acido acetico. Nel buio delle scale fu portato un lume; frugato addosso all'infelice, si trovò in una saccoccia un certificato di nascita intestato a Marcello Pogatschnig, di 38 anni, scalpellino. A tergo del documento erano scritte, a lapis, con calligrafia incerta, queste parole: «Non mi resta altro che la morte».

Nel frattempo, dalla farmacia Sertavallo, era stato telefonato per il pronto soccorso alla Guardia medica. Nell'attesa febbrile, una donna si fece largo: «Ah, Marcello, povero Marcello» — esclamò — e scoppiò in lagrime. Ma non vi era tempo da perdere. Il sanitario della Guardia medica, accorso, praticò subito al sofferente il lavacro gastrico, e quindi, fatto adagiare il disgraziato nell'autolettiga, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Dopo le medicazioni ulteriori, il Pogatschnig fu accolto, con prognosi riservata, nel terzo reparto, essendo le condizioni sue molto gravi.

L'infelice aveva ingerito un quantitativo notevole del corrosivo. Al tristo passo egli deve essersi indotto causa la disoccupazione. Si è potuto sapere che un tempo egli era imbarcato come uomo di coperta sui piroscafi adriatici, ma poi essendo contestata la sua pertinenza, non era stato ripreso in servizio. Siccome il padre di lui, benchè nato a Trieste, non era pertinente alla nostra città, così neppure il Marcello Pogatschnig vi apparteneva e per tale circostanza non gli fu rilasciata la matricola. Dovendo pur lavorare per vivere, si era occupato quale scalpellino, ma ultimamente restò a lungo disoccupato. Da quattro anni egli conviveva con Maria vedova Collarig, di 45 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5. Ma anche lei doveva lavorare per vivere e non poteva sostenere le spese per il modesto «menage», sicchè aveva finito col pregare il Pogatschnig di recarsi dai suoi parenti. Infatti in quest'ultimo tempo egli abitava in via Molino a vento N. 30, presso una sua sorella. Ieri sera, dominato dallo sconforto, volle recarsi dalla Collarig, forse per un ultimo colloquio, ma la donna era fuori di casa. E allora, poichè aveva premeditato il gesto disperato, se si riflette alla circostanza che s'era in precedenza provveduto dell'acido acetico, trangugiò il corrosivo. La Collarig rincasò proprio nel momento in cui il dottore della Guardia medica era presso al sofferente ed era lei quella che aveva gridato: «Marcello, Marcello!».

Per uno scherzo precipita da un'impalcatura

Un brutto guaio toccò ieri verso le 15.30 al carpentiere Mario Godas, di 26 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore n. 578. Addetto alla costruzione del nuovo «garage» della «Fiat», in via Molin grande, il giovane lavorava sopra un'impalcatura alta un paio di metri dal suolo, quando un ragazzo, per fargli uno scherzo, lo spruzzò con un getto d'acqua. L'effetto fu pressochè disastroso: il Godas, sorpreso da quell'inspiegabile doccia, fece un movimento brusco e perduto l'equilibrio precipitò dalla impalcatura. Fortunatamente non si fece gran male. Ma la disavventura gli produsse un'emozione violenta, chè fu colto da un grave «choc» nervoso. Uno degli operai si affrettò a telefonare alla Guardia Medica, il cui sanitario accorso riscontrò al Godas abrasioni multiple ed altre lesioni di lieve entità. Dopo qualche medicazione lo sfortunato carpentiere si rianimò in modo che non fu necessario trasportarlo all'ospedale. Passata la paura era passato tutto. Rimaneva soltanto da infliggere la meritata lezione all'imprudente ragazzo, il quale però aveva già preso il largo.

Quando l'auto "sfiora..."

Il ragazzo dodicenne Israele Salino, passando ieri per piazza del Ponterosso, fu urtato da un'automobile ed ebbe il piede travolto da una delle ruote. Nulla di grave, per fortuna, poichè tutto si limitò ad una escoriazione per la quale il ragazzo ebbe le opportune medicazioni alla Guardia medica. Lo «chauffeur», assunto a verbale, fece la dichiarazione ormai di prammatica: vedendosi d'improvviso dinanzi alla macchina il ragazzo, s'era affrettato a sterzare, per non travolgerlo; ma non aveva potuto evitare l'investimento.

I giochi maligni dell'amore e del caso

Da qu... tempo, certo Armando Girani, di 1... anni, commesso in una società commerc... aveva fatto la conoscenza d'una gr... biondina, la diciottenne Lucia S., ... vari sintomi inquietanti aveva dovuto constatare che il suo cuore aveva avuto la malinconia d'innamorarsi. Infatti fu que... per il Girani, una cotta in tutte le regole, lo confessò lui stesso e lo seppe anche dimostrare con i fatti che successero.

La Lucia S. era cassiera in un negozio, e i due erano soliti a comunicare nel corso della giornata per mezzo del telefono. Conviene a questo punto far notare che il Girani aveva un amico, Michele Certilini, di 23 anni, impiegato disoccupato, al quale aveva confidato tutto il suo amore per la S. e con quell'ineffabile cattivo gusto che hanno molti, aveva voluto anche presentargli la giovane, per compiacersi dell'ammirazione che la biondina avrebbe suscitato nell'animo dell'amico. E' questa una caratteristica psicologica degli innamorati, che di raro è cagione di veri guai. Si sa: nella bellezza a volte si nasconde la demoniaca tentazione. E in questi casi molte volte, il demonio prende le vesti di taglio più o meno moderno dell'amico di casa, contro il quale vi è tutta una letteratura da palcoscenico che tuttavia continua a rimanere una istituzione come tante altre.

Fu dunque così che il Certilini conobbe la bella biondina; di lei seppe molte cose di carattere un po' intimo, seppe pure del mezzo che i due avevano di comunicare. Quello che avvenne si può immaginare: il Certilini non rimasto insensibile alle grazie dell'amica dell'amico, pensò di approfittarne. Riuscito a sapere che per ieri sera i due si dovevano incontrare nei pressi di un viale che dalla via Ippolito Pindemonte conduce al Boschetto, ebbe l'idea di sostituirsi al Girani e combinò il seguente giuoco: Al Girani fece recapitare un biglietto dattilografato, che appariva scritto dalla giovane, la quale lo pregava di voler stornare l'appuntamento, dicendosi impedita per ragioni urgenti, e al convegno al viale del Boschetto in luogo del Girani andò lui.

Venuta l'ora infatti, egli vide giungere la giovane, che rimase non poco sorpresa di trovar lui anzichè il Girani. Il don Giovanni in erba cominciò col dire che il suo amico lo aveva pregato di informarla che essendo occupato, per quella sera, non poteva recarsi all'appuntamento; poi — memento audere semper — le disse che poteva... surrogare lui l'amico assente nel tenerle compagnia durante la passeggiata. Il piano del Certilini era di raccontare con le dovute precauzioni tutto l'artificio del giuoco alla giovane e ottenere il suo perdono (cosa che il Certilini non dubitava di ottenere), in cambio lui le avrebbe fatto una magnifica e travolgente dichiarazione d'amore, che già da giorni aveva studiato in tutti i suoi effetti. In ogni caso lui doveva rendere avvertita la giovane dell'inganno, per impedire che il Girani scoprisse il trucco del biglietto.

Senonchè la giovane, irritata per la mancata venuta dell'amico e infastidita dell'aria cerimoniosa del Certilini, non accettò la sua compagnia e fece per ritornare frettolosamente. Il Certilini non aveva previsto quell'indifferenza e rimase male.

Tuttavia bisognava pur uscire da quella situazione e, rincorsa la biondina, che si era già congedata da lui, la invitò ad ascoltarlo: doveva per lo meno metterla al corrente del trucco e invocare il suo perdono.

Proprio allora il Girani apparve all'estremità del viale. Egli aveva ricevuto il biglietto, ma messo in sospetto da quella firma che gli sembrava alterata, aveva voluto recarsi istessamente al convegno, quasi spinto da un presentimento.

Infatti andò, vide e comprese, o per meglio dire credette di comprendere tutta la tresca, e per prima cosa incominciò investendo con parole ingiuriose la povera biondina che passando da uno sbalordimento all'altro, per poi piombare nella disperazione, finì col cadere in deliquio. Allora la questione entrò nella sua seconda fase e fu la volta dell'alterco fra i due rivali. Troppo lungo sarebbe il descrivere quello che allora avvenne. Sembra che quando due carabinieri sopraggiunsero attratti dal baccano, fosse già troppo tardi. Nel mezzo del viale, immerso nella penombra della sera, i due giovani stavano ancora colluttandosi con vero furore: poco discosta da loro la ragazza giaceva a terra sempre svenuta.

Il quadro si presentava nella fosca cornice di un dramma, ma fortunatamente il fatto non era molto grave. I carabinieri fecero fermare una vettura con la quale furono trasportati alla Guardia medica i due giovani, che nella colluttazione si erano conciati abbastanza bene, e la giovane che non accennava a rimettersi. Prima ancora però che la vettura giungesse alla Guardia medica, la biondina rinvenne e espresse il desiderio di esser immediatamente lasciata andare, cosa che i carabinieri non ebbero difficoltà a concedere.

All'astanteria vennero medicate ai due contusioni e lesioni varie, di poca entità. Quindi, dopo che i carabinieri ebbero preso nota del fatto per l'estensione di un piccolo verbale, anche i due giovanotti poterono rincasare.

Investito da una trave, ha le gambe paralizzate

Ieri, durante i lavori di costruzione dello stabile che sorgerà al posto di quello degli ex portici di Chiozza, lavoro che è affidato all'Impresa ing. Geiringer e C.o, accadde una grave disgrazia, di cui rimase vittima il manovale Giuseppe Sperti, di 24 anni, da Conversano (Bari), abitante in via Rigutti n. 5. Il giovane sospeso su un'impalcatura, stava riempiendo un recipiente con materiale da costruzione per passarlo ad un elevatore che funzionava poco distante. Sopra, a qualche metro d'altezza, altri operai procedevano alla demolizione di un ponte e durante tale lavoro una grossa trave crollò e andò ad investire il disgraziato Sperti, che fu scaraventato al suolo.

L'accidente si svolse con rapidità tale che i presenti non poterono evitarlo e rimasero penosamente impressionati quando videro lo sventurato loro compagno gemere al suolo. Fu poi una gara per soccorrere lo sventurato, che doveva aver riportato gravi lesioni, poichè, quando fu sollevato, non era in grado di reggersi Un amico dell'infortunato, certo Nicola Ragone, egli pure addetto alla costruzione del nuovo edificio, si interessò per il sollecito trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena, a mezzo di un autotassametro. All'astanteria, dove fu accompagnato, lo Sperti ebbe i soccorsi di urgenza. Egli presentava una grave contusione e una ferita lacera alla regione lombo-sacrale e la probabile frattura ossea alla stessa regione. La gravità delle lesioni gli immobilizzava le gambe. Il sanitario che lo visitava, lo giudicò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni, e lo fece accogliere nel decimo reparto.

Stava per passare dal sonno alla morte

Il vetturino Giovanni Bisca, di 36 anni, abitante in via della Pietà N. 35, rincasò ieri notte verso le 3.30 e si coricò.

Ieri mattina verso le 9, la moglie di lui, prima di recarsi al mercato per gli acquisti giornalieri, accese il fuoco e quindi uscì.

Ma al suo ritorno ebbe una sorpresa dolorosa: il Bisca era in preda a gravi sintomi d'asfissia: l'ossido di carbonio diffusosi dalla cucina nella stanza, aveva prodotto i suoi effetti deleteri.

La donna si affrettò ad arieggiare la stanzetta e nel frattempo fu avvertita la Guardia medica. Il sanitario accorse e trovò il vetturino in condizioni gravi percui, dopo avergli prestati i soccorsi d'urgenza, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Uno sbalzo pericoloso dalla bicicletta

Il pittore Luigi Ambrosich, di 19 anni, finito il lavoro iersera, verso le 20, inforcò la sua bicicletta e si diresse verso Servola, dove abita al n. 521. Giunto in via Ronchetto, nei pressi del Crematorio, il giovane, che pedalava velocemente, urtò contro un ostacolo e fu violentemente sbalzato dal sellino e scaraventato contro un muricciuolo che fiancheggia la via. Due giovani che passavano di là lo videro abbattersi al suolo e rimaner privo dei sensi. Evidentemente il povero ciclista aveva riportato gravi lesioni e questo convincimento impressionò i due passanti, che si affrettarono a recargli soccorso. Visto che non dava segno di vita, lo sollevarono e lo trasportaron in una casa vicina. Poi dal Crematorio telefonarono alla Guardia Medica. Il sanitario di turno all'istituzione fu sollecito ad accorrere. Egli riscontrò all'Ambrosich gravi sintomi di commozione cerebrale ed escoriazioni diffuse su tutto il corpo. Le condizioni del giovane apparivano piuttosto preoccupanti, perciò, dopo le medicazioni d'urgenza sul posto, egli fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto con prognosi riservata nel decimo reparto.

La bicicletta dell'Ambrosich, che nell'accidente era rimasta danneggiata, fu presa in consegna da uno dei presenti all'infortunio toccato al giovane, certo Stramaier, abitante a Chiarbola superiore n. 432.

Le precauzioni inutili

Neppure la prudenza più oculata delle mamme riesce talvolta ad evitare disgrazie ai bambini. Ad esempio il caso di ieri, avvenuto nell'abitazione dei coniugi Barbo, in via Bergamasco N. 18. Un bambino di due anni, Luciano, si trovava verso mezzogiorno nella cucina dell'abitazione ove la madre di lui aveva posto su un fornello di terracotta una grande pentola d'acqua. Poichè il fornello era sul tavolo, la donna, nella tema che la pentola cadesse, aveva pensato di fissarla al fornello con una cinghia. Non sappiamo come abbia fatto ciò, ma fu proprio quella cinghia a determinare la disgrazia, poichè il piccino vi si aggrappò e si rovesciò addosso fornello e pentola. Investito dall'acqua bollente, il poverino riportò gravi scottature alla faccia, al collo ed al petto. Dopo aver avuto i primi soccorsi dalla Guardia medica, il bambino fu trasportato all'Ospedale Regina Elena

Il mosaico della delinquenza spicciola

Parecchi arresti nelle ultime 24 ore: Anzitutto una ventina di individui sospetti, privi di documenti di legittimazione, ebbero sgradito incontro con i carabinieri o con gli agenti della squadra mobile e finirono al Coroneo, in attesa di ulteriori accertamenti sul loro conto. Fra gli arrestati vi sono pure alcuni individui che di accertamenti non hanno bisogno poichè contro di essi la Procura del Re aveva spiccato mandato di cattura.

Due donne, l'una Anna Schnoccone, di 28 anni, abitante in via del Solitario N. 3, e l'altra Anna Lecan, di 46 anni, abitante in via della Madonnina, furono arrestate dai carabinieri della Stazione di via dell'Istituto. La prima deve scontare 10 giorni di detenzione, per contrabbando di cocaina.; l'altra è stata denunciata per truffa a danno dell'oste Pietro Vidrich, esercente in via Media 34, perchè presentatasi in quel locale, mangiò, bevette e... dichiarò di aver sospeso i pagamenti.

Luigi Bava, abitante in via S. Giusto N. 9, era stato condannato tempo addietro a 6 mesi di reclusione per reato di oltraggio al pudore. E poichè non si decideva a recarsi a scontare la pena, due carabinieri, recatisi nella di lui abitazione, lo invitarono cortesemente a seguirli.

Giovanna Gorruso, di 47 anni, abitante in via S. Cilino N. 2, venuta a diverbio con una vicina, trascese ad ingiurie e minacce. Denunciata, finì agli arresti.

E vi finì pure Attilio Cernigoi, perchè trovato in possesso di una rivoltella, mentre viceversa non possedeva la relativa licenza di porto d'armi.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica pr lesioni riportate accidentalmente: Bortolo Fragiacomo, di 45 anni, abitante in via D. Bramante N. 7, per una ferita lacera al vertice; Carlo Sivitz, di 1 anno e mezzo, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, per una ferita lacera al sopracciglio destro; Orsola Solazzi, di 66 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 2, per una ferita lacera alla fronte; Oliviero Tomich, di 15 anni, abitante a Pendice Scorcola N. 539, per una contusione al naso; Ortensia Mocchiuti, di 3 anni, abitante in via Cavana N. 13, per una ferita lacera alla palpebra superiore destra.

Teatri e Concerti

Il saggio finale del Conservatorio Tartini

Alla presenza di un uditorio eccezionalmente numeroso e distinto si è svolto ieri sera l'ultimo saggio annuale degli alunni frequentanti il Conservatorio «Giuseppe Tartini». La sala dei concerti presentava un aspetto imponente, il che testimoniava tutta la simpatia che gode nella cittadinanza l'Istituto, che tante belle manifestazioni di arte ha voluto anche quest'anno organizzare per far conoscere la bontà del proprio insegnamento, il valore dei docenti e l'abilità degli alunni. Il trattenimento si è iniziato con la esecuzione del «Primo tempo del Quintetto op. 44» dello Schumann, brillantemente eseguito da Giulio De Santi (piano), Bruno Montagna (primo violino), Carlo Krekich (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) e Leandro Starè (violoncello). Il basso Ramiro Zuberti, allievo della scuola di canto del prof. Oscarre Angeli, ha eseguito con bel timbro di voce e singolari attitudini artistiche tre romanze e, in unione alla signorina Inca Kadevarek, un duetto della «Gioconda».

L'allievo Sergio Luzzatto, della scuola del prof. Lionello Morpurgo, ha avuto campo di farsi applaudire con vivo fervore eseguendo con qualità tecniche e interpretative veramente eccezionali un «Concerto in sol minore» per viola con accompagnamento d'orchestra, di Hans Sitt. Il riuscito trattenimento si è poi chiuso con la «Sinfonia di Jena» del Beethoven, eseguita dagli alunni delle varie scuole del Conservatorio, sotto l'abilissima guida del maestro Lionello Morpurgo. L'esecuzione di questo brano ha strappato accenti di fervido consenso e di vivo plauso, tanto i giovani allievi hanno saputo con intelligenza e perizia superarne i non lievi ostacoli. Il maestro Morpurgo, che degnamente li ha preparati e diretti, può essere giustamente fiero del risultato ottenuto e gli uditori hanno voluto particolarmente festeggiarlo evocandolo ripetute volte al podio. Al maestro Morpurgo è stato fatto omaggio di ricchi doni e di una corona d'allora.

L'orchestra, completata da alcuni elementi del Sindacato orchestrale, era composta dei seguenti allievi: violini: Albano Barich, Eletta Bonivento, Aldo Buffon, Bruno Collenz, Gildo Decole, Aldo Dorigo, Emilio Eisenhammer, Argia Feresin, Roberto Godnig, Libero Grandich, Mario Hauser, Marino Hirst, Emanuele Kratz, Fulvia Mayer, Jolanda Mellini, Bruno Montagna, Maria Moraveck, Renato Morbidelli, Miliza Morovich, Willy Novack, Antonio Paolettich, Dora Perissini, Omero Placchiottis, Leo Pretner, Giorgio Salom, Tullio Schiavo, Silvio Sessich, Ina Sevastopulo, Olga Staliz, Federico Stegù, Aristea Tamanini, Giuseppe Valle, Mario Vattovaz, Mario Vram, Marco Zaban. Viole: Umberto Battaglia, Sergio Luzzatto. Violoncelli: Remo Brumat, Eugenio Carlini, Francesco Michelcich, Leandro Starè.

Il concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Sabato ebbe luogo nel teatro del ricreatorio l'annunciato concerto sostenuto dalla signora Mercede Zorzini in Gulich (pianoforte), dal prof. Francesco Gulich (violino) e dal prof. Gino Zorzini (violoncello). I diversi brani del programma, comprendente musica di Beethoven, Grieg, Brahms e Mendelssohn, eseguiti in maniera perfetta dal terzetto, furono vivamente applauditi dall'uditorio. Il pubblico seguì con religiosa attenzione lo svolgersi della musica e, dopo ogni pezzo, rimeritò gli esecutori con sinceri e unanimi applausi.

Varietà e Cinema

«La danza della falena» al Teatro Excelsior. Continua indiminuito l'interessamento del pubblico per questo originale lavoro della Paramount, in cui l'arte e il temperamento passionale di Bebè Daniels e di Conrad Nagel hanno campo di far risaltare le loro ottime qualità. Nella varietà, ottengono un lieto successo il rinomato Duo Rolland, equilibristi di grande stile i The Mastro, ciclisti semi-comici e il cantante Piona.

Prossimamente: «Fatalità» con Lucy Doraine e Conrad Weidt.

«La mendicante di San Sulpizio» al Nazionale. Abbiamo oggi al Nazionale l'attesa «premiére» del capolavoro «La mendicante di San Sulpizio», tratto dal celebre romanzo omonimo di Saverio di Montepin. Gli interpreti di questa film, destinata a suscitare interesse vivissimo, sono i migliori attori della «Comedie Française».

Completano lo spettacolo gli eccentrici giocolieri «The Ragliff» e la sensazionale attrazione aerea «I quattro Wipesu», che quotidianamente ottengono calorosi applausi.

Prossimamente «L'inferno», sensazionale dramma moderno, contenente le più belle visioni della divina cantica dantesca.

L'ondata dell'allegria al Teatro Fenice. Con «Fuori l'autore!» di cui si è data ieri la «premiére», un'ondata di irrefrenabile allegria si è sparsa al Teatro Fenice deliziando il pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. Questo lavoro, di una originalità attraentissima, diverte e ricrea, facendo trascorrere ore indimenticabili. Con crescente successo la giovanissima stella Pina Berger presenta i migliori numeri del suo delizioso repertorio, e applausi calorosi ottengono pure Tote e Toto nelle loro straordinarie attrazioni. Fra giorni, lo sbalorditivo capolavoro «Alla conquista di un trono», interpretato da Tom Mix.

Eden. La film «Una donna comprata» della Fox Film richiamò ieri molta gente. Oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Tutto per tutto».

Ancora oggi la meravigliosa «steeple chase» in «Madame Roulette» («Il romanzo d'una modista») all'Italia. «Madame Roulette» sta battendo il «record» estivo, infatti è da sei giorni che si proietta con un vero successo... Oggi questo bellissimo romanzo d'amore si replica ancora per l'ultimo giorno, alle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise, certamente con grande soddisfazione per tanti amatori.

Imminente poi avremo una primissima visione con la notissima Gloria Swanson nella «pochade»: «Di grazia, perchè cambiate marito?...» E poi? Poi la film storica «Marco Visconti» con Amleto Novelli.

Cine Edison. «Il Transatlantico», la film più drammatica che sia stata finora creata, nella meravigliosa interpretazione di Maria Jacobini, attirò ieri come era da prevedersi, pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni. Oggi seguono le repliche dalle 16.30 in poi.

Prossimo programma: «Jazz-Band» con Gloria Swanson.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche del bellissimo spettacolo che ieri, alla «premiére», ebbe grande successo. «Una bimba per cinque dollari», interpretata da Viola Dana, la impareggiabile artista, ha entusiasmato la folla accorsa a tutte le rappresentazioni. Il «clou» della serata era rappresentato dalla film «Le danze di Maria di Valencia». Tre danze bellissime, come la loro protagonista, che l'orchestrina accompagnò con perfetto sincronismo, specialmente «Valencia», della quale il pubblico richiedeva il bis. Prima rappresentazione alle 16.30 ultima alle 22.15.

Nove Cine. Pure alle repliche di ieri, il capolavoro della Paramount «Gli applausi del mondo» ha riportato un magnifico successo. Oggi il programma si ripete dalle 16.30 in poi.

Norma Talmadge in «Onestà vittoriosa» al Cine Savoia. La bella e valente attrice, oggi, la rivediamo in un capolavoro drammatico del massimo interesse e di sicuro successo.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La danza della falena».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La mendicante di S. Sulpizio».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Fuori l'autore!».
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema con la film «Una donna comprata».
Gran Cine Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Madame Roulette».
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il transatlantico».
Nove Cine. Dalle ore 16.30: «Gli applausi del mondo» con B. Danielis e L. S. Stone.
Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Una bimba per cinque dollari», con Viola Dana. Fuori programma: «Le danze di Maria de Valencia».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «L'ultimo uomo sulla terra» con Earle Foxe.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Re Davide», dramma storico con E. Darclea e S. Salvini.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30: «Maschi» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «Il leone dei Mongoli» con K. Lissenko e J. Moscoukine.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Capitano Blood», romanzo d'avventure di R. Sabbatini.

Corriere sportivo

Finali di III divisione

Ponziana batte Ferrovieri 7 a 0

VENEZIA, 27

Bella e regolare la vittoria riportata oggi dalla simpatica squadra triestina.

I bianco-celesti ponzianini che lamentavano l'assenza del bravo Gravisi, ben sostituito però da Zittnich, si sono subito impegnati all'inizio del primo tempo e hanno imposto la loro superiorità ai grigio-neri. Nei primi quarantacinque minuti di gioco i triestini riuscivano a segnare ben cinque goals; dobbiamo dire però che due potevano dal portiere dei Ferrovieri venire parati.

Nella ripresa i bianco-celesti, vivendo sul vantaggio, si limitarono ad un giuoco tecnico, lasciando ai grigio-neri di poter marcare una lieve superiorità fino alla metà della ripresa; visto però la costante offensiva dei Ferrovieri ritornarono a svolgere il gioco del primo tempo segnando così altri due punti. Bellissimo fu il «serrate» dei bianco-celesti alla fine della partita.

La squadra triestina lasciò un'ottima impressione per il suo gioco tecnico e veloce e non erriamo dicendo che il Ponziana può dirsi ormai sicuro vincitore del girone. La squadra fila perfettamente, l'amalgama che esiste fra linea e linea e fra uomo e uomo è più che ottima. Passaggi corti, basati sulle due ali velocissime e un trio attaccante fortissimo. Scherl, Olenich e Rossi posseidono un tiro potente e quasi sempre quando tirano, segnano.

La linea mediana, che possiede nel piccolo De Manzano il regolatore di tutta la squadra, svolge il doppio gioco di offesa e difesa.

La difesa andò a perfezione. Saber e Meneghetti, quest'ultimo un po' incerto nel primo tempo, sono due colpitori sicuri e possiedono un tiro fortissimo. Clincon nelle poche ma difficili parate si liberò molto bene dimostrandosi un vero portiere di classe; sicuro nella presa, eccelle nelle parate alte, possiede un colpo d'occhio ed una calma ammirevoli; più volte fu molto applaudito dal pubblico.

I ferrovieri, nettamente inferiori ai loro avversari, giuocarono una brutta partita. La linea attaccante non giocò oggi come di consueto. Caprioli e Bastasin furono la ombra di loro stessi; Palazzi, quasi nullo nel primo tempo al posto di mezzo-destro, giuocò meglio nella ripresa come half. La linea mediana imperniata sul bravo Villanova giuocò una bella partita. I due terzini giocarono molto bene specie l'ottimo Signoretto che fu il migliore uomo dei grigio-neri. Deficente il portiere Ferrari al quale sono imputabili due goals.

La partita

Il campo delle Chiovere è al completo, il foltissimo pubblico accorso ad assistere al match, e sono in grande parte i sostenitori del Ponziana, occupa tutto il campo. Non esageriamo dicendo che i Ferrovieri devono aver battuto oggi il record di ogni incasso.

L'arbitro, sig. Dalle Mole, dell'A. C. Vicenza, che diresse l'incontro con imparzialità ed oculatezza chiama in campo le due squadre che si allineano nella seguente formazione:

C. S. Ponziana: Clincon; Saber (cap.) e Meneghetti; Gberlitz, De Manzano e Zancotich; Gullich, Scher, Ollenich, Rossi e Zittnich.

U. S. Ferrovieri: Ferrari; Padovani e Signoretto; Sissi, Villanova (cap.) e Serrantoni III; Vianello, Bastasin, Caprioli, Palazzi e De Min.

La palla è al Ponziana, che stenta a ritrovarsi data la ristrettezza del campo. A poco a poco però si riprende ed al 6. minuto Ferrari è impegnato da un tiro di Scher. Belle discese si susseguono ora da ambe le parti; i bianco-celesti segnano però, una netta superiorità. Al 15.o minuto su fallo di mano, nell'area fatale, di Sissi l'arbitro concede il calcio di rigore che viene, da Rossi, tramutato in goal. Il punto era parabilissimo; al 18.o minuto corner senza esito contro il Ponziana. Al 24.o minuto corner contro i Ferrovieri senza esito; al 29.o minuto il Ponziana ottiene il secondo punto su autogoal di Signoretto.

Una bella discesa bianco-celeste culmina con un tiro fuori di Rossi; ma al 37.o minuto Ollenich segna il terzo goal. Al 41.o minuto corner contro i Ferrovieri; tira Zancotich, Rossi riprende la palla e tira in porta. Ferrari rimanda debolmente e Scher può così segnare il quarto punto per i ponzianini.

Al 43.o minuto Ollenich avuta la palla da Gullich segna per la quinta volta.

La ripresa s'inizia alle 16.45. I Ferrovieri impegnano subito Clincon in belle parate. All'8.o minuto su una discesa bianco-celeste Scher segna imparabilmente. I Ferrovieri segnano ora una lieve superiorità e Clincon viene impegnato da tiri di Vianello, Caprioli e De Min.

Al 30.o minuto discesa grigio-nera che termina con un forte tiro di Caprioli in porta, Clincon rimanda di pugno. Quattro corners contro i Ferrovieri non sorto nessun esito; i ponzianini invitati dai numerosissimi supporters attaccano ora il serrate che frutta loro al 44.o minuto per merito di Gullich il settimo punto.

I migliori in campo furono De Manzano, Ollenich, Gullich e Zittnich pel Ponziana; Signoretto, Villanova, De Min e Vianello per i Ferrovieri.

Atleti italiani in Inghilterra. Da Torino, salutati da numerosi sportivi, sono partiti dalla stazione di Porta Nuova gli atleti italiani Davoli, Pighi, Poggioli, Facelli e Tommasi, alla volta di Londra per partecipare al campionato inglese. Cominotto, che doveva anch'egli far parte della squadra, declinò l'incarico per motivi di salute.

Il match Edera Triestina-Legnano F. C.

Sul campo sportivo di San Giovanni avrà inizio, alle 18, l'importante match amichevole di foot-ball tra l'Edera Triestina e il Legnano F. C., squadra di prima divisione.

Il saggio finale di ginnastica al Ricreatorio di Chiadino. Domenica, sul campo del Ricreatorio di Chiadino S. Luigi, ebbe luogo il concorso ginnastico interno a cui parteciparono una ottantina di allievi, presentati dagli infaticabili insegnanti A. Sussa e M. Gaggero; incitati dai condiscepoli e familiari presenti, a distinguersi nelle diverse prove per conquistarsi gli ambiti premi.

Ammirabili per disciplina e compostezza, quasi tutti, dai più grandi ai più piccoli, divisi in categorie per età, riuscirono ad ottenere un premio. Si distinsero per aver conquistato il primo assoluto Edda Castelliz, delle anziane; Aldo Calligaris, degli anziani; Luigia Paolettig, delle allieve, e Bruno Zorzenon, degli allievi.

La giuria, composta da capisquadra della F. G. N. I., manifestò il proprio compiacimento a tutti i concorrenti, i quali, alla fine della bella manifestazione sportiva, espressero loro la propria gioia con una vibrante manifestazione di simpatia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Femminile. Le signore componenti il Gruppo sanitario sono convocate in sede oggi alle 18.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera, in sala della Consulta il rabb. magg. dott. Zoller, farà lezione sulla storia e la letteratura ebraica. Il Consiglio direttivo si riunisce dopo la lezione.

Società Liutistica «Euterpe». Il complesso, questa sera, prenderà parte alla festa al Parco di Miramare e pertanto tutti i componenti dovranno trovarsi alle 19 in sede o alle 20 al Molo Audace. Per schiarimenti rivolgersi al maestro Aleffi.

Associazione Imperia. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20.30. Data l'importanza della riunione si raccomanda l'intervento e la massima puntualità.

Associazione Sportiva «Pro Trieste». Domenica verrà intrapresa una gita verso Montenero d'Idria. Tutti i soci che desiderano parteciparvi, passino entro giovedì, in sede (Via Coroneo 17, III p.), per ulteriori accordi.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera la Direzione alle 20. Sono aperte le iscrizioni alla gita notturna e Convegno della XXX Ottobre. Giovedì alle 19.30 riunione dei mandolinisti in sede.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti alle 9 in campo del C. S. Ponziana per l'allenamento.

Sezione Escursionisti Edera. La Sezione parteciperà sabato alla manifestazione notturna indetta dall'associazione XXX Ottobre. Schiarimenti in sede.

Club Veloce «Trieste». Domani alle 21 avrà luogo la seconda riunione dei delegati delle Società consorelle e relative federazioni per la formazione del Comitato organizzatore del Grande Convegno nazionale sportivo delle terre redente, nella sala dell'associazione XXX Ottobre (via Tiziano Vecellio n. 4). Sono invitate tutte le Società sportive locali e relative federazioni.

Gruppo Escursionisti «Primavera». I soci iscritti alla biblioteca sono pregati di portarsi in sede questa sera. La lezione di mandolino viene sospesa e rimandata a domani.

Club Escursionista «Liberi». Domani alle 20 seduta ordinaria.

Club Gardenia. Questa sera il trattenimento resta sospeso. Domani si terrà alle 20.

Club Celibato. Per venerdì i soci sono invitati in sede.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciannove mensili.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.36 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE

26-28 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	70.—	70.—	Lussino	334	334
Cons. 5%	93.85	93.85	Martin	182	182
Obbl Ven	68.50	68.40	Medit.	362	362
B. Tes set	95.25	95.25	Merid.	700	739
B Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	115	115
Bankitalia	2384	2410	Premuda	475	475
Comit	1320	1330	Tram	170	170
B. C. T	624	624	Tripcovich	265	265
Credito	872	873	Ampelea	381	381
B N Cred	525	525	Cant nav.	138	133
B. Roma	118	118	Cem. Dal	900	900
Cred Pop	300	300	Isonzo	155	155
Zivno	280	280	Spalato	401	401
Generali	4800	4810	Kerka	290	290
Ass. It	1320	1330	Siomat	210	220
Infortuni	2550	2550	S. T El.-O	83	83½
Riun A	2325	2325	Gas Roma	851	851
Riun B	2335	2330	Ilva	230	223
Sigorta	480	480	Jutificio	480	480
Adria	223	223	Olf nav	90	90
Cosulich	235½	238	Pastificio	270	270
Nav. Dal	190	190	Pilatura	440	440
Gerol.	528	528	St Tecnico	481	465
Libera T	436	436	Terni	471	470
Istria-Tr.	270	275	St.Dalmine	131	135
Lloyd T	972	972			

CAMBI: Amsterdam da 1090 a 1130; Belgio da 79 a 80; Francia da 80 a 81; Londra da 134 a 134.25; Norvegia da 600 a 650; Nuova York da 27.40 a 27.60; Spagna da 40 a 450; Svizzera da 532 a 538; Albania da 530 a 535; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 650 a 660; Bucarest da 11 a 12; Praga da 81 a 82; Ungheria da 0.0382 a 0.0392; Vienna da 385 a 395; Zagabria da 48.25 a 49.

VALUTE: lire sterline b. n. da 133.80 a 134.10; dollari da 27.25 a 27.50; scellini da 383 a 392; dinari da 48 a 48.50; pezzi da 20 franchi da 104.50 a 105.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 26-6-26: L. 531.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cors. liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	1160
Settembre 1926	—	—	—	—	165	1165	1155
Dicembre 1926	—	—	1125	1115	1135	1126	1130
Marzo 1927	—	—	1115	1111	1122	1118	1118
Giugno 1927	—	—	1106	1095	1116	1115	1115

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

28 giugno ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembr	—	199	187
novembre-marzo	196	191	187½
gennaio-maggio	—	204	202
aprile-agosto	200	210	205
dicembre	186	202	197
gennaio	—	202	201
febbraio	—	204	203
marzo	—	205	204

Transazioni in chiusa: quintali 600. Tendenza debole.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.15; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 93.975; Obbligazioni Venezie 68.675.

CAMBI: Francia 60.02; Svizzera 533.93; Londra 134.049; Olanda 1109; Spagna 444.80; Belgio 79.54; Berlino 653; Vienna 389; Praga 82; Romenia 11.76; Argentina oro 25.22; Argentina carta 11.10; New York 27.538; Canadà 27.54; Oro 531.35; Belgrado 48.50; Budapest 0.0389; Albania 532; Norvegia 604; Russia 141.166.

Borsa di Milano. Riunione compresa fra due giornate di Borsa chiusa, e di conseguenza con affari limitati. In complesso, mercato sostenuto, ma con variazioni poco sensibili, se si eccettuano quelle sui valori saccariferi, quasi tutti in forte ripresa.

Rendita 70.25; Consolidato 94.375; Banca d'Italia 2335; Commerciale It. 1327; Credito It. 860; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Mediterranee 366; Meridionali 730; Rubattino 600; Libera Triestina 443; Cosulich 236; Snia 233; Terni 458; Miani e Silvestri 129.50; Breda 230; Montecatini 222; Metallurgica It. 131; Reggiane 57.50; Fiat 545; Isotta 182; Ilva 222; Elba 46; Linificio Naz. 604; Lanificio Rossi 3975; Lanificio Targetti 335; Cotonificio Cantoni 3650; Cotonificio Veneziano 293; Cotonificio Meridionale 101.50; Cotonificio Turati 764; Tessuti De Angeli 1212; Cratillon 199; Rossari Varzi 1062; Tosi 373; Bernasconi 172; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 567; Distillerie It. 128; Riseria It. 147; Eridania 585; Gulinelli 136; Edison 617; Adriatica di Elettricità 184; Elettrica Bresciana 223; Marconi 165; Vizzola 1020; Conti 403; Negri 215; Lig. Tosc. di Elettricità 265; Esercizi Elettrici 98; Esportaz. Italo Am. 602; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 702; Grandi Alberghi 155; Fondi Rustici 258; Cementi Spalato 404; Cascami Seta 1152; Banca Naz. di Cred. 523; Consorzio Mob. Finanz. 689.

CAMBI: Francia 80; Svizzera 533.25; Londra 133.825; New York 27.52; Berlino 656; Vienna 389; Bucarest 11.75; Belgio 79.50; Spagna 444.50; Praga 82.

Borsa di Genova. L'andamento del mercato sembra cambiato realmente. Notasi un maggior interessamento della speculazione. Dopo un'apertura ferma si chiude a listino, più calmi, su vendite che sono sembrate di pressione. Nel dopo-Borsa l'andamento riprende. Riprendono particolarmente le Banca d'Italia e le Comit. Zuccheri fermissimi.

Rendita 70.45; Consolidato 94.26; Banca d'Italia 2367; Commerciale It. 1323; Credito It. 870; Banco Roma 118.25; Credito Marittimo 501; Meridionali 715; Mediterranee 357; Libera Triestine 444; Cosulich 239; Ilva 221.75; Montecatini 224; Terni 469; Cementi Spalato 401.

Borsa di Roma. Apertura senza affari all'infuori di ricerche in Eridania che continuano a progredire. Il mercato si rianima un poco verso la metà della riunione, ma i prezzi non si mantengono e si chiude ai minimi. Cambi stazionari.

Rendita 69.70; Consolidato 5% cont. 93.50; Banca d'Italia 2377; Credito Fondiario 390; Commerciale It. 1326; Credito It. 868; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 725; Cosulich 236; Libera Triestina 442; Terni 473; Ilva 221; Montecatini 222; Gas 850; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 408; Fondiaria Vita 1310; B. Naz. di Cred. 521.

Borsa di Torino. Riunione svogliata, pur mantenendo la quota una certa fermezza.

Rendita 70.20; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1325; Meridionali 720; Cosulich 239.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 68.675; Trieste: 68.40; Milano: 68.75; Roma 68.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 28 giugno: Italia 18.75; Francia 15.0125; Inghilterra 25.13 5/8; New York 5.165; Belgio 14.80; Spagna 83.25; Olanda 20.745; Germania 122.95; Austria 73; Svezia 138.60; Norvegia 113.40; Danimarca 136.90; Cecoslovacchia 15.30; Ungheria 72.20; Serbia 9.125.

Borsa di Parigi. Chiusura, 28 giugno: Londra 167.75; New York 34.52; Belgio 93.56; Spagna 555.50; Italia 125.90; Svizzera 669; Olanda 1383.75; Svezia 927.

Dopo Borsa: Londra 168; New York 34.61.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 28 per il 29 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 343; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 224; marinai: 451; giov. cop. in II: 220; mozzi cop.: 167; fuochisti: 824; carbonai: 492; mozzi macchina: 128.

Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 124; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera: 147; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 111.

Navigazione Libera: fuochisti: 240.

Totale inscritti al 28: 1698; imbarcati e cancellati: 40; totale inscritti al 29: 1658.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Luisa» naz. da Venezia, cap. Cosulich; «Britannia» naz. da Spalato, cap. Papale Eremo; «Sofia» naz. da Venezia, cap. Martinolich; «Carlo Martinolich» naz. da Arsa, cap. Gennari; «Srbin» jugosl. da Salonicco, con 1 tonn. merci; «Diamant» jugosl. da Burgas con 256 tonn. merci; «Clara» naz. da New York con 5193 tonn carb. e 712 tonn. merci, cap. Bussanich; «Roma» naz. da Ancona con 455 pass. cap. Biagi; «Gianicolo» naz. da Jaffa con 24 pass. e 36 tonn. merci, cap. Slocovich; «Alfio» naz. da Rio Marina con 2603 tonnellate ferro, cap. Costanzo; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 93 pass. e 129 tonn. merci, cap. Huber; «Aurora» naz. da Sfax con 1700 tonn. fosf., cap. Bercelona; «Cavallo» ingl. da Hull con 325 tonn merci; «Corvin» naz. da Venezia con 593 pass., cap. Fonda; «Volos» germ. da Amburgo con 754 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Berlese; «Helouan» naz. da Alessandria, cap. Zadro; «Kosovo» da Metcovich con 25 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Carinthia» naz. per Odessa, cap. Damianovich; «Gina» naz. per Porto Albona, cap. Cono; «Roma» naz. per Ancona, cap. Biagi; «Corvin» naz. per Venezia, cap. Fonda; yacht «Aldebaran» naz. per Napoli, cap. Caffiero; «Cimarosa» naz. per Valencia, cap. Persich; «Ida» naz. per New York, cap. Nicolini; «Saraceno» naz. per Tunisi, cap. Andreicich; «Morjak» ingl. per Trapani; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Berlese.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0. H. 32: «Thynedale»; R. d. H. 25: «Quieto»; H. 24: «Diamant»; M. I, test.: «Bellendeu»; H. 22: «Priaruggia»; H. 21: «G. Brunner»; R. II, H. 17: «Volos»; H. 14: «Gugl. Peirce»; M. II, H 13 a: «F. Brunner»; H. 13 b: «Kosovo»; test.: «Srbin»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Cleopatra»; H. b: «Aventino»; M. III, H. c: «Aventino»; H. a: «Quirinale»; M. IV, H. 1: «Helouan»; diga: «Risveglio».

Porto Doganale. M. Audace: «Venezia T.»; R. Nasario Sauro: «Istria»; M. Pescatori: «S. Giorgio»; M. Venezia: «Principessa Cristiana», «Cyclops», «Belrorie», «Kues»; Sacchetta: «Friuli I», «Dalia», «Fenicia»; Molo Fratelli Bandiera: ««Manzoni».

Porto Em. Filiberto. R. V: «Luisa»; M. V: «Stella», «Matronna», «Pilsna»; R. VI, H. 55-56: «Sofia»; R. VII, H. 69-71: «Cavallo»; H. 71: «Aurora».

Arsenale del Lloyd: «Abbazia», «Taranto», «Nicolaia», «Remo», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Romolo».

Cantiere S. Rocco: «Hilda», «Arabia», «Primorie».

Molo Servola: «Carlo Martinolich», «Morava», «Britannia».

Ferriera di Servola: «Alfio».

CORRISPONDENZA APERTA

Sportivo. Nulla è stato deciso in proposito Però certamente l'ultima squadra della II divisione (girone D) retrocederà in terza, lasciando libero il posto alla prima classificata del girone di qualificazione tra le finaliste della III divisione. L'ultima parola sarà detta, quanto alla sorte della penultima della II e della seconda classificata del girone di qualificazione, dall'assemblea generale della F. I. G. C. — *Tela.* Le macchie d'inchiostro si tolgono dalla tela con l'attento uso dell'acetosella. — *Genitore e scuola.* Il secondo comma dell'art. 166 del Testo unico delle leggi sull'istruzione elementare stabilisce che nessuno può essere iscritto al primo corso se non ha raggiunto l'età di sei anni.

Una obesina... La conferenza sull'obesità tenuta dal dott. Leopoldo Winternitz, verrà pubblicata dalla rivista «Italia sanitaria». — *Fostro lettore.* Niente di meno che legale viene fatto dal Comune. Se voi vi recate alla III Divisione municipale avrete tutti gli schiarimenti sui problemi posti dalle vostre proteste e per cui il «Piccolo» ha dedicato a suo tempo molto spazio. — *Geometra.* Il geometra proviene dalla sezione speciale annessa ad alcuni istituti tecnici. Per il resto consultate un dizionario.

Italiana a Maribor. A Trieste non c'è che il «Pensionat de Nôtre Dame de Sion» (via Alice 1) nel genere di istituti da voi desiderato; se corrisponde effettivamente, vedete voi informandovi sul posto. Udine ha diversi collegi. Capodistria ha il Collegio delle Dimesse. Per le condizioni scrivete ai singoli istituti. — *Hollywood.* Quanto voi chiedete esorbita dal nostro compito. — *V. F.* 1) Quale parte della terra è più inadatta all'uomo? Ce ne sono diverse egualmente inadatte, l'imbarazzo è nella scelta. 2) «Terre poco conosciute» è un'indicazione troppo vaga; procuratevi un vasto e recente trattato di geografia, esso rappresenterà la minima necessaria risposta alla vostra domanda. 3) Quanto costerà il viaggio per raggiungere le suddette terre?? Quasi come in tram sino a Barcola; a proposito, belle le terre «suddette»! 4) I sottoufficiali se non sono provvisti dei titoli di studio loro necessari, non sono ammessi ai corsi allievi ufficiali.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, commesse offre per qualunque località Agenzia Collocamento Via Sissano 4, Pola. 82645 A

BONNE tedesca, parla italiano, ottimi inghi attestati, media età, distinta famiglia Trieste, offro. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 38952 A

DONNA pratica, con buoni attestati, offresi per prestaservizi. Via Cavana 14. II p. 82251 A

SERVITU, ottima, privati, albergatori, Trieste fuori offre prontamente Valdirivo 21, secondo, Trieste. 82830 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. QUATTRO cuochi giovani, 4 ragazze cucina hotel Grado, cerca urgentemente S. Lazzaro 23. 38962 B

A. CERCANSI diverse domestiche per Trieste, fuori, cuoche, cameriere hotel, prestaservizi, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 14079 B

APPRENDISTA cameriere diciottenne, con certificati, cercasi. Ristorante «Al Piave,» Piazza Hortis. 8409 B

BONNE tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi mattina cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 38952 B

CAMERIERA esperta tutto fare, anche cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Tamaro, Via Rismondo 1. 82815 B

CAMERIERA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 82465 B

CAMERIERA bella presenza Trattoria (di lusso) cercasi. Indirizzo Piccolo. 38887 B

CUOCA, cameriera, prestaservizi, domestica mensile 160, cercasi. Valdirivo 21, secondo. 38821 B

CUOCA abile con buone referenze, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Battisti 20, Lavanderia. 05273 B

DOMESTICA pratica cucina, ottima paga, cercasi. Giotto 9, II, destra. 38943 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 4, secondo, sinistra. 82847 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Parini 4, p. 15. 82829 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Piccolomini 4, I piano. Janovitz. 82824 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, Dentista. 38072 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 82870 B

DOMESTICA capacissima anche cucinare, ottime referenze, disposta recarsi Parigi, cerco. Settefontane 30, I, sinistra. 82875 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Milano 1, terzo, destra. 82760 B

DOMESTICA cercasi. Via Ginnastica 55, villa Schnabl. 38883 B

DOMESTICA cerco. Corso Garibaldi 20, III, p. 14. 38905 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Milano 8, rivolgersi portinaio. 82798 B

DONNA servizio sappia lavorare, cercasi per alcune ore mattino e pomeriggio. Via Gatteri 36, porta 9. 82770 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 1 alle 4 por. Via Manboni 26, p. 3. 38913 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Franca 3, Nikolajevic. 8406 B

PRESTASERVIZI, ragazza, con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 38950 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi dopo le 8. Vasari 7, III, sinistra. 38949 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giornaliere. Presentarsi 10-12 Conti 17, p. II. 38956 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi Via XX Settembre 24, porta 14. 82825 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 38978 B

PRESTASERVIZI nubile cercasi dalle ore 9 alle 11. Chiozza 11, porta 12. 82731 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Arcata N. 14. I p. Fachinetti. 38893 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi con attestati Canova 22, p. 14. 82877 B

RAGAZZA soltanto durante il giorno cercasi. Via Tor S. Piero N. 2, porta 7. 38981 B

RAGAZZA giovane cercasi lavori domestici. Via Lavatoio 3, porta 5. 38865 B

RAGAZZA o prestaservizi giovane e bella presenza cercasi. Via Milano 3, III, sinistra. 38907 B

RAGAZZA pratica cucina trattoria cercasi. Via Felice Venezian 11 8308 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana N. 1. 8410 B

RAGAZZA giovane, brava, cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 20, V, Lorcet. 82793 B

RAGAZZETTA prestaservizi 15-16 anni cercasi dalle 6-16. Via Kandler 7, IV. 38926 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. RAGIONIERE giovane, idoneo qualsiasi mansione contabile amministrativa, corrispondente italiano tedesco, offresi anche fuori Trieste. Scrivere «38970 C». al Piccolo. 38970 C

A San Cristoforo nel Trentino, sul lago di Caldonazzo, villeggiatura amena a prezzi favorevoli. Hotel San Cristoforo-Pensione specialmente adatta per famiglie. 82727 T

ANZIANA, massaia capace, affettuosa, offresi a signore solo, oppure a famiglie. Stirare, mendare, aiuto lavori domestici. Cavana 12, portinaia. 38937 C

GIOVANE avvocato distintissimo, desideroso rimanere permanentemente Trieste cerca posto stabile, serio, decoroso presso navigazione, banca o ditta commerciale. Scrivere dettagliatamente offerte Piccolo «82806 C». 82806 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, offresi presso ditta, pure privato. Offerte Piccolo «82741 C». 82741 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, stenodattilografo, occuperebbesi ore serali. Offerte «38904 C» Piccolo. 38904 C

GIARDINIERE con moglie, praticissimo per qualsiasi lavoro, cerca occupazione qui o fuori. Offerte Piazza Cavana 5, primo. 38838 C

GIOVANETTO diciottenne, serio, occuperebbesi in qualsiasi lavoro. Indirizzo Via Piccardi 2, presso Sorran. 82813 C

GIOVANE praticissimo ramo drapperie e manifatture in genere, cerca impiego presso seria ditta locale. Offerte Piccolo sub «38894 C». 38894 C

IMPIEGATO magazziniere capace tenitore di libri contabilità, ottime referenze cerca posto. Miti pretese. Offerte al Piccolo «82812 C». 82812 C

LETTO con paglericcio vendesi. Giulia 14, porta 13. 38848 NN

PENSIONATO marito con moglie senza figli, offresi quale portinaio. Informazioni via Artisti N. 2. 38936 C

RAGIONIERE occuperebbesi ore serali ordinamento contabilità. Scrivere «38903 C» Piccolo. 38903 C

SIGNORINA 17-enne, italiano sloveno, cerca posto impiegata per ufficio oppure magazzino. Indirizzo al Piccolo. 38247 C

SIGNORINA distinta, cognizioni tedesco, francese, offresi quale istitutrice oppure accompagnare bambini. Gentili offerte al Piccolo sub «82782 C». 82782 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, offresi prontamente. Scrivere «82827 C» Piccolo. 82827 C

VENDITRICE terraglie, lunga pratica, italiano, slavo, tedesco, massime referenze offresi anche altri generi oppure guarderobiera hotel. Indirizzo al Piccolo. 82724 C

VENTITREENNE capacissimo, cerca occupazione presso fabbrica cioccolatto o biscotti. Ceglie Muzio, Via Ponziana N. 54, piano III. 38846 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese (attaccature), bottoni, ricami macchina, San Sebastiano 4. 8415 CC

CONFEZIONO vestiti lire 35, vestalie 20, rimoderno e confeziono biancheria da signora. Indirizzo al Piccolo. 82669 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, pulitura letti domicilio, prezzi onestissimi. Indirizzo Piccolo. 82842 CC

FALEGNAME offresi lucidare mobili buon prezzo. Madonna del Mare 12, portinaia. 38900 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, quinto. 82566 CC

RIPARAZIONI macchine da cucire con garanzia, prezzi modicissimi. Carducci 30, negozio. 82859 CC

SARTA capace, forestiera, offresi giornata o domicilio. Corridoni 19, primo, destra. 38775 CC

SARTA uomo, confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pt., Donaggio. 05276 CC

STUDIO di progetti edili. Disegni tecnici, lucidi ecc. eseguisconsi. Ufficio Piazza S. Giovanni 3, mezzanino; informazioni lunedì, mercoledì, venerdì 15-16; 19.20. 82207 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Battisti 13, lavaguanti. Prezzi mitissimi. 38971 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. SIGNORI, signorine, desiderosi iniziarsi carriera artistica, cerchiamo. Preparazione anche casa propria. Presentarsi, scrivere Antica Prima Accademia Cinegrafica, filiale Trieste. Corso Vittorio 31. 82743 D

AIUTI orologiai due, pratici lavori meccanica fine, per impiego fisso, L. 2.50 ora, cercansi. Rivolgersi Adria-Soda, Monfalcone. 38917 D

APPRENDISTI bandai, pronto collocamento, presentarsi con genitori. Merson, XXX Ottobre 8. 38863 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Vasari 8, Biasutti. 38579 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Calzoleria Grison, Ruggero Manna 3. 82845 D

CANTINIERE 18-enne, pratico eventualmente anche un sottocuoco giovane, per cucina ristorante cercansi. Riva N. Sauro 2. 82834 D

CARPENTIERE esperto cercasi prontamente. Officina Metlicovich, Piazza Foraggi. Inutile presentarsi se non abilissimo. 38845 D

CASSIERA brava, già pratica ristorante, cercasi Hotel San Giusto, Grado. 43077 D

CONTABILE perfetto per 3 ore giornaliere cercasi. Offerte con pretese, referenze al Piccolo «82781 D». 82781 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco con lunga pratica ufficio, cerca primaria ditta per pronta entrata. Scrivere «38706 D» Piccolo. 38706 D

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, nna lire lezione. Stenografia, Gatteria 12. 38855 D

DIRETTORE per Stabilimento industriale Jugoslavia viene ricercato. Richiedonsi esperienza commerciale di primo ordine e conoscenza lingue italiana, tedesca e serbocroata. Offerte dettagliate al Piccolo «38871 D». 38871 D

ELETTRICISTA pratico anche lavori meccanico cercasi. Torrebianca 34. 82828 D

FALEGNAME abile cercasi. Negozio Mobili Gatteri 19. Colautti. 82816 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. San Lazzaro 10. 1000 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi Giulio Meinl, Via Roma 4. 82317 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Malcanton 19, quarto, porta 23. 82843 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Slataper 10, porta 16. 38866 D

GARZONA sarta, volonterosa, cercasi. Presentarsi con la mamma. Indirizzo al Piccolo. 82735 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri N. 9, porta 12. 82803 D

GIOVANOTTO cercasi per visita famiglie vendita rateale. Offerte Piccolo «38902 D». 38902 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Giulia 13, piano terra. 38924 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82788 D

LAVORANTE barbiere, capace, cercasi. Piazza Piccola 4. 82761 D

LAVORANTE ed apprendista calzolaio cercansi, Via Udine N. 65. 82787 D

MAGAZZINIERE giovane, cognizioni contabili, consorzio agrario Pirata, cercasi. Rivolgersi Cono no. 82747 D

MEZZA lavorante, garzona uomo e signora cercansi prontamente, lavoro stabile. Sartoria Vicolo Ville 16. Kirsch. 82773 D

MECCANICO, mezzo lavorante, preferenza torinitore, cerca Stabilimento Salto, Media 3. 38878 D

MEZZA lavorante sarta uomo, sappia occhielli cercasi. Valdirivo 23, secondo. 05282 D

MEZZA lavorante sarta per militari, pratica, cercasi. Via Capitelli 5, p. II. 82876 D

MEZZO fattorino con buone referenze cerca primario negozio. Presentarsi dalle 9 ore in poi. Indirizzo al Piccolo. 38923 D

MODELLA cercasi per studio. Ginnastica 25, IV. Presentarsi ore 18. 82908 D

RAGAZZI lavoro carboni cercansi. Indirizzo a Piccolo. 38921 D

RAGAZZO quindicenne per negozio manifattura cercasi. Nicolò 32. 865 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Via Scussa 2. 05284

RAGAZZA anziana, pratica servizio cameriera ed aiuto confezione gelati, cercasi prontamente; certificati, referenze, serietà. Cavana 15, latteria. 82740 D

RAGAZZETTA stabile cercasi. Sette fontane porta 5. 38890 D

RAGAZZINA quindicenne, fattorina ufficio, cercasi per quindici giorni. Presentarsi giornata. Indirizzo Piccolo. 38899 D

RAGAZZETTO bella presenza, bravo aiutante tutti lavori come allievo cameriere, stabile, cercasi prontamente. Trattoria Al Porto, Lazzaretto vecchio 5. 82833 D

RAGAZZA pratica negozio frutta, cercasi. Viale Terza Armata 10. 38869 D

RAGAZZO 14 anni, pistoria, cercasi. Molino grande 32. 82727 D

RAGAZZO cercasi per magazzino, ufficio. Molingrande 20. Puhar 00050 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Tiziano Vecellio 6. 82822 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Solitario 5. 38859 D

RAGAZZO 14-15 anni, conosca italiano, sloveno con un anno di pratica, cercasi per negozio commestibili. Presentarsi via Bosco 30. 38892 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 38906 D

RICAMATRICE brava a macchina e garzona o principiante, cercansi. Via Lazzaretto vecchio N. 5, III piano. 8403 D

SIGNORE solo cerca persona fiducia, mansioni cameriere e chauffeur. Offerte indicando posti precedenti, referenze primarie sub «82799 D» al Piccolo. 82799 D

SARTA fina cercasi giornata. Rossetti 25, II, 9. 38867 D

SIGNORINA praticante ufficio, pronta entrata cercasi. Indirizzo Piccolo. 82853 D

SIGNORINA italiana per bambini, cercasi. Rivolgersi via Genova 21, I, porta 5; dalle 16-17. 82751 D

SIGNORINA praticante ufficio, venditrice, cassiera, cercasi, ore 9. Valdirivo 21, II. 82850 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, con pratica lavori ufficio, cercasi prontamente dal primissima ditta. Offerte indicando dettagliatamente pretese, referenze, «82767 D» al Piccolo. 82767 D

VENDITRICE pratica per negozio calzature cercasi prontamente. Corso Garibaldi 9. 38896 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, centrale, eventualmente vitto, massima pulizia, cercasi da signore solo. Scrivere «38901 E» Piccolo. 38901 E

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, vitto, affittasi. Pietà 31, porta 10. 38909 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, cercano coniugi soli per 1.o agosto presso famiglia seria. Scrivere sub «82260 E» Piccolo. 82260 E

CAMERA bella posizione centrale, vitto, cerca distinta signorina professionista. Offerte Piccolo «38896 E». 38896 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano due sorelle con bambina, assenti giornata. Offerte «82802 E» Piccolo. 82802 E

MATRIMONIALE ammobiliata, con comodo cucina, ariosa, luce, gas, acqua, cercano subito o per il 15 luglio, distinti coniugi senza figli, presso signora sola o piccola famiglia. Indicare prezzo. Scrivere «38931 E» Piccolo. 38931 E

PENSIONE (solo vitto) cerca impiegato stabile presso distinti non mestieranti. Indirizzare offerte, condizioni «38958 E» Piccolo. 38958 E

STANZA ogni comfort, eventualmente uso bagno, cerca signora presso coniugi soli o piccola famiglia. Offerte sub «38844 E» Piccolo. 38844 E

STANZA vuota, poca comodità cucina, cercano coniugi triestini, tranquillissimi, distinti. Offerte «38960 E» Piccolo. 38960 E

STANZE due, cucina, ammobiliate (non comodo) cercansi per zio e nipote presso distinta famiglia, primo o secondo piano, casa signorile, luce elettrica e gas. Inviare offerte sub «82804 E» Piccolo. 82804 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA luce affittasi, unico subinquilino. Rismondo 2, porta 9. 33933 F

MASSIMO LA TOUR 96

LA SCIENZA DEL DOMANI

— Tua, tutta tua — ripeteva Renata tremante.

Un brusco suono di campanello richiamò Nanteuil alla realtà.

— Che cosa stavo facendo?

E si precipitò fuori dell'appartamento dando mentalmente a Renata l'ordine di risvegliarsi.

Parecchi clienti lo aspettavano in farmacia. Persa la pazienza si erano dapprima comunicate opinioni spiacevoli sul farmacista che li faceva aspettare così a lungo. Poi avevano chiamato invano. Uno di loro infine cercando, aveva scoperto il campanello del telefono dell'appartamento.

Nanteuil comparve finalmente, rosso in volto, gli occhi ancora smarriti. Il suo arrivo bastò a far tornare un'espressione benevola sul viso di quella gente. Non avete mai notato come è buono il pubblico di Parigi? Aspetta in teatro, alle stazioni, a tutti gli sportelli, persino a quello dell'esattore delle tasse. Ma qualche volta a furia di aspettare anch'egli perde la pazienza. Grida, ingiuria e sembra che debba fracassare tutto. Macchè, non appena l'attesa è finita, la collera passa, il buon pubblico ride, applaude e non ricorda nulla.

Roberto non dovette neppure scusarsi. Balbettò poche parole e fu dispensato dal continuare.

— Non si può sempre fare ciò che si vuole, buon Dio, comprendiamo benissimo; vi sono talvolta occupazioni che non si possono abbandonare di colpo... L'importante è che siete ormai giunto... Datemi per piacere cento grammi di foglia di tiglio.

E mentre l'ultimo cliente usciva ringraziando urtò in Giacomo Francoeur che accorreva senza fiato.

— Roberto! Una buona notizia, indovina chi è Gilles des Islettes?

— Lo so — rispose Nanteuil sorridendo — suo fratello.

Francoeur asciugò la fronte gocciolante di sudore con una comica stizza.

— Ah! bene! — concluse, lasciandosi cadere su una seggiola — non valeva la pena di agitarmi tanto!

. . . .

Dopo la mattutina passeggiata al bosco di Vincennes, Gilles des Islettes e Teodoro Valincourt tornarono separatamente all'appartamento di via Orléans.

— Capite — aveva detto Teodoro al suo ospite — Dionisia non deve supporre il vostro duello e la vostra ferita. E' tanto nervosa! Certamente mi sgriderebbe per averle nascosto che dovevate battervi ed anche perchè ho assistito al duello.

— Perchè la signora Valincourt vi sgriderebbe?

— Ah! Non conoscete le donne! o per lo meno non conoscete la mia! E' gelosa di tutto ciò che le nascondo. Se per caso ho un segreto, ed ella lo scopre, se ne addolora tanto come se io la tradissi con una amante.

«Come potrò aver confidenza in te, se tu non mi dici tutto?

«E mi fa il broncio... ed io sono molto infelice quando ella fa il broncio.

— Perchè veramente voi non avete mai avuto uno per l'altro un vero segreto, caro signor Valincourt! Non potete imaginare come vi ammiro. Ma quel dottore, quel signor Nanteuil che verrà a medicarmi, come lo nasconderemo?

— Non lo nasconderemo affatto. Voi potete ricevere un amico in camera vostra e ciò non riguarda Dionisia. Per fortuna la vostra ferita non richiede grandi cure, nè è necessario restiate a letto. Se dovrete limitare le vostre passeggiate direte che non state troppo bene. Bianca e Rosa vi prepareranno qualche tazza di tea o di tiglio, vi daranno qualche vizietto e sarà tutto finito...

Gilles des Islettes rientrò per primo. La signora Valincourt fresca e riposata stava facendo colazione con le quattro figliole.

— I marinai sono persone mattiniere — disse gentilmente rispondendo al saluto dell'ufficiale. — Ma come siete pallido! Eppure si dice che le passeggiate mattutine sono igieniche!

— Confesso che non mi sento troppo bene. Ma so che cosa è. Un po' di riposo mi è necessario. L'aria di Parigi ha i suoi inconvenienti per un selvaggio come me.

— Non vorrei che vi ammalaste. Desiderate qualche cosa? Fate i vostri comodi e disponete di noi. Sono un'infermiera eccellente. Chiedetelo alle mie figliole e a mio marito.

«Anche Teodoro è uscito. Lo credevo con voi. Avrà avuta un'altra delle sue idee stravaganti, è talmente amante dell'imprevisto!... Debbo anzi sgridarlo... Frugando fra la sua musica ho trovato qualche cosa... uno spartito quasi finito che mi rende curiosa. Non me ne aveva mai parlato.

— Non vi piace forse quella composizione?

— Al contrario! Mi piace troppo. E questo mi agita. Certamente quel pezzo non è ordinato da un editore. E' scritto come tutto ciò che Teodoro scrive per sè stesso, per la gioia egoista di esprimersi. E' magnifico, sublime. Ma non sarà mai suonato. Nessuno vorrà saperne.

— Il signor Valincourt è un grande artista. Dovete esserne fiera.

— Non so — disse sinceramente la signora Valincourt — se Teodoro è veramente un grande artista. Si giudica male un uomo che si ama e col quale da tanto tempo si vive. Certo per me nessuno vale Teodoro. Soltanto non glie lo dico, non bisogna mai dire agli uomini queste cose.

«Disgraziatamente Teodoro è un marito di lusso, per famiglie ricche. Sa fare cose splendide e non sa guadagnare neanche abbastanza per fornire il necessario a sua moglie e alle sue figliole. E' bello, per un artista, tentare l'avventura gloriosa mangiando pane nero; ma deve essere solo... E' triste trascinare i propri figli per un doloroso cammino, e sacrificare la famiglia sull'altare del proprio sogno. Non se ne ha il diritto...

«Ciò che dico naturalmente non è per me. Io preferirei la povertà con Teodoro che la ricchezza senza di lui.

A. AMMOBILIATA con vitto affittasi a distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, secondo, destra. 38974 F

A. AMMOBILIATA bella, luce, ingresso scale, uso telefono, affittasi per 1.o luglio. Via Scuole Nuove 20, II. destra 38930 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale luce; altra bellissima, indipendente, affittansi. Rossetti 43, porta 15. 82858 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, salotto, cucina, vuote ufficio, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 82955 F

A. CAMERE matrimonioli, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, dispone Provveditorio S. Lazzaro 23. 38959 F

A. CAMERE diverse, per scapoli, altre matrimoniali, cucina, nonchè uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14079 F

A distinto signore affittasi per tre mesi ammobiliata, paraggi Giardino. Per informazioni in giornata, rivolgersi Salita Promontorio 10, p. 2. 38892 F

A. STANZA vuota affittasi, sei mesi anticipati. Chiozza 14, primo, destra. 38969 F

A. STANZA ingresso libero, massima comodità, luce, affittasi. Corso V. E. 39, Penne. 82709 F

A. STANZA due letti, luce, vitto, affittasi due distinti signori o coniugi. Indirizzo Piccolo. 8412 F

A. STANZETTA, luce, vista mare, vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 8413 F

AMMOBILIATA con salotto lussuoso, luce elettrica, comodità bagno, affittansi a distinto signore serio, presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 38768 F

AMMOBILIATA con comfort, presso piccola famiglia e quasi ingresso libero, affittasi a distinto signore. Canova 17, porta 10. 82819 F

AMMOBILIATA splendida, grandissima, ingresso scale, elettricità, affittasi soltanto a signore benestante, serissimo. Venti Settembre 21, terzo. 38942 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, eventualmente ottimo vitto, offre distinta famiglia. Venti Settembre 31, II, porta 8. 38938 F

AMMOBILIATA semplice, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38940 F

AMMOBILIATA ariosa, vista mare, luce, bagno, pensione primo ordine, signorilità assoluta, affittasi uno o due distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 82846 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto. Rossetti 28, porta 10. 82837 F

AMMOBILIATA grande, tutto suo comfort, casa signorile, centro, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 82832 F

AMMOBILIATA elegante, luce, con pensione completa, affittasi soltanto a signore distinto. Coroneo 13, I, 5. 82868 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, centro, affittasi. Tarabochia 8, secondo. 82863 F

AMMOBILIATA matrimoniale, con salotto, pulizia massima, lussuosissima, affittasi solamente a distinti signori. Torrebianca 28, III. sin. 82449 F

AMMOBILIATA con luce affittasi a due amici. Cecilia 6, porta 12. 82737 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 38871 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, spaziosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 40, porta 7. 38978 F

AMMOBILIATA grande, bella, comfort, affittasi per due distinti signori presso Meridionale. Signore escluse. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 38910 F

AMMOBILIATA due letti, anche per breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 38898 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, luce, cura vestiario, affittasi distinto, anche temporaneo. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 15. 38997

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Madonna del mare 19, IV. 1637 F

CAMERA ammobiliata con un letto, per donna o uomo, affittasi. Romagna 26. 82262 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce, soleggiata, affittasi a due amici distinti. Gatteri 46, II, Petelin. 38923 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, uso bagno, affittasi a serio signore solo presso distinta persona. Via Piccolomini 3, porta 6; dalle 13 alle 15. 82850 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 82923 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Ireneo della Croce 10, IV piano, porta 10. 82878 F

CAMERA cucina, ammobiliata, nuova, affittasi. Rivolgersi Viale III Armata 10, negozio frutta. 38870 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, preferenza ufficiale con attendente. Visitare 10-16, Piccardi 14, terzo. 82725 F

CAMERA ingresso libero, con luce elettrica, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 82749 F

CAMERA ammobiliata, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38849 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, tutto comfort, affittasi subito. Via Gatteri 27, terzo, 6. 82795 F

...RE due, ammobiliate, comodo cucina, di... to Giardino pubblico, affittansi, pagamento anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 82811 F

... 3-4 vuote, centrissimo, primo piano, per ... affittansi. Indirizzo Piccolo. 82775 F

...TTA ammobiliata affittasi. Via Battisti. 38895 F

...O ammobiliato, possibilmente vitto, escluso donne. Commerciale 9, II, in... 38932 F

...ERINO, luce, vitto, cura vestiario, lire 320 mensili, affittasi. S. Michele 5, II, scala destra. 30973 F

CAMERINO con letto affittasi. Guerrazzi 16, II, sinistra. 82732 F

CAMERINO vuoto o in parte ammobiliato, entrata libera, I piano, affittasi, tre mesi anticipati; Muggia. Indirizzo Piccolo. 82755 F

MATRIMONIALE ammobiliata, pulitissima, luce, comodità, affittasi a distinti coniugi soli. Fabio Severo 25, primo, destra. 82809 F

MATRIMONIALE attiguo salotto, ingresso libero affitto a due distinti signori. Spiridione 1, IV piano. 38912 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, salotto, comodo cucina, pure ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82832 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 29, I; ore 9-11. 383862 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Via Kandler N. 6, primo, destra. 82763 F

MATRIMONIALE (luce), comodo cucina, affittasi a coniugi. Gatteri 35, V. 82780 F

PENSIONE ottima, cibi variati, per 6.50 al giorno. Abbonamenti settimanali. Rossetti 12, II, porta 8. 38858 F

STANZA matrimoniale per 14 giorni affittasi, luce, pulitissima. Gatteri 23, mezzanino. 82771 F

STANZA pulitissima, luce elettrica, in famiglia non mestierante affittasi prontamente a signore distinto. Via S. Francesco N. 34, III piano. 82820 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 38936 F

STANZA affittasi a due onesti operai. Via Rossetti N. 13, porta 14. 38951 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore stabile. Carducci 30, primo, porta 3.

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 38884 F

STANZA ammobiliata, paraggi Posta centrale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 82805 F

STANZA, ingresso libero, soleggiata, luce, paraggi viale XX Settembre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82797 F

STANZA ammobiliata affittasi a giovane serio. Foscolo 16, porta 15. 38980 F

STANZA ammobiliata, per due signori, affittasi. Bocaccio 12, I. 38979 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Rismondo 6, I, porta 7. 82864 F

STANZA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Stuparich 16, mezzanino, sinistra. 38854 F

AMMOBILIATA, signorile, pulizia scrupolosa, presso persona sola, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 38852 F

STANZE (due) uso ufficio, I piano, ingresso libero, Roma (angolo Torrebianca) affittansi. Indirizzo Piccolo. 38600 F

STANZE (due) grandiose, luce, uso ufficio oppure ambulanza affittansi. Piazza Cavana 5, I. 82743 F

STANZE (quattro) uso ufficio, ingresso libero, Piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38877 F

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, una più gande, altra più piccola, cercano due sorelle ed un fratello. Scrivere sub «N. 82752 E» Piccolo. 82752 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, escluse donne. Gaspara Stampa 7, secondo. 38891 F

STANZINO ammobiliato, per impiegata, affittasi. Via Scussa 7, V piano, porta 20. 82810 F

STANZINO affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 82852 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

A. A. «BATTISTI»-«Galilei» (Via Battisti 10) Ripetizioni collettive, singole. Corsi speciali: contabilità-stenografia-lingue-ammissione alla prima classe media inferiore; alla prima superiore. Lezioni in gruppo per alunni dei corsi ragioneria (I.o, II.o biennio); Fisico-matematica; Nautica; Industriali; Magistrali; Commerciali ecc. Corpo insegnante delle scuole governative. 05283 G

A. A. ESAMI luglio, ottobre! Seria preparazione impartita in corsi e lezioni singole dal corpo insegnante degli Istituti riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 05283 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica dattilografia. Ginnastica 45, primo. 82867 G

APERTURA 1, 2, 3 luglio dei seguenti corsi: contabilità pratica, stenografia, licenza cittadina, corso ripetizioni, prescolastico, ammissioni, riparazioni ecc. Corsi collettivi; lezioni singole. Istituti Uniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 05264 G

BANCARIO laureato scambia conversazioni tedesco-italiano, con signore tedesco analoga cultura. Conti 17, 7. 38975 G

STUDENTE di scuola superiore preparerebbe scolaro per esami in tutte le materie. Indirizzo al Piccolo. 38964 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO catena oro con medaglia ricordo smarrito. Pregasi, previo compenso, gentile rinvenitore depositarlo giornale Piccolo. 38850 H

CIONDOLO con due fotografie, genitori defunti, smarrito Via Rossetti. Mancia portandolo via dal Rivo 44, formaggeria. 05286 H

FOTOGRAFIE dimenticate negozio Galtrucco. Onesto rinvenitore consegnarle alla Cassa del negozio. 82831 H

FERMAGLIO ovale, pietra lilla smarrito sabato presso Stazione; mancia riportandolo via Giulia 28 secondo, Russaz. 82808 H

OGGI ventotto, in mattinata, da via De Amicis all'asilo di via del Lloyd furono smarrite lire 400. Il rinvenitore farà opera di carità portarle in via G. Muzio 5, porta 19, trattandosi unico importo di una madre con tre bambini. 82765 H

OROLOGIO oro donna, carissimo ricordo, smarrito. Pregasi cortesemente chi l'avesse rinvenuto, consegnare direttamente Conadi, via Sorgente 7, II, buona mancia. 05268 H

TERRAZZO pendente, smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo al Piccolo; riceverà importo valore. 82783 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, scambi, camera cucina Via Gelsi, due camere cucina S. Anna vuoti, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 82355 I

ANCONA affittasi grandiosi locali divisibili uffici, centralissimi. Arelli, casella postale 156, Ancona. 5656 I

A. A. APPARTAMENTO vuoto 2 stanze villino, alcuni piccoli, diversi grandi, tutte posizioni, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38759 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri tre, sei, centralissimo, affittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 82853 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, bagno, vuoto, affittasi. Informazioni Battisti 13, primo. 82859 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, centrale, indipendente, affittasi soltanto per uno, due mesi, famiglia distintissima. Indirizzare Cesare Morosini. Fermo posta. 82800 I

BOTTEGA Carducci 22, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Arturo Trevisan. Mazzini 18. 82818 I

CAMERE 2 camerino, cucina, affittasi prontamente, posizione centrale. Coniugi soli, pagando spese. Offerte «82730 I» Piccolo. 82730 I

LOCALE di grande avvenire, affittasi prontamente; vuoto, arredato. Informazioni: Ghirlandaio 205. 8416 I

LOCALI grandi in via Ferriera pianoterra primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 38966 I

MAGAZZINI esterni, interni, quartieri, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8419 I

MAGAZZINI affittansi in Riva Grumbla 4. Rivolgersi secondo piano. 8407 I

MAGAZZINO affittasi, anche uso scrittoio, gas, acqua, luce, soleggiato. Via Vasari 10. Rivolgersi portinaio. 82778 I

MAGAZZINO grande mq. 80 circa, affittasi. Via Commerciale n. 15. 38876 I

MAGAZZINO e quartiere, luce, gas, acqua, affittansi. Via Ferriera 17. 38714 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, affittasi. Barcola Riviera 154. 82789 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, completamente arredato, posizione centrica, fittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38858 I

QUARTIERE in campagna, tutto rimesso a nuovo, due bellissime camere, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente, esclusi bambini, affitto un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 82786 I

QUARTIERE signorile, composto sei stanze, terrazza, giardino, scambierebbesi con corrispondente in villa, anche fuori città. Offerte «sub 82784 I» al Piccolo. 82784 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi per due camere, camerino, cucina. Via S. Sergio n. 2, II. 82776 I

QUARTIERE splendida posizione, tre stanze, camerino, cucina, confort, terrazza, giardino, scambiasi con camera, cameretta, cucina. Indirizzo Piccolo. 82792 I

QUARTIERE due camere, cucina, grande terreno coltivabile, scambierebbesi con camera cucina città. Indirizzo Piccolo. 82840 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambierei con 2-3 camere, camerino, cucina, fuori città. Offerte «38954 I» al Piccolo. 38954 I

QUARTIERINO bene ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38880 I

SALA Fenice via S. Francesco 5, con locali annessi, affittasi prontamente. Per informazioni: Studio avv. dott. L. Hermanstorfer, Corso V. E. III, n. 22. 82600 I

STANZE 3, cucina; 2 stanze camerino, cucina, camera, cucina, affittansi prelevando mobili. Toro 13, trattoria. 82633 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. A. ABBISOGNANDOVI appartamenti vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, scambi, villa, magazzini, rivolgetevi Via Machiavelli 24, pt. 14079 L

A. APPARTAMENTI vuoti, paraggi S. Giacomo, Settefontane, Rossetti, urgonmi per forestieri, pagando due annualità. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 82866 L

A. QUARTIERE due stanze, eventualmente una stanza cucina, posizione indifferente, cercasi. Offerte «38963 L» Piccolo. 38963 L

A. QUARTIERE 3-4 stanze, anche in villa, cerca urgentemente distintissima famiglia. Offerte «38960 L» Piccolo. 38960 L

A. QUARTIERE 2 sanze, stanzino, cerca piccola, distinta famiglia, disposta adeguato compenso. Offerte «38961 L» Piccolo. 38961 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina vuote, accessori, cerco. Offerte «82814 L» Piccolo. 82814 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, tre, quattro stanze, centro, cercasi pagando spese. Offerte «38861 L» Piccolo. 38861 L

APPARTAMENTO preferibilmente in Villa, minimo 4 camere, confort, vuoto, cerco. Annualità anticipata. Esclusi mediatori. Offerte «82766 L» Piccolo. 82766 L

APPARTAMENTO ammobiliato due camere letto (una matrimoniale) camera pranzo, cucina, gas, luce, possibilmente primo piano, cercasi. Scrivere dott. Tuccimei, Ispettorato Emigrazione, Via Cassa Risparmio 12. 82777 L

APPARTAMENTO tre a cinque stanze, bagno, accessori, casa signorile, cercasi per pronto oppure agosto. Offerte «82768 L» Piccolo 82768 L

CAMERA camerino o camera cucina, cercano coniugi distinti, pagando anno anticipato, oppure buon compenso. Offerte «82872 L» Piccolo. 82872 L

MAGAZZINO adatto per mobili, centro, cercasi. Offerte Corso Garibaldi 36, II, Consorzio falegnami. 8418 L

MAGAZZINO anche interno, paraggi Volti di Chiozza, cercasi. Offerte Piccolo «82461 L». 82461 L

QUARTIERE vuoto stanza cucina, qualunque posizione, pagando anno anticipato, cercasi. Offerte «82745 L» Piccolo. 82745 L

QUARTIERE di camera e cucina, cercasi per coniugi soli. Scrivere «38873 L» Piccolo. 38873 L

QUARTIERINO 1-2 stanze in città, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 82736 L

STANZE 2-3 vuote, centro, cercano coniugi soli. Offerte «38691 L» al Piccolo. 38691 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ARMONICA due file con 25-12 bassi, nuova, vendesi causa partenza. Gretta di sotto 141, I. Bastianeich. 82736 M

BAGNO zincato vendesi occasione. Viale XX Settembre 58, I. 82739 M

BANCHI da falegname e ordegni vendo. Via Giulia 34. 38875 M

CANARINI vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 38940 M

CINEMATOGRAFO Baby: apparato e schermo per proiezione, obbiettivo Hermagis, 32 pellicole. Tutto in perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 3 alle 5. 82839 M

CHIOCCIE 2 con pulcini, 8 galline col gallo, 2 anitre col maschio e diverse botti da 2 a 4 ettolitri, vendonsi. Via Roma 19, negozio frutta. 38911 M

CORTINAGGI 2 paia e coperture in panno e ricamo da vendere. Via Foscolo 46, I sinistra. 82757 M

GHIACCIAIA usata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 82794 M

KIMONO seta, servizio Satsuma the e caffè originali giapponesi, vendonsi, escluso rivenditori. Offerte «82753 M» al Piccolo. 82753 M

MACCHINA Singer seminuova, vedesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 38916 M

MACCHINA espressa, vendesi. Gelateria Morgante. Pozzo Bianco 9. 82861 M

MACCHINA scrivere primissima marca, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82665 M

MACCHINA scrivere germanica, come nuova, vendesi occasione. Alessandro Volta 8 sinistra. 82765 M

MECCANO n. 4 e due scatole Inventore, vendo. Indirizzo al Piccolo. 82844 M

MOTORE a nafta 5 HP vendesi. Torricelli 3. 38925 M

MOTORE a gas fabbrica inglese 16 HP, vendesi. Via Giulia 94. 38874 M

OCCASIONE sega nastro e banchi la falegname, vendonsi. Falegnameria, Via Istituto 29. 38977 M

QUADRI artistici due, vendonsi prezzo conveniente. Via Ferriera 45 A. Bocchi. 38916 M

SCARPE quasi nuove, 37, occasione, vendonsi. Giulia 6, negozio erbaggi. 05275 M

SPOSI. Mancato matrimonio, vendonsi servizi nuovi, dodici persone, tavola, frutta, caffè, porcellana Baviera, bicchieri nonchè piuma. Indirizzo Piccolo. 05270 M

TORNIO meccanico, vendesi prezzo occasione. Via del Bosco 54. 82836 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, vendo buonissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 82269 M

VESTITO mezza stagione, quasi nuovo, vendesi. Mazzini 27, IV. 82871 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. COMPERO vestiti, frak, smoking, tappeti, grammofoni, dischi, biciclette, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. Israel. 82866 N

CARRO quattro ruote, compero. Maurizio 9, II, porta 15. 82756 N

DIVISA ufficiale completa, buono stato, persona snella, cerco. Offerte «82835 N» Piccolo. 82835 N

MOVIMENTO a cavalletto per pompa con volante per uno o due cilindri cercasi. Offerte al Piccolo sub «8376 N». 8376 N

VIOLINO cercasi, anche guasto, vecchio. Rivolgersi studio mandolinistico. Via Ventisettembre 12, terzo. 82762 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, salotti, vendo straoccasione. Getteri 19. Colautti. 82816 NN

A. OCCASIONISSIMA camera pranzo nuova, bellissima, causa storno quartiere, vendesi, forte sconto. Türk. Lazzaro 10. 1000 NN

ARMADIO letto e specchio, vendonsi. Piccardi 46, sinistra. 82774 NN

ARREDAMENTO negozio, mogano lussuoso, vetrine, banco con cristalli, specchi, marmi, adatto pasticceria, cartoleria, ecc, vendesi prezzo vera occasione. Foscolo 11, pianoterra. 05279 NN

ATTACCAPANNI due paia, camere matrimoniali in tutti legni 1650 in poi. Sale pranzo, studi, letti con suste, a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian, 7. 38965 NN

CAMERA matrimoniale, psiche-cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 82855 NN

CAMERA letto nuova, solida, garantita, vendesi occasione. Venti Settembre 89, falegname. 8420 NN

CAMERA pranzo, stile Rinascimento veneto, lavoro finissimo, divano, 8 sedie vera pelle, scrittoio, tavolino tè, orologio, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 05279 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, radice di noce, con suste, prezzo irrisorio, vendesi, partendo Corso Garibaldi 29 primo. 05281 NN

CREDENZA splendida, piatti porcellana 12 persone, vendesi. Rossetti 31, quarto. 38964 NN

CUCINA laccata bianco, vendosi per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 82857 NN

CUCINE lussuose, marmi, prezzo reclame, senza pittura 600, 200. Ferriera 16, falegname. 05259 NN

LETTI mogano 110, suste 70, materassi 65, tutto nuovissimo, vendo. Scuola Nuova 1. 38976 NN

MATRIMONIALE vendesi in ottimo stato. Rivolgersi via Moisè Luzzatto 15, IV. Dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 6. 8368 NN

MOBILIO vendesi causa partenza. Antonio Caccia n. 15, p. I. 38944 NN

OTTOMANE, divaniletto, brande, materassi vegetale, lanina, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9 05267 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», «Bechstein», Pallik Stiasny», «Petrof», Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 38941 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento Fabbri. Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINO lussuoso nero Lausberger e Gloss, vendesi rarissima occasione. Istituto 22, I, sinistra. 8417 NN

PIANINO tedesco nero, incrociate, piastra, perfetto, lire 3500; pianino «Lauberger Gloss» 4800, mezzacoda viennese, nero, 2400, armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 38941 NN

PIANO magnifico, melodiosissimo, piastra metallica, vendesi occasione. Visitare 8-12. Petrarca 7, porta 7. 38737 NN

PIANOFORTE mezzacoda vendesi occasione. Dalle 10. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38947 NN

PULTI 2 eguali vendonsi giornata, causa trasloco, lire 150. Beccherie 5, Sabetai. 38915 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone argento, dentiere oro, compera Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 05278 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 82880 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ASSORTIMENTO calzature biondo, sandali fortissimi, convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti. 33851 O

COLONIA «Ducale», prodotto nazionale, deliziosamente profumata Origano, Cipro, ecc., vendesi. Profumerie, drogherie. 37799 O

OCCASIONE vendo travate ferro, lamerini, quadri, tondini usati, un'ancora grande, goiandre per zavorra, due caldaie 190-200 litri. Via Antonio Caccia 8. 33881 O

POVERTA' di globuli rossi è sinonimo di anemia, quindi di debolezza generale, di mancanza d'appetito, di deperimento continuo. L'anemia e la clorosi sono malattie così comuni, specialmente nelle grandi città, dove la vita richiede un lavoro prolungato in ambienti chiusi, che si potrebbe dire essere almeno il 75 percento della gioventù colpita da tali malanni. L'esperienza medica ha constatato che una combinazione di ferro ed arsenico è indispensabile per debellare questo male. Difatti il ferro favorisce la formazione del sangue, quindi aumenta i globuli rossi. Un'ottima combinazione di ferro ed arsenico è rappresentata dall'Arsoferril, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, che, come tutti i prodotti ferruginosi, deve esser preso co ncostanza e per un certo tempo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

RICORDATEVI che da un solo foruncolo, per autoinfezione, dopo pochi giorni voi potete averne il viso pieno. Arrestate a tempo il processo con funzioni dell'Acqua Antifelidica Godina. Farmacia Godina, S. Giacomo. La trovate anche in tutte le altre farmacie. 225 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio. Villafranca d'Asti. 5628 O

SERVIZIO cristallo 150 pezzi, salotto turco, armi orientali, vendo occasione. Via S. Francesco 8, tappezziere. 82854 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione 82537 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari. Milano. 5317 O

VINO Sangiovese lire 3, servizio domicilio. Mazzini 6. 33928 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A A. CERCASI piazzista con clientela vendita generi alimentari. Rivolgersi Maiolica 15, Giachellich. 38939 P

PIAZZISTA capace ramo carboni cercasi. Dispensa combustibili, via Caccia 6. 32734 P

CERCANSI ovunque Italia persone ambo sessi, attive, disposte introdurre, vendere direttamente propria residenza, speciale sacchettino dessert, nuovo unico Italia, per consumo nei ristoranti, tabarin, birrerie, bottiglierie, bars, straordinario consumo giornaliero, affare lucrosissimo. Scrivere Casella 166 L, Unione Pubblicità, Roma 6657 P

VIAGGIATORE bene introdotto, con lunga pratica e capace della lingua slovena, per la provincia del Friuli, con sede in Udine o Gorizia, cercasi da un pastificio. Offerte al Piccolo sub «14056 P». 14056 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Motocicletta 6 HP, come nuova, da fare piccola riparazione, vendo a miglior offerente. Torre Bianca n. 34, Dordei. 82841 Q

BARCA uso cutter vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 82799 Q

BICICLETTA da viaggio, occasione, vendo 650. Giornalaia, stazione Campo Marzio. 38889 Q

CAMION 4 tonnellate, bicicletta, vendonsi occasione. Sapone 5, trattoria. 00074 Q

CAMION 15 Ter, piena efficienza, vendesi. Garage Lancia, via Raffineria. Visitare dalle 18-19. Bacchetti. 38847 Q

CARROZZERIA autobus, nuova, guida interna, posti 25, occasione per 15 Ter, 18 P, vendesi. Garage Torta, Pola. 82644 Q

INDIAN Superscout 1925, sidecar, vendesi, eventualmente scambio con auto, anche furgoncino. Garage, via Raffineria 4. 82746 Q

MOTOCICLETTA Excelsior, con sidecar, vendo. Guardia n. 1. 38955 Q

PARCHETTI CON CERINE PIALLATURE, RASCHIATURE, LUCIDATURE, SOLTANTO **PRIMA IMPRESA PULITURA «DUSTLESS», M. TORESELLA,** VIA N. MACHIAVELLI 8 — TELEF. 8

Il personale della ditta Edoardo Doctor & Co. Trieste, annuncia col più profondo cordoglio il decesso del suo Titolare-Senior, signor

EDOARDO DOCTOR

spirato improvvisamente a Vienna il 23 giugno 1926.

Le sottofirmate Ditte compiono il mesto ufficio di partecipare la morte del loro venerato Titolare-Senior e fondatore, Signor

EDOARDO DOCTOR

spirato improvvisamente a Vienna il 23 giugno 1926.

Il suo ricordo rimarrà imperituro e la sua indefessa attività sarà sempre di esempio.

Trieste, 29 giugno 1926.

TESSITURA MECC. EDOARDO DOCTOR Nachod (C. S. R.) — **EDUARD DOCTOR** Vienna — **EDOARDOD OCTOR & C.** Trieste — **TESSITURA MECC. DOCTOR & C.** Maribor (S. H. S.)

Confortato dall'affetto dei suoi cari si spense quest'oggi alle 16, dopo lunga malattia, nell'età di 48 anni,

MARIO DRAGO

Costernati, ne danno il triste annunzio la consorte **RELLI,** i figli **BRUNO, IRMA** e **GUIDO,** le sorelle **MATILDE** e **VITTORIA,** nonchè i parenti.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente, ad ore 17, partendo dalla via Pilone N. 4.

Trieste, 28 giugno 1926. **Famiglie DRAGO - ORSO**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giovanni Colombin

si spense questa mane dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Maria,** i figli **Giovanni Maria** e **Mario,** il genero **Antonio Vatovaz,** la nuora **Giustina,** la nipotina **Pierina** e gli altri congiunti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 29 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 1186 di Guardiella - Farneto.

Trieste, 28 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 47

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA** partecipa, addolorata, la morte prematura del collega

Mario Drago

che per quasi un ventennio portò l'apprezzato suo tributo di collaborazione nella Rappresentanza sociale.

I soci e le socie vengono invitati a partecipare al funerale che muoverà oggi, martedì, alle ore 17, dalla casa N. 4 di via del Pilone.

Trieste, 29 giugno 1926.

Amalia Urdich

spegnevasi serenamente stamane, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

Il desolatissimo consorte **Francesco,** la madre **Anna,** fratelli, sorella, cognate ed altri congiunti dànno parte di tale sciagura.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 29 corr. alle ore 17, partendo dalla casa N. 3 di via Cristoforo Colombo.

Trieste, 28 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

Oggi, alle 13, dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, spirava

Vincenzo Dean

d'anni 29, esercente

lasciando nel più profondo dolore i genitori **BENEDETTO** ed **ANTONIA,** i fratelli **ETTO** e **GINO,** la sorella **GIACINTA LAUVERGNACH** che, anche a nome degli altri parenti, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente, ad ore 10.

Parenzo, 28 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BANDEL,** commossa dalle manifestazioni di affetto tributate alla cara Estinta

Mary Bandel Stecher

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore, i colleghi tutti del marito, particolarmente i superiori degli Uffici Revisione - Agenzia e Traffico Merci del Lloyd Triestino.

Un grazie di cuore vada pure alle famiglie Gorlineiz - Bevilacqua.

Trieste, 29 giugno 1926.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, porgo vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa rendere le estreme onoranze al mio indimenticabile fratello

Antonio

ed in particolar modo al Gruppo «Cosulich» ed ai Gruppi Scaricatori e Caricatori del Porto.

GIUSTO PELIS

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo si associarono al loro dolore e resero l'estremo tributo d'affetto al loro amato

Estinto

Particolari ringraziamento vadano alle spett. Direzioni ed addetti della **Banca Commerciale Triestina e Società Anonima Triestina Trasporti.**

Famiglie BORTOLOTTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare il loro

LUIGI BRAZZATTI

ed in special modo la Direzione e le Maestranze del Cantiere Navale Triestino, l'Ufficio di Porto di Panzano e tutti gli Enti e Associazioni che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie: BRAZZATTI, FONDA, CONTENTO BENEDETTI, RAVALICO

MOTORE nafta 10 HP acquisto se d'occasione. Via Pilone 1. 82758 Q

MOTOCICLETTA Indian, tipo economico, 3 HP, vendesi. Fabio Severo 6. 82759 Q

MOTOCICLETTA Ariel, seminuova, vendesi prezzo vera occasione. Bauzon, Commerciale 57. 82783 Q

PEZZI ricambio vettura Fiat Vienna, magneti, diversi tipi. Fabio Severo 6. 82759 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR a Capodistria, piazza Duomo, buona posizione, avviato, vendesi causa partenza. 82769 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, latte, ecc., 2500 trattabili. Conti 3. 82801 R

CAPITALE 20.000 sopra merce, utile netto 20 percento annuo, garanzia assoluta, cercasi. Offerte «05280 R» Piccolo. 05280 R

CAUSA morte padrone cedesi periferia Gorizia casa con cinque quartieri, sala, negozio commestibili, con pistoria, tabacchi e buffet, bene introdotto già da 20 anni. Reddito annuo 60,000. Vendesi per 200.000. Offerte sub «Duecento» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1923 R

CONFERIMENTO, svincolo cittadinanza, Concessione, trasferimento decreti esercizi pubblici. Pratiche consolari, diplomatiche, Ministeri. Tasse: ricorsi, concordati. Danni guerra; pensioni militari, vedove. Assistenza. Liquidansi assicurazioni. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 00035 R

NEGOZIETTO mercerie, buona posizione, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 10. 38929 R

NEGOZIETTO bene arredato, centro, cedesi buone condizioni. Informazioni negozio stoffe, via Battisti 10. 82821 R

PASTIFICIO sito dintorni Torino, moderno, forza idraulica, elettrica, avviatissimo, rimettesi per ritiro commercio. Mora pagamento. Bargis, Avogadro 24, Torino. 39957 R

SOCIO per bar, gelateria, centralissimo, cercasi piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 82573 R

SOCIO cerco iniziare industria liscivia da bucato, con piccolo capitale, guadagno sicuro. Dalle 19 alle 21, presso Bar Trinacria, viale XX Settembre, Delvecchi. 82726 R

SOCIO con 30 mila, verso mensile lire 2000, cercasi. Offerte «38927 R» Piccolo. 38927 R

TRATTORIA lussuosa al mare, ricco inventario, lavoro discreto, vendesi causa assoluto riposo, lire 35.000, facilitazioni pagamento. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 82744 R

TRATTORIA con ricco inventario e vasto magazzino, buonissima posizione, vendesi. Rivolgersi magazzino, Valdirivo 3, esclusi mediatori. 82754 R

TRATTORIA rimessa a nuovo, buona posizione, vendesi oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82795 R

500 cerca d'urgenza statale, mutilato, ottime garanzie. Offerte «38967 R» Piccolo. 38967 R

10.000 cercansi, restituibili tre mesi, massimo interesse, garanzia polizza sicurtà vita, mobilio, quartiere completo quattro camere. Scrivere «38853 R» al Piccolo. 38853 R

160.000, 65.000, ipoteca prima stabili città, disponibili. Tergesteo, casella 49. 82729 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A. COMPRA-vendita stabili, ville, tenute, mutui ipotecari ecc. Lodovico Palma, mediatore autorizzato e amministratore stabili. Caffè Negozianti. a 82742 S

A Grignano, casa, terreni costruzione vendonsi. Scrivere: Villa Aurora, Grado. 82414 S

CASA rendita 28.000 vendesi 250.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 00712 S

CASA 2 quartieri e magazzino vendo. Barcola Bovedo 387, fermata tram Cimitero 82762 S

CASETTA alla Riviera Barcola vendesi o permutasi con altra, città. Indirizzo: Barcola Riviera 122, barbiere. 38957 S

CASETTA 4 stanze acquistasi, paraggi Romagna-Roiano, contanti. Offerte «82750 S» Piccolo. 82750 S

FONDO 180 m.2, pozzo, adatto costruzione casetta, vendesi lire 6000. Istituto 26, Caffè. 0098 S

FONDO 1800 m.2, parte coltivato, alberi fruttiferi, con stanzetta abitabile, vendesi lire 11.000, contanti. Istituto 26, Caffè. 0099 S

STABILE quasi nuovo, 3 facciate, rendita netta 23.000, vendesi 260.000, eventuale saldo prezzo 160.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 82733 S

STABILE centrico 55.000, rende 7200. Casetta 3 stanze, cucina, terreno, Scorcola, 14.000. Toro 14, Leban. 82874 S

STABILI diversi, fondi grandi, piccoli, città, territorio, vendonsi. Toro 14, Leban. 82374 S

STABILI, fondi, campi, vicinanza città, vendonsi ottima occasione. Ravasini, Buie d'Istria. 38914 S

VILLA, giardino, casa quartieri, Rozzol Caserme, pol. 851-861, vendesi, valore 130.000. Via Sanità 19, stanza 36, ore 10. 38946 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Iosio, Fuglio, Carnia, vicinissimo Arta: stanze, pensione, prezzi modici. 38945 T

ALBERGO Marcora con Dependance, S. Vito di Cadore, posizione incantevole, tennis, garage, punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti. Apertura a tutto settembre. 6554 T

AMPEZZO Carnico. Villeggiatura, Albergo Alle Alpi, preferito dai triestini. Cucina casalinga. Prezzi modici. 13966 T

CASA campagna, Isola, affittasi. S. Nicolò 31, IV. 82848 T

VILLEGGIATURA vicinanze Graz, Stiria, bellissima posizione, bagno a nuoto, offre distinta famiglia a due persone. Pensione completa lire 30 al giorno. Scrivere sig.na de Hebra, Post Gösting, prezzo Graz. 38886 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia), Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

Diversi

cent 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A A. CHIROMANZIA. El-Mahdi, il miglior chiromante d'Europa, per la prima volta a Trieste. Consultazioni prodigiose qualunque argomento difficile, avvenire svelato. Imminente arrivo. 82790 U

A colui che mi tolse per sempre la pace. Spiritualmente tutta me stessa! 38919 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri litografici, ingrandimenti fotografici. Chiedere foglietto informativo gratis. Primaria ditta rateale A. Ziteimann, Trieste, piazza S. Giovanni n. 3. 80493 U

A. Sinceri auguri. Tua. C. 82301 U

BIANCHERIA, pizzi novità, grande scelta Ricamo moderno, via Sebastiano 2 82779 U

CIMICI, scarafaggi (bacoli), si distruggono col Cimiton. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 32100 U

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche e acute, asma, grippe, influenza, vengono curate a preferenza e col miglior successo dal Guaiaifim Godina. Ricordatelo! Trovasi in ogni farmacia. 225 U

EL Mahdi, il principe dei chiromanti. Orario dalle 10 in poi. 82791 U

G. Z. Vi scrissi giovedì. Fatemi sapere se giunse la lettera. 82899 U

GIOVANE trentenne possiede posizione sicura, cerca ragazza per bene, scopo matrimonio. Offerte «8411 U» al Piccolo. 8411 U

IL grasso e la forfora accomunandosi alla base dei capelli ne impediscono lo sviluppo, li indeboliscono e ne provocano la caduta. Il Filotrix Godina, togliendo il grasso eccessivo ed impedendo la formazione della forfora vi preserveranno dalla calvizie. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 82826 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telef. interurbano 20-64. 05273 U

OLGA. Bene. Sempre con te, affettuosamente. Nino. 38955 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, primo. 05277 U

SIGNORE. Cappelli, grandioso assortimento per fine stagione liquidansi 30 per cento sconto. Salone Francescato, Via Pesce 4. Il più grande stabilimento elettrico riformazioni. 8414 U

SIGNORINA desidera conoscere impiegato 35-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere «38934 U» Piccolo. 38934 U

VIOLINISTA conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina o vedova media età, anche povera, amante musica e canto. Offerte sub «14032 U» al Piccolo. 14032 U